Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 269

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 12 novembre 1939 - XVIII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 76 - Semest. L. 39 - Trim. L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semes. L. 80 - Trimes L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Tel.: 1-15 e 8.80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Il genetliaco del Sovrano celebrato con austero rito sull'Altare della Patria

ROMA, 11.

Il genetliaco di S. M. il Re Imperatore che trova nel palpito di tutta la Nazione una espressione di fede purissima nei gloriosi destini della Casa Sabauda, ha avuto stamane la sua particolare e solenne celebrazione con una imponente rassegna di forze armate schierate in piazza Venezia di fronte all'Altare della Patria.

Le truppe del presidio, i battaglioni d'assalto della Milizia e le rappresentanze del ricostituito esercito d'Albania, componevano il quadro stupendo di questa grandiosa rassegna militare. La folla coronava col suo entusiasmo la cinta immensa del Foro dell'Impero fascista.

Lo schieramento

Piazza Venezia era un blocco solo di grigio verde. Le fanterie occupavano il centro della piazza; le artiglierie coprivano i due lati. Dal fondo tra Via IV Novembre e Via del Plebiscito si levava lo splendore del «Genova Cavalleria» e degli squadroni a cavallo dei carabinieri e dei metropolitani. Verso l'Altare della Patria lo schieramento apriva due ali che si spingevano sotto l'esedra arborea. Erano le rappresentanze della Marina, dell'Aeronautica, dei corpi speciali e dell'esercito albanese. Sulla incomparabile riunione di uomini e di armi sorgevano nel sole le bandiere, i labari e le insegne. Sul Vittoriano in una doppia e compatta fila erano gli ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi fuori dei ranghi. Le associazioni di guerra offrivano la nobiltà dei loro vessilli dalla base del monumento equestre al Padre della Patria. Nello spazio prospiciente alla Tomba del Milite Ignoto avevano preso posto i decorati, le famiglie dei Caduti e le autorità.

Rappresentava il Senato del Regno il vice presidente Gugilelmi, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni il vice presidente Paolucci. Erano presenti il ministro dell'Africa italiana Teruzzi, quello delle Finanze Thaon di Revel, quello per gli Scambi e le Valute Riccardi, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Russo, quello alle Corporazioni Amicucci e il vicesegretario del Partito Mezzasoma. Erano inoltre presenti le più alte autorità militari e tra questi il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Graziani.

Dopo che il comandante del corpo d'armata ha passato in rassegna lo schieramento, le bandiere ascendono sull'Altare della Patria. Echeggiano, dopo la Marcia Reale e Giovinezza, le note dell'Inno delle bandiere, di S. E. Soddu e del maestro Cirenei, mentre nel cielo azzurro passa il rombo delle salve di artiglieria. Tra i vessilli si scorge quello purpureo d'Albania. Allineatisi di fronte alla Tomba del Milite Ignoto i simboli splendenti ricevono i ripetuti onori delle truppe e delle autorità.

Ricompense al valore

Alle 10,30 il comandante del corpo d'armata presenta lo schieramento al sottosegretario alla guerra generale Soddu. Subito ha inizio la consegna delle ricompense al valor militare.

Il maggiore Silla Persichelli viene chiamato per ricevere le alte insegne dell'Ordine Militare di Savoia che S. E. Teruzzi fissa sul petto del valoroso. Poi viene la madre del sottotenente Giorgio Maccagno a ricevere dalle mani del Maresciallo Graziani la medaglia d'oro guadagnata col sacrificio della propria vita dell'eroico figlio. Ed ecco il generale di corpo d'armata Ettore Manca di Mores a ricevere da S. E. Thaon di Revel le medaglie d'oro da lui conquistate con impareggiabile ardimento e con altissime virtù militari. Le gloriose motivazioni echeggiano nel Foro mediante gli altoparlanti. Il generale Soddu consegna quindi le medaglie d'argento. Il figlio del capitano Alfeo Soldatini, il padre del tenente Brunellesco Cosin, la madre del sottotenente Luigi Morrico e il generale Corselli, suocere del tenente Defendente Zucchi, ricevono il fulgido segno del valore consacrato dal sangue nobilissimo dei loro cari. Il generale Manca di Morres riceve anche una medaglia d'argento. Seguono nelle alte citazioni del valore, il colonnello Ugo Sprega, il maggiore Florindo di Bello decorato di due medaglie d'argento, il maggiore Oranzo Ricci e il sottotenente Antonio di Cacco. Vengono poi consegnate le medaglie di bronzo alla memoria del sottotenente Andrea Cubeddu che ne ha guadagnate due e del sottotenente Francesco Bellofiore. Sono poi insigniti di medaglie di bronzo: il capitano Mario Fascetti che ha due ricompense, il capitano Manlio Sternieri, il capitano Francesco Cascio, i tenenti Giovanni di Bucci, Sante Fichera, i sottotenenti Armando Valenti, Giuseppe Narducci, Aimone Ribolla, Ruggero Saleva e il soldato Aurelio Franco.

Ricevono la croce di guerra al valor militare il capitano Alberto Ramberti (alla memoria), i consiglieri nazionali Livio Gaetani e Giorgio Suppiej, il tenente colonnello Giovanni Nurra, i capitani Dante Contini e Nicola Ferralolo, il tenente Osvaldo Roncolini, i sottotenenti Mario Pierangeli, Aurelio D'Agunzo e Gaetano D'Amore, il sergente Vittorio del Monaco e i soldati Ubaldo Marocci e Dante Francini. L'Inno dell'Impero intonato dalla musica dei carabinieri e cantato in un coro possente e suggestivo dalle truppe schierate suggella simbolicamente la premiazione.

Saluto al Re

Il sottosegretario alla Guerra ordina quindi con voce alta il saluto al Re e il saluto al Duce e il duplice grido si fonde con la eco fragorose delle mitragliatrici suscitando nella folla una entusiastica manifestazione. Quando le bandiere scendono dal Vittoriano per ritornare presso i propri reggimenti, squillano di nuovo le note della Marcia Reale e di Giovinezza e dell'Inno delle bandiere. Dall'alto della Rocca capitolina torna a crepitare la mitragliatrice. Un ordine solo e tutta la massa mirabile è in movimento scindendosi in blocchi granitici.

Per assistere alla sfilata le autorità si allineano sulla sommità della scalea. Risuonano nell'aria le note di una marcia marziale. I reggimenti con alla testa le loro bandiere sfilano superbi nel fulgore del sole di Roma di fronte alle autorità e nella palpitante cornice di popolo cui lo spettacolo dei suoi figli armati offre sempre motivo di fierezza, di orgoglio e di forza suscitatrice.

Il settantesimo compleanno di S. M. il Re Imperatore è stato solennemente celebrato in tutta Italia con manifestazioni di devozione e attaccamento alla Augusta persona del Sovrano. In ogni città e paese il valore e la virtù del Re Soldato e Vittorioso sono stati ricordati ed esaltati con vibranti cerimonie militari e riti patriottici svoltisi tra l'ardente entusiasmo della popolazione e alla presenza di tutte le autorità e gerarchie. Ovunque sono state passate in rivista le truppe procedendosi quindi alla consegna di ricompense al valor militare e civile.

I vari dopolavoro delle Forze Armate hanno organizzato spettacoli pei soldati e ranci camerateschi sono stati offerti dalla associazione mutilati e invalidi di guerra e dal reggimento fanti d'Italia.

In serata gli edifici pubblici e le case private erano splendidamente illuminati. Numerosissimi telegrammi di devoto ossequio sono stati inviati a S. M. il Re Imperatore da autorità e gerarchie, enti, associazioni e organizzazioni del Regime.

Il fausto anniversario celebrato nella serena intimità di San Rossore

PISA, 11.

S. M. il Re Imperatore ha festeggiato nella tenuta reale ed imperiale di S. Rossore il suo genetliaco fra i fervidi voti augurali di tutta la Nazione. Pisa, che ha l'onore di essere prescelta dall'augusta reale ed imperiale Famiglia a residenza autunnale, è stata oggi con entusiastico fervore spiritualmente vicina al Sovrano vittorioso.

La tenuta di S. Rossore, la palazzina del Gombo e delle Cascine vecchie, erano state addobbate con tricolore e croce sabauda per festeggiare il fausto avvenimento che si è compiuto in una giornata del tutto primaverile. Nella palazzina delle Cascine vecchie S. M. il Re Imperatore ha ricevuto l'omaggio devoto ed i voti augurali dei componenti della Sua Casa Reale ed Imperiale e dei dipendenti della tenuta, con intorno S. M. la Regina Imperatrice ed i Suoi Augusti figli Regina Giovanna di Bulgaria, S. A. R. il Principe di Piemonte, le LL. AA. RR. Jolanda, Mafalda e Maria e gli Augusti Principi nipoti. S. M. il Re Imperatore ha trascorso la giornata nella più serena e cara intimità mentre da tutta l'Italia giungevano i dispacci augurali. Il podestà di Pisa, fedele interprete del pensiero di tutta la cittadinanza ed il federale a nome di tutte le Camicie nere della provincia, fiere ed orgogliose della reale benevolenza, hanno fatto pervenire al Sovrano, insieme a tutte le autorità, le felicitazioni più vive. L'omaggio devoto e deferente e gli auguri fervidi di prosperità e di bene perenne.

Messaggio augurale di Adolfo Hitler

BERLINO, 11

Il Führer ha inviato a S. M. Vittorio Emanuele III il seguente telegramma:

« Prego Vostra Maestà di gradire le più cordiali felicitazioni per il Vostro settantesimo compleanno con l'espressione dei voti miei personali e di quelli del popolo tedesco per la Vostra prosperità e per un felice avvenire dell'Impero italiano.

ADOLFO HITLER ».

Il Mikado al Re Imperatore

TOKIO, 11.

L'Imperatore del Giappone ha inviato un telegramma di congratulazioni a S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, in occasione del compimento del suo 70. anno.

Gli auguri di Roma

ROMA, 11.

Il Governatore di Roma, interpretando i devoti sentimenti della cittadinanza dell'Urbe, ha fatto pervenire al Governo il seguente messaggio:

«Con immutabile cuore, con devozione senza limiti alla Maestà del Re Imperatore, che impersona mirabilmente nel suo destino di dura ma inarrestabile ascesa il destino stesso dell'Italia fascista, tutto il popolo dell'Urbe rinnova oggi fervidissimi voti augurali per l'Augusto amato Sovrano».

Nobili parole di Carlo Delcroix

ROMA, 11.

Oggi per iniziativa della sezione mutilati dell'Urbe si sono riuniti alla mensa del Circolo delle Forze Armate 500 ufficiali mutilati di ogni grado e di tutte le armi, per solennizzare il 70. genetliaco di S. M. il Re d'Italia e d'Albania Imperatore d'Etiopia. Alla riunione soldatesca hanno partecipato il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, mutilato di guerra, il generale di Corpo d'Armata Ubaldo Soddu sottosegretario alla Guerra e tutti i capi delle associazioni di guerra e dei reparti d'arma. Il caporale d'onore Carlo Delcroix, a nome dei mutilati d'Italia, ha pronunciato al levar delle mense le seguenti parole:

« In questa fede che il Duce volle dare alle Forze Armate perchè la sua magnificenza dimostrasse visibilmente che fra tutte le dignità quella del soldato è la più alta, noi ci siamo riuniti intorno al capitano col quale siamo fieri di avere in comune l'onore del sacrificio, per festeggiare questo giorno. All'immediata vigilia della consacrazione dell'unità in Roma nacque il Principe che di vittoria in vittoria avrebbe adempiuto i fati della potenza.

Oggi che la croce e l'aquila di Savoia unite nel fascio romano sono per noi il simbolo della realtà dell'Impero, con cuore di soldati e di fascisti beviamo alla gloria del Re, che Dio conservi lungamente alla devozione del popolo ed alle fortune d'Italia».

Il genetliaco del Sovrano celebrato in Albania

TIRANA, 11

Il genetliaco del Re Imperatore è stato solennemente celebrato in tutta l'Albania con vibranti manifestazioni di popolo attestanti il devoto attaccamento alla Casa sabauda e la riconoscenza per la nuova era di ordine, di giustizia e di progresso instaurata sotto il segno del Littorio. A Tirana, magnificamente imbandierata si sono svolte cerimonie religiose nelle chiese e nelle moschee. Il Luogotenente generale, dopo aver presenziato al rito religioso nella grande moschea, si è recato in piazza di Scanderberg accompagnato dal Presidente del Consiglio, dal Comandante superiore delle truppe e dalle altre autorità e gerarchie militari e religiose. Sulla piazza erano ammassate tutte le truppe del Presidio con le organizzazioni del Partito fascista albanese e una folla densa di popolo. Il Luogotenente generale, dopo aver passato in rassegna le bandiere dei reggimenti, ha assistito ai canti di Marcia Reale, di «Giovinezza» e dell'inno Impero, intonati dalle truppe mentre la folla acclamava lungamente al Re Imperatore.

Poscia il Luogotenente generale ha ordinato il saluto al Sovrano ed al Duce fra nuove e vibranti acclamazioni di popolo. E' seguito quindi, nella sede della luogotenenza, un ricevimento mentre nella piazza del Municipio si svolgeva una grandiosa adunata di popolo durante la quale il podestà ha parlato alla folla esaltando la fausta data odierna.

Rientrato alla sede luogotenenziale, il Luogotenente generale si è affacciato al balcone ed alla folla acclamante ha detto che si sarebbe reso interprete presso il Re Imperatore dei sentimenti espressi dalla popolazione della capitale con tanto slancio e fervore. Infine nella casa del Fascio il Luogotenente generale ha offerto un ricevimento cui hanno partecipato le alte cariche del Governo ed il Corpo consolare. In serata le principali vie, i pubblici uffici e moltissime case private erano sfarzosamente illuminate. All'esultanza del popolo albanese si è unita la stampa che porge al Re Imperatore l'omaggio devoto di profonda gratitudine.

Maria di Piemonte all'inaugurazione del corso per infermiere volontarie

ROMA, 11

S.A.R. la Principessa Maria di Piemonte, ispettrice nazionale delle infermiere, ha personalmente consegnato nella sede della Croce Rossa Italiana inaugurandosi il corso per infermiere volontarie, professionali ed assistenti sanitarie, diplomi alle diplomate nei corsi precedenti. Dopo la benedizione delle croci delle uniformi impartita da S. E. Bartolomasi, il consigliere nazionale prof. Brocchetti ha tenuto la prolusione inaugurale.

Bastico al Duce nel primo anno di vita dell'Armata del Po

ROMA, 11.

Da Verona è pervenuto al Duce il seguente telegramma da parte del Generale Bastico:

« Nel giorno del genetliaco di S. M. il Re Imperatore in cui l'Armata del Po, come Voi concepiste e voleste, compie il suo primo anno di vita, capi e gregari uniti da una stessa fede vogliono a mio nome dirVi la loro profonda immutabile devozione e rinnovarVi la promessa di essere sempre pronti a tutto osare per ordine Vostro e per le maggiori fortune dell'Italia imperiale e fascista ».

Prefetti dal Duce

ROMA, 11.

Il Duce, continuando il rapporto annuale, ha ricevuto oggi a palazzo Venezia i prefetti di Torino, Aosta, Novara, Vercelli, Alessandria, Cuneo ed Asti.

Il Duce riceve Ivo de Begnac

ROMA, 11.

Il Duce ha ricevuto il giornalista Ivo De Begnac direttore del Popolo di Brescia *il quale Gli ha riferito su questioni di carattere giornalistico e Gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni.*

Gherardo Casini vicepresidente della Corporazione della carta e della stampa

ROMA, 11.

Con decreto del Duce su designazione del Segretario del Partito il dott. Gherardo Casini è stato nominato vicepresidente della Corporazione della carta e della stampa in sostituzione di S. E. Ermanno Amicucci nominato sottosegretario alle Corporazioni.

Il Führer a Monaco assiste alle onoranze ai Caduti della Bürgerbräukeller

MONACO DI BAVIERA, 11.

Questa mattina hanno avuto luogo le solenni esequie a spese dello Stato delle 7 vittime dell'attentato al Bürgerbräukeller. Dalle 10 di ieri sera i feretri, avvolti nei drappi nazionalsocialisti, erano stati esposti al popolo davanti all'ara dei Caduti del 9 novembre 1923 nella piazza Odeon, illuminata da bracieri ardenti e dalle fiaccole di reparti della gioventù hitleriana che prestava no servizio d'onore. Fino a tarda notte la popolazione di Monaco, passando riverente con il braccio teso nel saluto davanti alle bare, ha reso omaggio ai Caduti.

In matinata un'immensa folla si è raccolta nella piazza Odeon dove erano intanto intervenute le rappresentanze d'onore di tutte le organizzazioni e formazioni del partito con le bandiere ed i labari abbrunati. Alle 11 è giunto il Führer accompagnato dai supremi gerarchi del partito e da molte altre autorità civili e militari. Dopo una breve esecuzione di musica funebre ed alcuni minuti di profondo silenzio il luogotenente generale del Führer ministro Hess, ha pronunciato un breve discorso.

Egli ha sottolineato che tutto il popolo tedesco s'inchina reverente e profondamente commosso davanti alle bare di questi Caduti della rivoluzione nazionalsocialista, che appartengono alle file di quella stessa vecchia guardia di Hitler alla cui fedeltà tutto il popolo tedesco deve se il Führer ha potuto ricostruire la nuova Germania ed il suo potentissimo esercito. Dopo aver rilevato come la morte di questi fedeli abbia reso più evidente al popolo a quale immane pericolo è scampato il Führer, l'oratore ha condannato con le parole più severe l'orrendo misfatto ed ha aggiunto che gli istigatori hanno insegnato al popolo tedesco ad odiare dal più profondo del cuore ed a proseguire con tenacia implacabile nella lotta per il conseguimento della vittoria finale. *«La Provvidenza ha salvato il Führer come già tante volte nella guerra mondiale, nella rivolta del 1923, nella rivoluzione e nella campagna di Polonia, perchè egli deve esser conservato alla Germania. L'attentato criminoso alla Bürgerbräukeller e gli altri crimini preparati contro il Führer, anzichè colpirlo, hanno giovato alla Germania, così come la guerra scatenata contro la Germania si risolverà nella salvezza e nel beneficio del popolo tedesco che darà al mondo una vera pace fondata sulla giustizia. Gli istigatori del delitto hanno raggiunto l'effetto contrario. Essi volevano colpire la Germania e l'hanno resa invece più compatta, più forte e più decisamente risoluta alla vittoria».*

Dopo il discorso il Führer, al suono dell'inno *Buon camerata* ed allo scroscio delle salve, ha deposto davanti a ciascun feretro una corona d'alloro soffermandosi dinanzi ad ognuno per qualche istante col braccio teso nel saluto. Egli si è recato dai familiari dei Caduti coi quali si è brevemente intrattenuto.

Si è formato poi il corteo funebre. I feretri erano preceduti dalle formazioni d'onore, dalle corone del Führer e dalla bandiera del sangue e seguiti dalle camicie brune della Vecchia guardia di Hitler. Un'immensa folla fiancheggiava tutto il percorso attraverso le vie imbandierate a lutto lungo le quali facevano ala reparti della gioventù hitleriana. La tumulazione, cui hanno assistito i familiari, ha avuto luogo in una tomba comune.

Dopo la cerimonia funebre il Führer si è recato all'ospedale a visitare le vecchie camicie brune rimaste ferite nell'attentato. Egli ha espresso loro i suoi migliori auguri e quelli dell'intero popolo tedesco per una pronta guarigione. Poco dopo il Führer si è recato alla Bürgerbräukeller dove gli sono stati comunicati i risultati dell'inchiesta in corso.

Le indagini condotte dalla commissione d'inchiesta creata per scoprire gli autori dell'attentato sembra comincino ad essere coronate da successo.

I periti balistici addetti alla commissione sono riusciti a stabilire che i frammenti metallici della macchina infernale scoppiata sono di provenienza straniera. La popolazione di Monaco contribuisce validamente all'opera dei funzionari e più di mille indicazioni sono già state fornite alla polizia di Stato la quale si è vista costretta a triplicare il numero dei funzionari addetti alla commissione perchè ognuno di queste indicazioni venga senz'altro messa alla prova dei fatti.

La stampa continua ad occuparsi ampiamente dell'attentato alla Bürgerbraukeller sottolineando come in tutti i casi si possa fin d'ora attribuire tutta la responsabilità morale della cosa al giudaismo internazionale alleato dell'Inghilterra. «*E' fin d'ora accertato* — scrivono le «Münchener Neueste Nachrichten — *che i veri responsabili del crimine sono quei bellicisti e quella internazionale ebraica che non hanno mai cessato di ordire intrighi indegni contro la Germania ed al suo Führer*». Il massimo rilievo viene dato ai telegrammi del Re Imperatore e del Duce e tutta la stampa sottolinea con compiacimento come il popolo italiano abbia espresso la sua più viva indignazione per l'odioso attentato e la sua solidarietà con il popolo tedesco.

Quanto al corso delle indagini, nulla è ancora reso noto. La Gestapo informa soltanto che sta già seguendo una pista precisa e che forse sarà in grado di fare in breve qualche rivelazione.

IL REGIME PER IL POPOLO
Nuove norme confederali per l'esame dei rapporti e delle controversie di lavoro

ROMA, 11.

La Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione dei lavoratori dell'industria, convinte che solo attraverso una sempre più stretta collaborazione è possibile superare agevolmente le difficoltà che presentano le soluzioni dei problemi insorgenti nel campo dei rapporti di lavoro ed al fine di raggiungere in tutti i settori riservati alla loro attività, quella giustizia rapida e pronta che è reclamata dalle categorie produttrici e della quale il Duce ha più volte ribadita la necessità, sono pervenute nella determinazione di tracciare alcune direttive e di fissare alcuni concetti che debbono caratterizzare l'opera delicata che le due organizzazioni sono chiamate a svolgere dal Regime.

Serena obiettività

Premesso che uno dei mezzi per assicurare il successo degli sforzi che le due organizzazioni sono continuamente chiamate a compiere, consiste nel creare, attraverso il rispetto che si debbono reciprocamente coloro ai quali è affidato il delicato compito di comporre interessi contrastanti, quella atmosfera di serenità, di obiettività e di vera collaborazione che deve costituire il segno distintivo dell'ambiente in cui si muovono le organizzazioni fasciste; che la collaborazione non deve essere una parola vuota di contenuto, ma formare il presupposto indispensabile per il successo della politica economica e sociale, voluta dal Duce, e che può realizzarsi soltanto dove sia assicurata la tranquillità degli spiriti e la reciproca comprensione dei diritti e dei doveri di ciascuno, considerato che è dai risultati dell'azione delle organizzazioni, che industriali e lavoratori giudicano della bontà e della efficacia degli istituti che il Fascismo ha creato per dare una disciplina alle categorie produttrici, e che pertanto tutti gli organizzatori sono moralmente e politicamente impegnati ad uniformare la loro azione a queste direttive, che hanno informato sempre il pensiero e costituito la direttrice di marcia delle due Confederazioni, le due Confederazioni convengono quanto appresso:

Attività contrattuale

«1) Nell'azione di regolamentazione contrattuale le Federazioni e le Unioni dovranno compiere tutti i tentativi utili per concludere nelle loro rispettive sedi i contratti di lavoro di loro competenza e ciò per abbreviare la procedura che comporta il ricorso alle Confederazioni, al Ministero delle Corporazioni od alla magistratura. Comunque prima di redigere il verbale di mancato accordo, dovranno essere sempre sentite le rispettive Confederazioni.

2) Per quanto riguarda le controversie di carattere collettivo che possono nascere da una diversa interpretazione di contratti o da eventuali inadempienze, esse odvranno essere esaminate nel minore tempo possibile, comunque non oltre 15 giorni dalla data in cui la controversia verrà portata a conoscenza delle parti.

«Tali controversie di regola dovranno trovare la loro soluzione presso le Unioni provinciali e solo in casi eccezionali, allorchè ogni tentativo di conciliazione fosse risultato inefficace, potranno essere demandate alle organizzazioni centrali e ciò in quanto le due Confederazioni affermano che il verbale di mancato accordo fra le organizzazioni dipendenti non può costituire per esse un comodo mezzo per venire meno al loro compito e sfuggire alle loro responsabilità, ma deve essere giustificato da gravi ed obiettive ragioni.

3) Le controversie individuali, anche se plurime, dovranno trovare sempre la loro soluzione in sede provinciale entro quindici giorni dalla data in cui sono state comunicate Per tali controversie il deferimento alle organizzazioni superiori potrà rivestire carattere di assoluta eccezione quando si tratti di controversie plurime. Anche per esse valgono le disposizioni di cui al numero precedente circa la preventiva consultazione delle due confederazioni prima della redazione del verbale di mancata composizione. Qualora sorgano contestazioni su dati di fatto i cui elementi possono essere accertati attraverso i libri paga, i libri matricola e le bollette di cottimo, le organizzazioni inviteranno le aziende a fornire la documentazione relativa. L'associazione dei lavoratori è impegnata a fare intervenire all'esame delle controversie individuali il lavoratore interessato e, in caso di impossibilità, a farsi rilasciare da questi un preciso mandato onde poter definire la questione. A sua volta l'associazione degli imprenditori è impegnata a far intervenire l'imprenditore interessato nella trattazione della controversia o un suo rappresentante munito di ampio mandato.

Rapidità di decisione

4) La controversia deferita, in seguito al mancato accordo, in sede superiore, dovrà essere riesaminata dalle competenti organizzazioni nazionali entro 15 giorni dalla data del verbale. Le controversie non composte in sede federale saranno, prima di essere deferite al Ministero delle Corporazioni, riesaminate entro 15 giorni con l'assistenza delle Confederazioni.

Queste direttive dovranno essere diligentemente e scrupolosamente osservate non solo per i vantaggi che dalla tempestività dell'intervento degli organi sindacali deriveranno alle categorie, ma per imprimere sempre più profondamente nella vita delle organizzazioni quello spirito di collaborazione fasciste al quale è intimamente connesso il successo delle istituzioni che il Regime ha creato per assicurare la disciplina del lavoro basato sulla giustizia.

Per la Confederazione fascista degli industriali: il direttore firmato GIOVANNI BALELLA.

Per la Confederazione fascista lavoratori dell'industria il presidente firmato PIETRO CAPOFERRI».

Una delle caratteristiche della procedura sindacale è la rapidità con la quale essa deve essere condotta, giacchè le discussioni prolisse e stagnanti così come le resistenze formalistiche, determinano uno stato di malessere tra gli interessati, complicando la situazione e sono fonti di divergenze e controversie. La giustizia sociale instaurata dal Fascismo e voluta dal Duce deve essere insomma tempestiva.

Questo non è un fatto di solo metodo e di procedura, è sostanza viva e feconda. Oggi i contratti integrativi che procedono con lentezza rendono inefficienti e insufficienti le stesse norme di ordine generale già acquisite. In regime di collaborazione l'opera delle associazioni sindacali deve essere rapida, chiara e senza equivoci, non deve perdersi in prolisse questioni di dettaglio o di contingenti opportunità.

Solo così la grande opera intrapresa del Fascismo, che pone l'Italia all'avanguardia in tutto il mondo nel campo delle giuste rivendicazioni sociali, raggiunte in un'atmosfera di serenità di spiriti e di unità di intenti, vedrà in breve il suo pieno integrale compimento.

I ringraziamenti del Führer al Sovrano e al Duce

ROMA, 11.

Ecco il testo dei telegrammi di risposta del Führer a S. M. il Re Imperatore e al Duce:

« A S. M. il Re Imperatore - S. Rossore - Prego Vostra Maestà di accogliere i miei più profondi e sentiti ringraziamenti per le amichevoli parole telegrafatemi.

ADOLFO HITLER ».

« A S. E. il Duce dell' Italia fascista. Vi ringrazio di cuore per la parte che avete preso a nome Vostro e dell' Italia fascista al cordoglio per la morte dei miei vecchi compagni di lotta nonchè per le Vostre amichevoli parole a mio riguardo. Le ho accolte con sentimento di riconoscenza e come una prova dei sentimenti cameratechi che ci legano. Con i migliori saluti e con i miei sentiti auguri per Voi e per l' Italia fascista resto Vostro amichevolmente devoto ADOLFO HITLER ».

L'amicizia italo-ungherese
La consegna della bandiera offerta da Vittorio Emanuele III al 6° reggimento Honvèd

BUDAPEST, 11.

Iy generale Riccardi che rappresenta S. M. il Re Imperatore nella cerimonia della consegna della bandiera da Lui donata al 6. Reggimento Honvéd è partito questa mattina in treno speciale per Kaposvar. Sul piazzale della stazione di partenza tutto pavesato con bandiere e con stemmi italiani ed ungheresi egli è stato atteso ed ossequiato dal rappresentante e primo aiutante di campo del Reggente generale Keresztes Fischer insieme col quale ha passato in rivista una compagnia d'onore mentre una fanfara faceva squillare le note degli inni italiani. Nello stesso tempo il comandante supremo dell'esercito generale Sonyi riceveva ed accompagnava al treno la contessa Vinci consorte del R. Ministro d'Italia a Budapest che rappresenta S. M. la Regina Imperatrice come madrina della bandiera. Nel convoglio speciale oltre ai rappresentanti delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice e di S. A. R. il Reggente hanno preso posto anche il comandante in capo dell'esercito ungherese, il R. Ministro d'Italia a Budapest con gli addetti militari, i vescovi di campo cattolico e protestante, il segretario del Fascio di Budapest con una rappresentanza di fascisti in divisa con gagliardetto, il principe Pignatelli presidente della camera di commercio, il colonnello Romanelli e altri tra i maggiori esponenti della collettività italiana di questa capitale.

A Kaposvar

All'arrivo del treno la stazione di Kaposvar, tutta addobbata con vessilli drappi e stemmi dell'Italia e dell'Ungheria, la banda del reggimento ha intonato la fanfara reale e gli inni nazionali. Mentre il decimo gruppo di artiglieria pesante campale sparava 72 colpi a salve, il rappresentante di S. M. il Re Imperatore, accompagnato dall'aiutante di S. A. R. il Reggente, passava in rivista una compagnia d'onore schierata sotto la pensilina e poi riceveva il saluto del comandante del 4. Corpo di Armata e del comandante la 10. Brigata di Fanteria.

Nell'atrio della stazione dove si trovavano il prefetto della provincia ed altre autorità civili e militari, il borgomastro della città ha rivolto al generale Riccardi fervide parole di benvenuto dicendo fra l'altro: *«Amore vivissimo e gratitudine di migliaia e migliaia di abitanti di questa città si elevano per S. M. il Re Imperatore e noi supplichiamo in ginocchio il Principe supremo della giustizia, Iddio onnipotente, di impartire la benedizione eterna a S. M. ed alla intera Nazione italiana, che si sono sempre degnati di sostenere con valido ed efficace appoggio le aspirazioni nazionali ungheresi».*

Successivamente la consorte del comandante del 6. Reggimento Honvéd offriva uno splendido fascio di fiori alla contessa Vinci, delegata a rappresentare la Regina Imperatrice. Infine i rappresentanti delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice accompagnati dal comandante supremo dell'esercito ungherese, dal comandante del 4. Corpo d'Armata e dalle altre autorità civili e militari, si sono recati in carrozze a cavalli, al campo militare Durul per la cerimonia della consegna della bandiera, salutati con calorosi applausi dalla folla che faceva ala al loro passaggio. Lungo tutte le strade del percorso, imbandierate con vessilli italiani ed ungheresi prestavano servizio d'onore reparti del 10. gruppo d'artiglieria e si addensava una numerosa folla plaudente. In prossimità dell'ingresso al campo era stato eretto un arco recante una grande scritta di benvenuto.

Quando le autorità sono giunte sul campo, il comandante del 6. Reggimento Honvéd, barone Heim, ha fatto il suo rapporto al rappresentante di S. A. S. il Reggente il quale con il rappresentante di S.M. il Re Imperatore ha passato in rivista il reggimento schierato che rendeva gli onori.

Il saluto del Sovrano

Ultimata la rassegna il generale Riccardi è ritornato sul palco d'onore ed ha pronunciato un discorso in cui ha detto tra l'altro: *«Porgo al Reggimento qui schierato in armi l'alto saluto augurale di S.M. il Re Imperatore che è pure il saluto dell'Esercito italiano di cui Sua Maestà è il comandante supremo e quello dell'Italia tutta, sempre lieta quando un avvenimento le permette di esprimere all'Ungheria tutta la sua amicizia».*

Il generale Riccardi ha rilevato poi le gesta del più grande fra i guerrieri e soldati italiani che combatterono sul suolo dell'Ungheria, il principe Eugenio di Savoia, e dopo avere ricordato l'eroica impresa compiuta dal 6. Reggimento Honvéd ha così concluso: *«Così, attraverso i secoli, il Reggimento tenne alto l'onore della bandiera e per il fatto di essere nato in Italia i vostri capi vollero che fosse donato al nostro Re, creando un nuovo legame fra l'Italia e l'Ungheria. Se talvolta italiani ed ungheresi si trovarono in campo opposto, spesso quando o poterono combatterono gli uni a fianco degli altri e sempre per le sante cause dell'onore e della indipendenza della Patria, facendo sventolare l'una vicino all'altra le bandiere dagli stessi colori. Alla gloria del 6. Reggimento, alla sua bandiera, formuliamo in questo momento, nella certezza che saranno esauditi, i più fervidi voti che vogliamo riassumere nel grido che ha fatto tanti eroi sul campo di battaglia:* Viva l'Ungheria!».

Gratitudine magiara

Dopo che il generale Riccardi ha pronunciato il discorso, che è stato diffuso dagli altoparlanti, il comandante del 6. Reggimento con il portabandiera e la scorta si è presentato a lui per ricevere il vessillo. Il rappresentante di S. M. il Re Imperatore ha consegnato la bandiera alla quale poi la rappresentante dell'Augusta Madrina, contessa Vinci, ha legato il nastro inviato dal Sovrano d'Italia. Successivamente il vescovo militare, cattolico Hasz ed il vescovo militare protestante Soltesz hanno benedetto e consacrato il vessillo. Quindi tutti gli ufficiali nonchè un graduato per ogni battaglione ed un soldato per ogni compagnia, usciti dai ranghi e schierati di fronte al palco centrale, hanno salutato con le armi simboleggiando con ciò il loro giuramento di fedeltà alla bandiera. La musica ha intonato l'inno magiaro. Le autorità hanno poi apposto la firma sul registro commemorativo della bandiera e dopo che gli ufficiali graduati e soldati che erano usciti dai ranghi vi sono rientrati, il comandante del reggimento ha pronunciato le seguenti parole di ringraziamento:

« Signor generale di corpo d'armata, con animo profondamente commosso esprimo la gratitudine dei fanti del 6. per la bandiera che S. M. il Re Imperatore ha voluto benevolmente offrire al Reggimento. Prego Vostra Eccellenza di volersi rendere interprete di questi sentimenti presso l'Augusto Sovrano». Infine, dopo che tutto il Reggimento ha giurato di onorare, conservare e difendere ad oltranza la bandiera, simbolo della sua gloria, i reparti hanno sfilato in parata davanti alle autorità e sono poi rientrati in caserma.

La bandiera donata da S. M. il Re Imperatore al 6. Reggimento Honvéd è di seta bianca orlata con fiamme rosse e verdi e porta ricamato sul recto lo stemma dell'Ungheria e sul verso l'effigie della Vergine protettrice del popolo magiaro. Il nastro è di colore azzurro e porta impresse le sigle reali.

Dopo la cerimonia svoltasi sul campo il generale Riccardi ha consegnato al Reggimento la decorazione ed un encomio solenne conferito dal Re Imperatore al soldato Szabo Giuseppe con la seguente motivazione: *«Prescelto a rappresentare la sua compagnia in gare sportive reggimentali per la conquista della coppa di S. M. il Re d'Italia e d'Albania Imperatore d'Etiopia, si impegnava con tutte le sue energie e col più grande entusiasmo. Colpito da malore improvviso per l'eccessivo sforzo prodotto decedeva poche ore dopo, ma prima di morire trovava la forza di chiedere ai suoi superiori notizie delle gare e si dichiarava lieto di aver contribuito alla vittoria della propria compagnia. Magnico esempio di attaccamento al reparto e di devozione all'Augusto alto proprietario del 6. Reggimento Fanteria Honvéd».*

I brindisi

Successivamente ha avuto luogo alla mensa del 6. Reggimento, una colazione d'onore alla quale hanno partecipato tutte le autorità. Al levar delle mense il comandante del sesto reggimento ha pronunciato il seguente brindisi: *«Signor generale di corpo d'armata, signora contessa, nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore noi eleviamo il nostro pensiero devoto e riconoscente all'Augusto proprietario del Reggimento, che si è degnato di concedere a noi la bandiera di combattimento e di inviare, come suo rappresentante in questa solenne occasione S. E. il generale Riccardi. Un deferente pensiero rivolgiamo pure a S. M. la Regina Imperatrice che, accogliendo la nostra preghiera, ha voluto essere madrina della nostra bandiera e designare come sua rappresentante la contessa Vinci Gigliucci. Questo altissimo dono, questa bandiera che simboleggia la dedizione, la fedeltà e lo spirito di sacrificio per la Patria, rende sempre più indissolubili i legami che uniscono il reggimento e tutta la Nazione magiara agli Augusti Sovrani ed al popolo italiano. Noi preghiamo l'Altissimo di voler concedere tutte le celesti benedizioni alle illustrissime Maestà Reali e Imperiali, perchè duri a lungo il loro glorioso Regno per il bene della Nazione amica e dell'intera umanità».*

Ha risposto il generale Riccardi il quale, dopo avere ringraziato per l'elevate parole di omaggio rivolte agli Augusti Sovrani d'Italia ed essersi dichiarato fiero dell'onore concessogli di rappresentare il Re Imperatore in questa terra amica, ha così continuato: *«Con questo dono il mio Augusto Sovrano, alto proprietario del 6. Fanteria, ha voluto darvi un segno concreto della Sua particolare benevolenza e far sì che alla sacra insegna, che vi è stata affidata, si allacci il nastro azzurro della millenaria ed invitta Sua Casa. In tal modo il rito militare che abbiamo oggi celebrato è una nuova solenne testimonianza di quanto siano apprezzati dai miei Augusti Sovrani i sentimenti del vostro Reggimento e di tutta la Nazione ungherese e di quanto saldi siano i vincoli che legano i due popoli. Nel palpito di commozione che in questo momento accomuna i nostri cuori un deferente pensiero a S. A. S. il Reggente d'Ungheria, cui auguriamo lunga e prospera vita per le sempre maggiori fortune della valorosa Nazione magiara e rivolgiamo il nostro omaggio alla nobilissima sua consorte, per la quale invochiamo tutte le celesti benedizioni».*

Messaggi augurali

Il comandante del 6. Reggimento barone Hein ha inviato i seguenti telegrammi:

«A S. E. il Primo Aiutante di S. M. il Re Imperatore. — Sesto Reggimento Fanteria Honvéd mentre giura fedeltà alla nuova bandiera resa doppiamente sacra dai segni gloriosi di Casa Savoia, eleva animo esultante verso Augusto Sovrano cui esprime riconoscente imperitura devozione. Prego V. E. porgere alla Maestà del Re Imperatore l'augurio più fervido per la fausta ricorrenza odierna ed il reverente omaggio del suo reggimento ungherese. F.to: comandante Hein Geza ».

«Al gentiluomo di Corte di servizio di S. M. la Regina Imperatrice — Con la profonda commozione che in questo giorno indimenticabile ha colmato tutti i cuori, il 6. Reggimento Honvéd Vi prega di esprimere all'Augusta Madrina della sua nuova bandiera la immensa devozione ed il deferente omaggio dei suoi fanti. Alla sacra Maestà della Regina Imperatrice conceda Dio tutte le benedizioni che per Lei invochiamo. - F.to com. Hein Geza ».

222

L' Almanacco dell' Esercito

Un capitolo al mese ed una illustrazione al giorno, per dodici mesi e per trecentosessantasei giorni dell'anno XVIII non rappresentano soltanto una fugace, ma brillante scorreria nell'immenso patrimonio-storico che ci appartiene, ma qualcosa di assai più alto e di veramente utile. Se è vero che taluni episodi del Divino Poema furono un tempo assai familiari ai volghi in Toscana e, certo, dalle rive dell'Arno in su e in giù, immortalata dalle gloriose terzine e voluttuosamente disegnata dal Dorè, la dolce Francesca finì col battere a tutti gli usci di casa, nostri ed altrui, noi crediamo fermamente che questa ricca volgarizzazione di episodi contribuirà moltissimo alla formazione di quella cultura militare popolare ovunque auspicata.

A scuola, negli appositi corsi, la vastità e la complessità dell'insegnamento delle materie militari inserite, con sano criterio, tra le altre del programma, impongono, per dolorosa necessità, di sorpassare bruscamente gli effetti di luce, il racconto episodico, gli splendori artistici, per limitare lo sviluppo dell'insegnamento agli argomenti che presentano un interesse contingente, e perciò servono. Questa schiavitù del servire, in definitiva, toglie alla concezione militare quella parte che Napoleone chiamava divina, perchè rafforza, ravviva, illumina, come un racconto di gesta, un commento orchestrale, un quadro di battaglia, il sentimento militare che vive di una sua particolare multiforme continuità eroica. Privata così della sua parte splendente, per ragioni didattiche, la cultura militare sforza, nei non iniziati, la sua sostanza inerte, che non è sempre facile a digerire, perchè si presenta nei suoi aspetti, diremo, meno attraenti, talvolta come un giuoco elementare di movimenti nei quali si commettano errori assolutamente incomprensibili, e talvolta come un rompicapo di oziosa difficoltà. In definitiva, sorge, e si diffonde la convinzione ingenua che solamente ai privilegiati i quali, superata l'erta del faticoso cammino, vedano schiudersi la porta magica del comando, il panorama militare voglia riserbare le sue fascinanti attrattive.

Ma non è affatto così, invece, e basta guardarsi intorno per osservare esattamente il contrario. Il combattente, attraverso i secoli, gravita in un'orbita assolutamente splendida, le sue imprese restano in una documentazione inesauribile, che si rinnova e si estende come una materia fluidissima per colpire la fantasia e l'immaginazione del letterato, del poeta, dello storico, dell'artista, ognuno dei quali apporta il suo contributo che è indipendente dal tempo, dal luogo, dalla moda. Queste imprese vivono una loro vita popolare che si arricchisce senza posa di nuovi elementi, cosicchè ognuno appare, ed è, continuazione dell'altro.

E di tali imprese eroiche, dal 753 a. C. all'anno XVIII E. F., lo *Almanacco R. Esercito*, in omaggio ad una sana tradizione popolare, porge, proprio come va fatto in un almanacco, interessante varietà e ricchissima illustrazione. In tal genere di cose, il popolo è veramente sovrano: preferisce puntare i piedi a terra, anzichè montare sui trampoli e gusta moltissimo le cose che ricorda ed alle quali è anche affezionato, pur conoscendole confusamente, purchè gli vengano presentate convenientemente. Su quest'avverbio bisogna intendersi. Dal capolavoro del Museo all'affresco di un palazzo, dal quadretto periodico alla ricostruzione dozzinale, dal poema eroico alla laude, al racconto letterario, alla produzione teatrale, alla marcia, alla canzone, c'è tutta una gamma di forme che esprimono uno stesso episodio e presentano innegabili attrattive e favolose differenze. Eppure, in materia di sentimento popolare agisca da gran signore rispetto alla critica, colma ogni differenza e onora dello stesso avido sguardo tutta la produzione eroica, perchè in essa, più che in ogni altra cosa, si riconosce.

La grande massa popolare è anonima, ma è tanto felice quando può darsi un nome! Essa non bada ai cicli storici, non si perde nel dedalo delle teorie dei ricorsi, ma al contrario dello storico freddo e angustiato dalla aridità delle cronache e delle date, o esaurito dallo sforzo per rintracciare il vero, porta un indefettibile amore alle storie che conosce attraverso i protagonisti coi quali si identifica per quella «gran virtù dei cavalieri antiqui» che tanto volentieri riconosce ed onora. Il popolo ha le sue preferenze ed è fedelissimo a queste, perciò questo Almanacco che le coglie e le allarga, avrà meritata fortuna. Certo, in appoggio alla nostra tesi, che sembra pienamente aderente ai criteri ed alla concezione-vedetta del S.I.M. che curò l'Almanacco, questo avrebbe dovuto presentare minor copia di capolavori e di citazioni elevate e più abbondanza di lavori mediocri e di letteratura modesta. Ma è facile osservare che in una pubblicazione destinata ad una larghissima diffusione, occorre tener conto di elementi estetici per soddisfare alle molteplici esigenze del pubblico al quale sopratutto l'Almanacco è destinato.

Si tratta di 500 pagine, edite in una splendida veste tipografica, con riproduzioni che tornano ad onore delle nostre arti grafiche per una bella nitidezza; e nella scelta delle illustrazioni come nella compilazione del testo, nei fac-simile dei documenti come nei disegni allegorici, l'Almanacco presenta pregio non comune. Vuole essere, dice la breve premessa, alimento spirituale per quel sicuro e radioso avvenire della Patria che, sotto l'egida del Re Soldato, il Duce fervidamente e fermamente prepara. E, sia detto incidentalmente, noi che siamo sempre del parere che «non bisogna attardarsi troppo nel ricordare le imprese eroiche di ieri quando nuovi problemi si affacciano all'orizzonte», riteniamo che questo Almanacco, nel quale fuggono vertiginosamente, in trecentosessantasei giorni, venti secoli di storia, giovi assai più e meglio che non un manuale di cultura storico-militare.

Angelo Ravenni

Ministero del... [illegible] S.I.M. «Italica virtus» Almanacco R. Esercito 1939-XVIII-1940.

Corsi serali per la nomina ad ufficiali di complemento

ROMA, 11.

Il *Giornale militare ufficiale* dispensa 53, reca tra l'altro alcune modifiche che andranno in vigore il corrente anno, alle modalità stabilite dalla circolare N. 798 G. M. 1938 per lo svolgimento del corso d'istruzione previsto dall'articolo 24 numero 5 del T. U. delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito.

Il corso che ha la durata di un mese e deve essere svolto durante il periodo 20 novembre - 20 dicembre, consiste in lezioni serali da effettuarsi nei primi cinque giorni di ciascuna settimana (con un minimo di 18 lezioni) ed in istruzioni, nel pomeriggio del sabato e nella mattinata della domenica (con un minimo complessivo di sei istruzioni), durante le quali sono svolti i programmi contenuti nell'allegato annesso alla citata circolare 798 G. M. 1938. Al termine del corso i candidati sono sottoposti ad accertamenti teorico-pratici sulla base del quale le autorità preposte ai corsi stessi redigono un rapporto comprovante il risultato conseguito. Solo il militare che ha frequentato con esito favorevole il corso è ammesso al successivo esperimento pratico.

I corsi di massima sono istituiti quando si raggiunge il numero minimo di dieci frequentatori per ogni singola arma, qualora però le autorità competenti lo ritengano opportuno per particolari circostanze, i corsi stessi potranno essere svolti anche con un numero inferiore di frequentatori. Per quanto riguarda l'esperimento della durata di tre mesi nulla è variato. Il corso di istruzione per gli aspiranti alla nomina ad ufficiale di complemento nel corpo di commissariato (ruolo sussistenza) è analogamente ridotto a un mese. Oltre ai militari in congedo illimitato sono ammessi al corso quelli richiamati alle armi sempre che in possesso dei requisiti richiesti per la nomina ad aspirante ufficiale di complemento, dal citato T. U. delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito. Essi dovranno dirigere domanda ai competenti comandi di Corpo d'Armata e in assenza di difesa territoriale per il tramite del corpo presso il quale prestano servizio entro il 15 novembre p. v. Coloro fra i detti militari richiamati che fossero in servizio presso il corpo non incaricato del corso, dovranno essere trasferiti a quello più vicino della stessa arma e specialità, investito di tale incarico.

Ultimato l'esperimento pratico di tre mesi i militari richiamati riconosciuti idonei saranno ricollocati in congedo in attesa della nomina ad ufficiale di complemento. Rimangono in vigore tutte le altre disposizioni non contrastanti e i programmi contenuti nella circolare 798 G. M. 1938.

Direttive di S. E. Tassinari per la propaganda e l'assistenza agli agricoltori

ROMA, 11.

Opportune direttive di propaganda e di assistenza sono state impartite dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste agli ispettorati provinciali dell'agricoltura e agli ispettori agrari compartimentali all'inizio del nuovo anno agrario. Il ministro rileva anzitutto che le mete segnate dal Duce per il raggiungimento della più ampia autonomia economica e in particolare dell'indipendenza alimentare, costituiscono la consegna che deve informare l'attività agricola e impegnarla in tutti i suoi settori.

« *I raduni di propaganda recentemente effettuati in ogni parte del Paese, hanno chiaramente dimostrato con quale consapevolezza, con quale tenacia e con quale fede le energie dei rurali sono tese verso il raggiungimento di tali mete. Le realizzazioni compiute nelle campagne dopo l'avvento del Fascismo, sono state cospicue, frutto delle complesse provvidenze del Regime nel campo dell'agricoltura e delle branche dell'industria che traggono vita dalla trasformazione dei prodotti che la terra concede. Altri passi occorre compiere però e in breve spazio di tempo, perchè venga affrettato il raggiungimento degli obiettivi* ».

« *Ritengo* — afferma il ministro — *che un'azione intensa di propaganda, di istruzione e di educazione, costituisca tuttora uno dei compiti fondamentali degli ispettorati provinciali dell'agricoltura, anche nelle zone dove le medie di produzione si sono elevate e si sono create attività nuove, divenute in breve tempo fiorenti. In questo campo gli organi periferici del Ministero, parallelamente ai vari ordini di scuole che impartiscono l'istruzione agraria, si sono creati una effettiva benemerenza. Ma non tutti gli agricoltori hanno ancora ascoltato quanto basti la parola del propagandista e seguito l'esempio dei pionieri. Ecco perchè di propaganda e di istruzione professionale si deve ancora parlare, specialmente in alcune zone e gli esempi e gli incitamenti debbono moltiplicarsi e fare scuola.*

« *Una nuova questione fondamentale deve essere ancora affrontata in pieno in molti compartimenti: quella della situazione del terreno come stabile opera che assicuri la continuità e la tranquillità della produzione, mediante la saggia utilizzazione e la oculata amministrazione delle riserve idriche annuali nelle quali è dato disporre: sistemazione del suolo ma sopratutto del sottosuolo come i moderni concetti di agronomia e le realizzazioni finora offerte insegnano. Sistemazione del terreno in superficie e in profondità significa valorizzazione di ogni azione colturale. Elevare il tono delle possibilità produttive, inalzare il livello della fertilità delle terre, intendendo la fertilità stessa nel senso più complesso, onde assicurare all'agricoltore la possibilità di trarre il massimo profitto dalle anticipazioni. Questi sono gli obiettivi da raggiungere.*

« *Arma indispensabile quando venga adoperata sulla base delle conoscenze acquisite è quella della concimazione con l'utilizzazione completa di ogni residuo proveniente dalla stessa attività aziendale e con la larga adozione dei concimi chimici, arma formidabile che se ha i suoi pieni effetti in annate a decorso normale, può rimediare alle deficienze di quelle che dalla normalità si discostano* ».

S. E. Tassinari dice poi che sarebbe vana fatica conquistare nuove terre alla coltura a mezzo della bonifica, aggredire il latifondo per appoderare e quindi costruire case e strade, procacciare con dispendiose opere l'acqua da irrigazione, valorizzare terreni di minore fertilità, se queste terre non venissero poste in seguito nella condizione della massima suscettibilità produttiva al servizio di una popolazione crescente.

« *Armonia di utilizzazioni, successioni di piante che non disturbano la costanza del livello di produttività della terra, allevamenti di bestiame adeguati alle possibilità delle aziende, carico di mano d'opera proporzionato al grado di attività colturale, distribuzione oculata delle giornate di lavoro nell'anno, visione degli obiettivi stabiliti dai piani della produzione al servizio delle necessità nazionali, sia per i consumi interni, sia per il mantenimento e l'incremento delle correnti esportatrici, ecco le finalità ultime dettate dalla necessità di dare un assetto stabile all'economia del Paese.*

« *I postulati enunciati* — conclude S. E. Tassinari — *debbono costituire il fondamento della propaganda a sostegno materiale e morale dell'agricoltore, mentre egli affida al terreno la semente del pane italiano per tutti gli italiani. Capi e gregari, proprietari, dirigenti e lavoratori della terra, sono stati tutti chiamati dal Duce, ed oggi lo sono più che mai, ad unire ciascuno per la propria parte le energie e gli sforzi perchè la terra italiana, questo grande laboratorio nel quale si forgia e dal quale si crea la prosperità del popolo, assicuri il più alto benessere alimentare ed economico della Nazione* ».

Enciclica del Pontefice per gli Stati Uniti

CITTA' DEL VATICANO, 11.

Sua Santità Pio XII ha diretto ai Cardinali O. Connel arcivescovo di Boston, e Dougherty arcivescovo di Filadelfia ed agli arcivescovi, vescovi ed ordinari degli Stati Uniti d'America, un'epistola enciclica per il suo centocinquantesimo anniversario dell'istituzione della gerarchia ecclesiastica negli Stati Uniti.

Il Pontefice prendendo l'occasione dal fatto che 150 anni addietro Papa Pio VI costituiva in Baltimora la prima Diocesi è lieto di esprimere tutta la sua stima affettuosa per il giovane popolo americano.

Già Leone XIII nel primo centenario si rallegrava del consolante incremento raggiunto negli Stati Uniti dalla fede cristiana e l'attuale Pontefice confermando la benevolenza del suo predecessore, si compiace di sottolineare i nuovi sviluppi di cristiana operosità dell'ultimo cinquantennio. E' tutta una mirabile vita di pietà cristiana che alita dappertutto, in diciannove provincie cristiane, 119 Diocesi, quasi 200 seminari, chiese innumerevoli, frequenti monasteri, collegi ed ospedali attestano fervida attività.

Il Papa si compiace per l'opera delle associazioni missionarie come pure di quella che svolgono le scuole cattoliche di ogni categoria e le associazioni di azione cattolica. Molte di queste istituzioni il Santo Padre ebbe modo di conoscere quando nell'ottobre del 1936 visitò l'America di cui serba incancellabile memoria. Ricordando poi che radice di mali oggi quasi dappertutto è l'ignoranza di Dio, il disprezzo dei suoi precetti o la loro imperfetta osservanza, il Papa lamenta che in tante scuole degli Stati Uniti sia ignorata la religione cristiana e si restringa lo scibile umano alla cerchia del razionalismo e del naturalismo, cosa che non può rimanere senza funeste conseguenze. A questo punto il Papa ha parole commoventi sulla dignità, santità e sulla gioconda e ordinata bellezza della famiglia cristiana, così feconda di beni.

L'enciclica esorta i curatori di anime ad inculcare la santità del matrimonio cristiano sorgente di benefici incalcolabili, specialmente di fronte ai pericoli dei matrimoni misti ed ai deleteri effetti della pratica del divorzio.

Pio XII incita i sacerdoti ad essere sapienti ministri dei precetti della salvezza e dice che anche i laici di azione cattolica, dotti nella cultura cristiana, devono essere i fattivi collaboratori del clero. Egli si rallegra pertanto che la stampa e la radio americana tornino di valido ausilio all'idea religiosa in ordine al culto delle lettere, della scienza e delle arti. Il Papa ha espressioni di viva simpatia per i collegi e le università cattoliche, specialmente per quella di Washington. Di particolare soddisfazione è per il Pontefice il proposito di costruire in Roma un nuovo, più ampio ed adatto collegio la radio americana tornino di valica verranno a Roma per la formazione sacerdotale cattolica.

Da ultimo Sua Santità si riferisce alla questione sociale che è anche in America doloroso motivo di agitazione e di disordini. Egli dice che occorre siano generosamente applicati i principi dell'etica cristiana, si che venga, con giudizio e con carità composto il dissidio fra capitale e lavoro, tra ricchi e poveri. Siano sopratutto giusti salari, si chè bastino al decoro e al mantenimento familiare e si procuri a tutti coloro che sono in forze, equa possibilità di ottenere una occupazione. Si deve approvare che, come i datori di lavoro, possano anche gli operai e gli agricoltori raccogliersi in società per la tutela dei loro diritti, secondo le norme della giustizia e della onestà. A questo proposito Pio XII ricorda le encicliche «Rerum Novarum» di Leone XIII e «Quadragesimo Anno», di Pio XI. Il Papa invita a tale scopo anche i dissidenti a tornare alla sede di Pietro. Da ultimo il Papa esorta i vescovi a perseverare nella loro santa operosità per condurre gli individui, le famiglie e la Nazione all'osservanza dei celesti comandamenti per il felice avvento del regno di Cristo. Infine, il Pontefice, impartisce la benedizione apostolica quale attestato della sua benevolenza.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Italia - Svizzera a Zurigo

L'udinese Foni in campo

Per il XXV incontro della serie saranno oggi di fronte a Zurigo le squadre nazionali d'Italia e della Svizzera.

Questo confronto giunge in un momento particolarmente delicato data la situazione ch'è venuta a crearsi in Europa a seguito del conflitto fra gli anglo-francesi ed i tedeschi, ma tuttavia esso è molto atteso negli ambienti internazionali perchè costituisce la prima uscita della squadra campione del mondo e si vuole generalmente constatare se i nostri azzurri debbono ancora considerarsi degni dell'ambito titolo da essi conquistato in tante vittoriose competizioni.

Sfortunatamente però la nazionale italiana deve affrontare questa nuova prova priva della maggioranza dei suoi più validi elementi indisponibili perchè infortunati e non potuti nemmeno sostituire con alcuni giovani sui quali il C.T. Pozzo era lieto di poter contare, poichè — per ragioni di carattere militare — è stato impossibile ottenere il loro espatrio.

Gli incidenti occorsi a Olivieri, Biavati, Meazza, Piola e Colaussi, la malattia di Locatelli, il declino di Ferrari, il riposo di Serantoni formano una catena di disgraziati eventi per cui la Nazionale Azzurra è costretta ad un rimaneggiamento pressochè totalitario. Di quella superba formazione che nel 1938 conquistò il Campionato del mondo, non restano che tre soli elementi: Foni, Rava e Andreolo. Tutti gli altri ranghi hanno mutato titolari, e non per tutti si è potuto procedere ad una scelta accurata, com'è il caso del ruolo di mediano sinistro, ove la sostituzione di Locatelli si è presentata all'ultimo momento ed è stata necessariamente risolta con un ripiego.

A rendere più incerto il quadro generale, il Campionato ci parla della forma non perfetta di alcuni Azzurri, come Andreolo e Puricelli.

Con questo non si vuole qui avanzare scusante alcuna sull'eventuale ridotto rendimento della squadra azzurra; abbiamo ancora tanta fiducia nei nostri campioni che non pensiamo nemmeno ch'essi seppur rimaneggiati nei ranghi, abbiano a temere il confronto con gli elvetici; ci spiace solo che non venga offerta alla squadra nazionale una nuova occasione di schierare al completo la formazione base che ci avrebbe dimostrato interamente le sue possibilità per la nuova stagione internazionale che, per noi, ha oggi inizio a Zurigo.

Le squadre in campo:

Svizzera: Schlegel; Minelli, Lehmann; Springer, Andreoli, Bichel; Bickel, P. Aebi, Monnard, Amadò, G. Aebi.

Italia: Masetti; Foni, Rava; Depetrini, Andreolo, Varglien II; Neri, Perazzolo, Puricelli, De Maria, Ferraris II.

Riserve: Ferrari e Sardelli

Arbitro sarà il signor Baert, belga.

I dirigenti della F.I.G.C. a Zurigo

MILANO, 11.

Con la comitiva azzurra partita per Zurigo sono il Generale Vaccaro, Presidente della F. I. G. C., l'avv. Mauro, l'ing. Barassi, il commissario tecnico Pozzo, l'allenatore Burlando e il massaggiatore Angeli.

Udinese - Treviso

(oggi, al Moretti, ore 14.30).

La giornata di riposo sarà sfruttata dall'Udinese con un incontro amichevole con i tradizionali avversari del Treviso che, memori delle aperte contese disputate con i bianco-neri nella passata stagione, vorranno oggi dimostrare, di fronte ai neo-promossi, che le loro aspirazioni non erano infondate. Per questo gli ospiti giocheranno tutte le loro migliori carte nell'intento di cogliere quell'affermazione che per essi avrebbe notevole valore morale, e che, crediamo, avrebbe il potere di risollevare d'un tratto le scosse sorti del sodalizio della Marca.

Vincere, od anche pareggiare, a Udine non sarà però impresa tanto facile per i celesti, poichè la nostra squadra che sinora ha maramaldeggiato in casa con le consorelle della « B », non si lascerà certo prendere la mano dai fieri avversari trevigiani.

Su queste partite amichevoli fra squadre di differente categoria, domina però l'imprevisto perchè nel mentre una giocherà a tutta andatura, non avendo nulla da perdere, l'altra, preoccupata solo di sistemare i suoi ranghi, in vista delle prossime e ben più difficili competizioni, non baderà tanto al risultato. Qualunque esito si abbia oggi non avrà quindi per noi alcun valore ai fini di una disamina delle forze in campo, ma guarderemo solo al comportamento dei bianconeri, che, a quanto ci consta, nel corso dell'odierna partita proveranno qualche nuovo schieramento d'attacco.

Sarà indubbiamente una gara molto interessante: sono note infatti le doti di tecnica e velocità delle due contendenti che faranno assumere alla partita momenti di accesa ed accanita rivalità.

Il Giovinezza a Basiliano

La squadra del III Gruppo Rionale sta preparandosi per disputare il campionato della Sezione Propaganda. Oggi i neri si recheranno a Basiliano per sostenere con quella squadra, in turno di riposo, una partita amichevole. Le due compagini proveranno nel corso della partita che avrà inizio alle ore 14.30, nuovi elementi per le future competizioni.

CICLISMO

L' attività in Friuli nell'anno XVII

Il Friuli ha saputo rispondere anche nell'anno XVII col suo solito meraviglioso slancio segnando un passo che non può passare inosservato. Le 52 gare svolte nella nostra provincia dai Comandi della GIL e Società regolarmente affiliate hanno saputo dimostrare che la passione sportiva, lo spirito agonistico e la buona volontà non difettano nei dirigenti e negli atleti del Friuli.

Dai dati statistici più sotto esposti, si rivelerà che la stagione trascorsa non è stata inferiore per numero e importanza di gare ai risultati passati.

L'intesa perfetta dei dirigenti, la passione dei gregari, la speranza nelle future posibilità dei nostri campioni, sono elementi tali che lusingano assai e fanno volgere lo sguardo all'avvenire con sicura fede e serena fiducia. Entrando subito nel merito delle cifre, si rivela che i tesserati nell'anno XVII furono 653, così suddivisi:

13 corridori indipendenti; 30 dilettanti; 15 allievi; 40 aspiranti; 5 veterani; 6 ufficiali di gara; 446 Giovani fascisti.

Questo baldo esercito di giovani promesse inquadrato in 176 Comandi di GIL e 3 Società, diede vita a 52 manifestazioni così ripartite:

15 gare per Indipendenti, Dilettanti, Giovani fascisti e Allievi; 20 gare per Giovani fascisti; 5 gare per Allievi e Giovani fascisti; 10 gare per aspiranti; 1 gara per veterani; una gara per dopolavoristi.

Le corse su strada totalizzarono un chilometraggio di 3535 chilometri e videro alla partenza complessivamente 1976 concorrenti.

Ecco pertanto l'elenco dei campioni friulani per l'anno XVII delle varie categorie:

Categoria indipendenti: Gardonio Gastone O.N.D. Pordenone — Categoria dilettanti: Feruglio Nello, U. C. Sandanielesi — Cat. Giovani fascisti: Feruglio Egidio, Gil Branco. — Cat. allievi: Maschio Giovanni, U.C. Sandanielesi — Cat. aspiranti: Sgobaro Luigi U. C. Udinesi.

Campionato di velocità:

Indipendenti: Boemo Pietro U.C. Udinesi, Dilettanti: Enea Nicoloso U. C. Udinesi. Allievi: Iob Giulio U.C. Sandanielesi, Giovani fascisti: Enea Nicoloso GIL Buia.

Campionato della Montagna:

Categoria dilettanti: Nello Feruglio U. S. Sandanielesi. Categoria allievi: Maschio U. C. Sandanielesi. Categoria aspiranti: Bertossi U.C. Sandanielesi, Giovani Fascisti: Sartori Carletto Gil Udine.

Nell'elencare i campioni friulani occorre ricordare il tenace Sandanielese Angelo Degano affermatosi in varie competizioni fuori Provincia.

Sebbene tutte le società del Friuli siano meritevoli di un incondizionato elogio unitamente ai Comandi GIL, una speciale lode va rivolta all'Unione Ciclisti Udinesi per la intensa attività.

Fra le manifestazioni a carattere regionale svoltesi nella nostra Provincia, non possiamo dimenticare la «Coppa Romano Picilli». La «Coppa Sandro Sandri», la «Coppa Celso Vit», la «Targa Ottavio Bottecchia», «Coppa S. Daniele», «Coppa C. M. I. Barnaba».

Un problema che batte continuamente alle porte è quello della attività su pista. Purtroppo la nostra provincia pur contando su due piste quella di Pordenone d'importanza nazionale e quella di Udine ha registrato nell'anno XVII un esiguo numero di manifestazioni. Le difficoltà per risolvere un problema del genere non sono poche, ma esse verranno affrontate e, speriamo, superate.

Nella rapida rassegna del movimento provinciale, molto hanno contribuito i Comando della GIL ed è doveroso riconoscere che se l'attività nel campo dei Giovani fascisti ha segnato un passo di marcia, il merito è tutto loro.

Per ultimo non si possono dimenticare i tenaci ed appassionati dirigenti delle società ciclistiche, poichè se i risultati ottenuti sono una prova tangibile della ascesa del ciclismo friulano, il merito principale spetta a questi grandi appassionati ai quali deve essere rivolta la riconoscenza degli sportivi.

Lorenzo Sant

BOCCE

L'odierno torneo a terne riservato ai militari

Il torneo di bocce a terne riservato ai militari, avrà svolgimento oggi nel pomeriggio con inizio alle ore 14, sui campi della trattoria « Al bue » in via Pracchiuso. Il torneo si svolgerà ad eliminatoria secondo i seguenti accoppiamenti stabiliti per sorteggio:

Primo turno: campo n. 1: Terna n. 4 del 2° fanteria (soldati Ventarini, Coccato e Andreutti contro Terna del 3° Articelere (artiglieri Ferretti, Farina e Toguni).

Campo n. 2: Terna n. 1 Articelere (cap. magg. Zambelli, artiglieri Lucedelli e Lucato) contro Terna 11° Regg. Genio (cap. magg. Gianasi, capor. Barbini, geniere Scotton).

Campo n. 1 Terna n. 1 dell'11° Autocentro (capor. Papinel, aut. Tabacchi e Maestra) contro Terna n. 2 del 2° fanteria (fanti Rocco, Taboli e Ercolesi).

Campo n. 2: Terna n. 2 del Regg. Articelere (artiglieri Mazzon, Rossi e Pieri) contro Terna n. 3 del 2° fanteria (fanti Romanato, Stefani e Bosio).

Campo n. 1: Terna n. 1 del 2° fanteria (sergente Tomat, serg. Bosco, fante Poletta) contro Terna n. 3 dell'Autocentro (autieri Casser, Guardigli e Boratti).

La Terna n. 2 dell'Autocentro (autieri Lazzarini, Marchetto e Casellato) è dichiarata vincente del primo turno.

Secondo turno: Campo n. 1: Terna vincitrice dell'incontro fra la Terna n. 4 del 2° fanteria e la terna n. 3 dell'Articelere contro la Terna vincitrice dell'incontro fra la Terna n. 1 dell'Articelere e la terna dell'11° Regg. Genio.

Campo n. 2: la Terna vincente lo incontro tra la Terna n. 1 dell'11° Autocentro e la Terna n. 2 del 2° fanteria, contro la terna vincente dell'incontro fra la Terna n. 2 della Articelere e la Terna n. 2 del 2° fanteria.

Campo n. 1: Terna vincente l'incontro tra la Terna n. 1 del 2° reggimento fanteria e la Terna n. 3 dell'Autocentro, contro la Terna n. 2 dell'Autocentro vincente per sorteggio.

Le Terne vincitrici del secondo turno disputeranno successivamente il Torneo finale.

Gli incontri saranno arbitrati da arbitri ufficiali dell'O.N.D. Giudice arbitro il direttore tecnico provinciale dell'O.N.D. per le Bocce. La riunione dei concorrenti è fissata alla trattoria « Al bue » per le ore 13.30.

PALLACANESTRO

Istituto Zanon - Bertoni 27-10

Sul campo del Bertoni ieri mattina, si sono incontrate in una partita amichevole, le squadre del Zanon e del Bertoni. Incontro di assestamento che è valso a formare una idea del rendimento delle due compagini. Il Zanon pur non essendo la squadra degli anni scorsi ha eseguito un bel gioco, fresco guizzante tutto impostato su Stellin e Tamagnini.

Il Bertoni è parso un po' sfasato specialmente sotto canestro. Drigani ha saputo cavarsela dimostrandosi il migliore della squadra.

La squadra vincitrice ha giocato Stellin (11), Tamagnini (16), Marzona, Malello, Filaferro, Fabiano e Magnani.

Bersaglio sportivo

Invito al trotto

Stamane alle undici da piazzale Osoppo partiranno alla volta di Tricesimo, per una trottata sociale, i cocchi ed i calesse di proprietà degli appassionati sostenitori e dirigenti della Società Friulana Corse al trotto. Questa manifestazione sportiva che non ha carattere agonistico, ma prettamente turistico, non può passare sotto silenzio per gli alti fini ch'essa costituisce agli effetti autarchici nazionali. Infatti è notoria la disinteressata attività svolta da questi autentici sportivi che da anni ed anni incoraggiano l'allenamento e la utilizzazione del cavallo in ogni sua forma, e se fino a qualche tempo addietro la loro fattiva opera passava per lo più inosservata perchè erroneamente pareva intesa a perseguire scopi puramente personali, oggi riceve la sua più ampia valorizzazione perchè rimette in primo piano l'uso del trasporto ippico, purtroppo sin qui quasi esclusivamente soppiantato da quello automobilistico.

Ben giunga quindi l'iniziativa della Società friulana, che, riprendendo le tradizioni degli anni decorsi, contribuisce efficacemente al raggiungimento di nuove mete autarchiche e dà, nello stesso tempo ai propri soci e simpatizzanti la possibilità di trascorrere una sana giornata di svago. Vorremmo che questa opportuna iniziativa non rimanesse isolata e che altre « trottate sociali » si ripetessero con buona continuità.

PLI

Gli stadi del ghiaccio a Cortina per le Olimpiadi invernali del 1944

CORTINA D'AMPEZZO, 11.

Prosegue intensa la preparazione per la perfetta attrezzatura in vista dei Campionati del mondo del 1941 e delle Olimpiadi invernali del 1944. Cortina già dispone di uno Stadio del ghiaccio naturale delle dimensioni di m. 50 x 90 con una superficie gelata di 4500 metri quadrati. Tale stadio che ora può contenere solamente 1000 spettatori mediante opportune modifiche potrà avere la capienza di 4.000. Tuttavia, poichè questo solo stadio non potrà essere sufficiente per le molteplici esigenze di una Olimpiade è stata vista la necessità di costruire un altro a ghiaccio artificiale della superficie di 30 x 60 con una superficie di 1800 metri quadrati. Tale costruzione sarà portata a termine nell'anno 1941 e darà posto a circa 6000 persone.

Il nuovo modernissimo Stadio sarà dotato delle più moderne installazioni anzitutto per quanto riguarda la produzione del ghiaccio stesso in modo che, anche nell'eventualità di temperature più elevate, le manifestazioni sportive potranno essere senza alcuna preoccupazione svolte con una efficiente pista di ghiaccio. Il nuovo stadio, disporrà di una tribuna centrale coperta e di tutti i servizi inerenti ad un moderno impianto del genere. Dato il clima di alta montagna di Cortina d'Ampezzo vi sarà così possibilità di pattinare per almeno cinque mesi all'anno. Il nuovo Stadio del ghiaccio servirà specialmente per le gare di pattinaggio artistico e per gli incontri di disco su ghiaccio di maggiore rilievo. Molte partite potranno anche svolgersi di sera dato che sia lo Stadio del ghiaccio esistente che quello di nuova costruzione, saranno convenientemente illuminati con grandi impianti elettrici.

I mercati

A UDINE

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha stabilito i seguenti prezzi massimi per i giorni 11, 12, 13 novembre:

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso a lire 680; al minuto a lire 7.50 — Banane a 400 a 4.80 — Castagne da 70 a 90; da 85 a 1.20 — Castagne obiacco da 110 a 120; da 1.30 a 1.50 — Marroni da 130 a 140; da 1.50 a 1.75 — Fichi secchi da 220 a 250; da 2.70 a 3.20 — Limoni al cento da 15 a 25; da 0.20 a 0.30 l'uno — Limoni comuni da 150 a 180; da 1.90 a 2.40 — Mele Canadà speciali da 100 a 220; da 1.30 a 3 — Mele Rosa Mantovana esport. a 165; a 2.30 — Mele speciali da 160 a 210; da 2 a 2.90 — Mele rosa mantovana medie da 110 a 140; da 1.40 a 1.90 — Mele nostrane da 90 a 130; da 1.20 a 1.80 — Mele comuni da 60 a 90; da 0.65 a 1.30 — Noci di Sorrento da 360 a 400; da 4.30 a 5 — Noci momuni da 200 a 280; da 2.40 a 3.60 — Pere speciali da 130 a 210; da 1.70 a 2.80 — Pere comuni da 70 a 130; da 0.90 a 1.60 — Cachi da 90 a 120; da 1.20 a 1.70 — Uva nostrana fragola a 150; a 2.10 — Uva nostrana nera a 220; a 3.

VERDURE: Aglio all'ingrosso da lire 180 a 200; al minuto da 2.30 a 2.80 — Bietole da 70 a 90; da 0.90 a 1.30 — Broccoli a 50; a 0.70 — Verze chinesi da 60 a 80; da 0.80 a 1.10 — Cappucci da 50 a 60; da 0.60 a 0.85 — Cavoli da 50 a 55; da 0.65 a 0.80 — Cicoria da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Cipolline da 120 a 160; da 1.50 a 2.10 — Cipolla nostrana da 30 a 45; da 0.40 a 0.65 — Cipolla di Chioggia da 55 a 60; da 0.70 a 0.85 — Cime di rape da 60 a 70; da 0.75 a 1 — Carote da 70 a 80; da 0.90 a 1.10 — Finocchi da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Indivia da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Insalata piccola a 200; a 2.80 — Insalata grande a 100; a 1.40 — Patate da 50 a 65; da 0.60 a 0.80 — Peperoni verdi da 70 a 90; da 0.90 a 1.30 — Peperoni gialli da 150 a 200 da 1.90 a 2.70 — Radicchio verde con radice da 50 a 70; da 0.65 a 1 — Radicchio verzolato da 170 a 250; da 2.20 a 3.50 — Radicchio romano da 80 a 120; da 1 a 1.65 — Radici da 50 a 65; da 0.65 a 0.90 — Rape da 25 a 30; da 0.30 a 0.45 — Sedani da 60 a 70; da 0.80 a 1 — Spinaci da 120 a 130; da 1.55 a 1.80 — Verze da 30 a 40; da 0.40 a 0.60.

Polleria

Prezzi per kg.: Galline vive da lire 6.80 a 7.30; morte da 11 a 13 — Polli vivi da 7 a 7.50; morti a 11 — Tacchini vivi da 6 a 6.50; morti da 10 a 12 — Anitre vive da 6 a 6.50; morte da 9 a 10 — Oche vive da 5 a 5.50; morte da 8 a 9 — Conigli vivi da 3.20 a 3.60; morti a 6.50 — Piccioni vivi l'uno da 2.20 a 2.70 — Uova fresche ciascuna da 0.63 a 0.65; conservate a 0.58.

Legna e carbone

Prezzi per q.le: Legna in sorte (bore o stanghe) da lire 12.50 a 13.30.

Foraggi

Prezzi per q.le: Fieno dell'alta di primo taglio da lire 38 a 39 — Fieno dell'alta di secondo taglio da 35 a 36.

Penuria di generi di prima necessità nel Marocco francese

TANGERI, 11.

Un giornale spagnolo locale riceve da Casablanca che in quel grande centro del Marocco francese già vengono a mancare anche i generi di prima necessità tra cui il riso, l'olio, lo zucchero, le patate ed altro. Il malcontento tra le popolazioni è generale e le autorità cercano di far fronte al disagio adottando provvedimenti contro gli accaparratori.

LA NOVELLA

Resipiscenza

Gian Paolo Paolis aveva scritta una lunga lettera. Ora la rileggeva.

— Val proprio la pena — si domandò — di spedirla? Non arriverà, per posta, che domani. E a me piacciono le cose sollecite. Quando avrò, se una lettera va e un'altra viene, la risposta? Tre giorni per lo meno....

I foglietti spiegati su la scrivania e la busta ancora da scrivere, il suo occhio corse meccanicamente all'elenco telefonico. E la mano lo aprì.

Non ebbe che a girarsi d'un quarto su la sedia per fermare un numero all'apparecchio:

— Pronto?... Signora Ernesta, sono io, Gian Paolo Paolis...

— Ecco... volevo dirvi... che vi ho scritto... Sì, vi ho scritto e... Ma vorrei risparmiarvi il disturbo di leggere, tanto più che la mia scrittura è un insulto alla calligrafia e.... non posso permettere che i vostri occhi così begli che han già tanto pianto, signora Ernesta... Ecco: per evitar ciò, per risparmiarvi la tortura di una grafia quasi inintelligibile, se voi siete d'accordo, vi leggo addirittura io, qui, al microfono, la mia lettera... Sì? Grazie, mia cara signora Ernesta. E, in compenso del disturbo che vi risparmio, voi mi risponderete subito, dal vostro apparecchio, un sì o un no. D'accordo anche in questo? Siete un angelo.

Eccovi la lettera: «Signora Ernesta! Può la mia parola portarvi qualche conforto? Non lo spero. So che voi siete così assente, lontana, staccata da tutto quanto occupa ancora le nostre frivole menti mondane, che il mio tentativo, per quanto affettuoso e amichevole, vi sembrerà quasi una intrusione. Pure ieri sera io mi son sentito così vicino al vostro dolore che mi par d'avere un poco il diritto, oggi, di venirvi accanto, di sedermi vicino a voi, di prendervi una mano, e di dirvi: apritele a me la piena del vostro cuore. Il dolore che tace, in fondo all'anima, è un veleno che mina le fonti stesse della vita. E nessuno di noi ha il diritto di rifiutare questo unico bene che Dio ci ha dato: la vita. Il tempo delle ore felici per voi è chiuso, è sepolto insieme a Colui che vi ha fatto conoscere, per troppo breve momento, la felicità, lo so. Ma vi è pur un'altra, più modesta, più secreta felicità, che è fatta di rimpianti e di nostalgie, ma che non può essere vissuta in perfetta solitudine. Voi avete bisogno, signora, di una vittima alla quale ripetere ogni giorni, ogni ora: il mio Camillo, quando il cielo era grigio, mi diceva, la mattina, queste parole.... Alla domenica, dopo colazione, il mio Camillo voleva questi sigari... D'estate, al mare, quando vedeva delle signore troppo succintamente vestite, borbottava così... Il ricordo, signora, a che vale, se non è espresso? Se non è sventolato come un rimprovero in faccia a colui che, nel paragone, ha tutto da perdere e può così aumentare il rimpianto? A voi, signora, occorre questo termine necessario di paragone, questo insufficiente oggi per farvi meglio comprendere il valore del vostro ieri. Se io vi dicessi: provatemi, signora; forse voi trovereste in me qualcuno che riuscirebbe a superare l'assente, a darvi nuove sensazioni, nuovi brividi di sconosciuta felicità, voi potreste, a ragione, dirmi: no. Non voglio offendere i miei ricordi con un presente troppo vivo, troppo appassionato. Ma io vi dico, signora: so che non valgo un briciolo di colui che è scomparso. Mi era amico; lo conoscevo. Conosco appieno la mia inferiorità. Ma parleremo di lui; lo commemoreremo insieme. Saremo alleati nel rimpianto. Ed io sarò fatalmente la pietra di paragone. Sulla quale voi potrete battere il metallo del vostro dolore e forgiarne monili da appendere davanti alla tomba indimenticabile. Il mio amore, se accetta questa parte ingrata, deve essere ben grande. lo dovete riconoscere. Ma altro non chiede che di esservi utile, di esservi accanto, di poter condividere le vostre ore di tristezza, se non ha potuto condividere le vostre ore di gioia. Anch'io forse ho qualche rimpianto amarissimo nella mia vita: un rimpianto segreto e cocente. Unendo i nostri due sconforti, forse, chissà, potrebbe nascere un accordo discreto e smorzato, una specie di dolce elegia che ci aiuterebbe, a vivere, entrambi. Proviamo, signora, a confidarci, e prenderci l'un l'altro per confessore, a cercare insieme le parole soavi che consolano, a fondere i nostri rimpianti. Come vedete, io non vi parlo di amore: sarebbero parole stonate ed irriverenti. Vi parlo di dolore. Ma il saper soffrire egualmente, insieme, è una forma di comunione che può rivelare un'anima a un'altra anima. Se vi avessi vista ridere, avrei proseguito il mio cammino, senza sostare. Ho visto invece il luccichio delle vostre lagrime. E mi è parso che assomigliassero stranamente alle mie, a quelle che non ho mai osato piangere e che mi pesano ancora qui, in gola, come un rimorso. Volete stendermi la mano com'io stendo la mia a voi?

• • •

Pensò, donna Ernesta, che, anche volendo, la mano non avrebbe potuto stenderla per telefono. Rispose semplicemente: tra le lagrime:

— Grazie, caro buon amico. Ma vedete? O, anche se non vedete, immaginate: ho un groppo nella gola. Debbo... Ecco: riceverete la mia risposta... per lettera. Non ho bisogno di riflettere, per rispondervi. Tuttavia, l'anima non mi regge a parlare: e il groppo nella gola me lo impedisce...

• • •

«Amico mio, tutto quanto mi avete scritto è allettante. Le Vostre parole son luminose come le tentazioni, e per saperle respingere bisogna avere una fede ben radicata nel cuore. Io l'ho. E proprio per le ragioni opposte di quel che voi credete. Mio marito non era quella perla ideale che voi pensate; se l'avete ben conosciuto, dovreste sapere che non fu, per me, il compagno senza macchia. Mi ha fatto soffrire, e forse per questo l'ho tanto amato. Si ama sempre la causa delle proprie sofferenze. E so che, se acconsentissi, comunque, a dargli un successore, forse egli perderebbe nel confronto. Ma io non voglio mettere il suo ricordo in questa eventualità. Camillo mi fu infedele. Mi ha fatto versare lagrime amare assai più che non mi abbia fatto sorridere di felicità. Ma io mi sono legata a questa dolce sofferenza, e l'ho amato anche per i suoi difetti. Io lo rimpiango anche per il dolore che mi ha dato da vivo. Non ho saputo accusarlo, rimproverarlo mai allora. Sarebbe una postuma vendetta, la mia, ora Ed io non sono vendicativa. Se fossi stata felice, forse riprenderei la vita, illusa dal primo esperimento propizio. Sono stata infelice. Ma mi ci sono abituata talmente, che accetto di continuare ad esserlo, in solitudine. Per me, l'amore è stato così: è stato questo. Non voglio conoscerne altri aspetti. Lasciatemi, dunque in pace. E non fate credere che possano esistere amori più lieti. Se riuscissi a crederlo, questa, ecco, sarebbe una infedeltà che, mi pare, egli non saprebbe perdonarmi neanche di lassù. Grazie delle vostre parole. E dimenticatemi.

Non eran passate tre ore dalla prima telefonata quando un fattorino degli espressi privati portò in casa di Gian Paolo la lettera di risposta. E Gian Paolo stava tagliando il margine della busta quando il telefono trillò:

— Pronto?

— Pronto!... Son io, Paolis.... sono Ernesta.... Avete ricevuto?... Ah, che? In questo momento? Ebbene... Ebbene, se ancora non avete letto, lasciate... Lasciate andare... Vi prego... Non leggete!.. Ho fatto male a dirvi, prima, che non avevo bisogno di riflettere... Adesso ho... ho riflettuto... E..., per conseguenza, sono venuta nella determinazione totalmente opposta a quella con cui la lettera conclude... Venite piuttosto a farmi una visita. E riportatemi, chiusa, la mia lettera. Ho tanto bisogno di rimpiangere insieme con voi un passato che.... desidero però assolutamente annullare in un avvenire migliore.... E sento già che se il primo marito non fu l'amore, lo sarà certo il secondo: voi, Gian Paolo. Voi!

Alessandro De Stefani

Il Fascismo

Un'opera in due volumi dal titolo «Il Fascismo» del Sen. Paolo Orano pubblica la Casa Editrice Pinciana. L'autore ha inteso colmare una lacuna che si riscontra nei libri che illustrano il periodo precedente al Fascismo dovuti a studiosi ma estranei personalmente all'uno o all'altro dei movimenti sociali e politici. Col primo volume l'Orano ha voluto esaminare gli avvenimenti dell'ultimo quarantennio per fare quasi il processo di revisione del socialismo politico. L'opera compendia tutta la storia dell'Italia prefascista vissuta giorno per giorno e commentata sotto l'incalzare degli avvenimenti. Il secondo volume di oltre cinquecento pagine esamina gli avvenimenti politici dell'immediato dopoguerra fino ad oggi.

Si tratta insieme di un opera originalissima d'alto pensiero storico politico e di cronistoria appassionata ma straordinariamente suggestiva. I due volumi in sedicesimo di circa mille pagine raccolgono anche un copioso materiale autografo del Duce e documenti in facsimile di grandissimo interesse storico e politico.

«Il Fascismo» del Sen. Paolo Orano due volumi di oltre mille pagine con tavole fuoritesto lire 60 Casa Editrice Pinciana.

CINEGIORNALE

Pellicole premiate - Dagli amici mi guardi Iddio... - «Imputato alzatevi!» in Tribunale Si lavora febbrilmente



Mario Brambilla e Armandina Bianchi in una scena piena di colore del film «L'ebbrezza del cielo» che la «Incom» sta realizzando ad Asiago per la regia di Giorgio Ferroni.

Dunque: la Presidenza della Mostra Cinematografica di Venezia, considerato che sussistono ancora le ragioni che impediscono la riunione dei membri della Giuria della VII Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica residenti all'estero, ha deciso di soprassedere alla assegnazione dei premi internazionali ma ha creduto opportuno, invece, assegnare i premi istituiti per i film italiani.

A tale scopo ha convocato a Venezia i componenti della Giuria residenti in Italia, i quali, riunitisi a Palazzo Vendramin, hanno assegnato i seguenti premi:

Coppa Mussolini per la miglior pellicola italiana ad «Abuna Messias» produzione Ref

Coppa del Partito Nazionale Fascista, alla pellicola «Montevergine», produzione Diana-Film.

Coppa del Ministero della Cultura popolare a «Il sogno di Butterfly», produzione Grandi Film Storici S. A.

La giuria, inoltre ha assegnato le seguenti medaglie, tra quelle messe a sua disposizione per le pellicole a corto metraggio e per i tecnici italiani: «Fiamme verdi» dell'Istituto Nazionale Luce; «Criniere al vento» della Incom (Industria Corti metraggi); «Il pianto delle zitelle» della Lumen Veritatis S. A. e ad Ubaldo Arata operatore del film «Ultima giovinezza».

Dunque, noi siamo fra le città meglio «servite» poichè abbiamo già avuto «Abuna Messias» e «Il sogno di Butterfly»; cioè due fra le tre migliori pellicole dell'annata.

Ed a proposito di Venezia, leggete questa che è sintomatica: «Motion Picture Herald» la più influente rivista cinematografica americana scrive: «Gli osservatori della crescente complicata politica della cinematografia hanno seguito in queste ultime settimane, con sardonico interesse una «situazione» derivata dal recente Festival cinematografico di Venezia, l'annuale competizione italiana dell'arte cinematografica.

Date le relazioni cinematografiche tra l'America e l'Italia, relazioni che ormai tutti conoscono, i produttori americani hanno ascoltato volentieri il suggerimento partito dalla Francia e dall'Inghilterra che sarebbe stato ben fatto non partecipare alla competizione veneziana. E' accaduto così che nessun film americano è andato a Venezia. Però, e chi avrebbe potuto immaginarlo, sei film francesi e quattro inglesi sono stati, invece, presentati al Festival!

Con questo, la situazione cinematografica fra l'Italia e l'America, che era già in uno statu quo di freddezza, ha peggiorato sensibilmente mentre Francia e Inghilterra hanno avuto il vantaggio di non trovarsi di fronte alla concorrenza predominante della produzione americana.

Questa tecnica è qualche volta chiamata «continentale!».

Noi preferiremmo chiamarla «levantina». Ma non ci mettiamo becco perchè ci fa tanto piacere poter notare con quali sistemi si agisca in casa d'altri.



PAOLA BORBONI
in «Ricchezza senza domani» film di produzione «Alfa»

• • •

— E' nato prima l'uovo o la gallina?

Il bisticcio non è stato ancora risolto quantunque sia stato posto proprio in questi giorni innanzi all'alto giudizio della Giustiza.

Avrete letto dei furori di pubblico e di incasso (mezzo milione di lire in dieci giorni di programmazione) che ha suscitato la nuova pellicola di Macario «Imputato alzatevi!» che è stato in visione in questi giorni al «Savoia».

Il soggetto del lavoro è dovuto ad Anacleto Francini — in giornalismo: «Bel Ami» — e durante le prime visioni pubbliche è venuto fuori un certo Rodolfo Tonini — conosciuto in Varietà per: «Rodolfo de Angelis» — il quale dichiarava che già nel marzo scorso ha presentato all'Alfa Film un soggetto intitolato: «I casi della vita», il quale soggetto trattava appunto lo spunto centrale di «Imputato alzatevi».

Ordunque: se de Angelis ha scritto il soggetto nel marzo scorso e Bel Ami ha scritto lo stesso soggetto nello scorso maggio, dato che il maggio viene dopo il marzo, va da sè che Bel Ami ha plagiato de Angelis. Allora abbasso Bel Ami.

E' avvenuto però che Bel Ami dimostrò di aver tratto lo spunto della pellicola da una sua commedia scritta e pubblicata già nel 1924.

Quindi se Bel Ami ha scritto il soggetto nel 1924 e de Angelis nel marzo 1939, ha scritto un soggetto eguale è logico pensare che de Angelis ha plagiato Bel Ami. Allora abbasso de Angelis! A meno che...

... A meno che de Angelis non possa dimostrare d'aver trattato l'idea in un bozzetto dato alle stampe — poniamo — nel 1923.

Sia come vuole, è originalissima la posizione di colui che accusando di plagio si trova ad essere accusato per lo stesso reato. «Imputato alzatevi!».



ELLEN BANG
una tra le più espressive attrici della «Tobis»

«S. O. S.!».

Usare parole italiane è il più elementare fra i doveri di un qualunque pennaiolo. E fin qui, siamo d'accordo! Abolire le espressioni e le parole straniere infiltrate per mania o per malvezzo nella nostra fornitissima lingua è un altro dovere. Ancora d'accordo! Ma italianizzare parole straniere è un delitto di lesa proprietà linguistica.

Ciò premesso, come facciamo a non scrivere più la parola «film»? O meglio, avete voi una parola italiana che la possa sostituire?

C'è più d'uno che scrive «filmo», o «filme» pe: il singolare e «filmi» per il plurale. E questo uso dilaga e prende piede, si che domani non potremo stupirci di leggere «gago» per «gag», «ciaco» per «clack», o addirittura «interiore» per «interieur» così come «ouverture» è divenuto «overtura». Ed allora non dovremmo stupirci se fra qualche tempo verrà scritto: «Hai visto quel filmo com'era pieno di gaghi originali e com'era curato negli interiori?».

Carina, la frase, vero? E sopratutto italiana.

• • •

Oggi abbiamo in lavorazione ben 52 pellicole. In nessun momento della nostra produzione cinematografica abbiamo avuto un così elevato numero di lavori in cantiere. Gli Stabilimenti di Cinecittà e di Tirrenia soffrono di movimenti congestionati. Non c'è un teatro libero e si sente, viva, la necessità di costruirne degli altri perchè le Società produttrici non riescono ad avere i turni di lavorazione che dopo attese lunghe e tali da incidere fortemente sui costi di produzione.

Corre voce che a Torino si stia attivando lo stabilimento cinematografico già, della I. R. I. per poter mettere in cantiere qualche lavoro. La notizia ci piace perchè vedrebbe rifiorire quella industria cinematografica che già fu vanto della capitale del Piemonte.

Oltre a ciò è da mettere in bilancia il forte sviluppo che va assumendo la lavorazione in Italia delle versioni straniere di pellicole italiane. Dal 1937 al 1939 si è avuto un'incremento del 200 per cento. E sono tutti capitali stranieri che entrano in Italia.

Gigi Piva

Note di teatro

Antonio Gandusio torna al teatro. Con capocomico Salvatore De Marco, egli inizierà a Udine il suo anno teatrale, verso fine novembre, con prima donna Cesarina Gheraldi, una attrice cresciuta alla sua scuola, dotata di brio, eleganza, viva comicità, dal temperamento oltremodo promettente.

Con Gandusio e la Gheraldi saranno Verdiani, Martini, la Mercandalli, Allegranza e altri ottimi noti elementi.

• • •

Ave Ninchi, la brava attrice che vedemmo l'anno addietro con la Drammatica Nazionale e questo anno con la Melato, ha accettato di far parte, per la stagione '39-40, della Compagnia dell'Accademia, diretta da Silvio D'Amico.

Ave Ninchi ritorna così tra i suoi ex-compagni, dopo due anni di teatro e di successi: il nostro augurio è che essa possa rivelare appieno quest'anno tutte le sue ottime possibilità.

• • •

Il più vivo successo continua ad ottenere la Siletti - Petri - Pepe, la giovane compagnie comica testè formata.

E' una formazione agile e simpatica, destinata a fortuna.

• • •

Ha esordito a Milano, al teatro Manzoni, la nuova compagnia Lanczy - Ninchi, diretta da Luigi Chiarelli.

La nuova formazione ha incontrato l'immediato favore del pubblico e sopratutto è piaciuta molto Margit De Lanczy, un'attrice del Teatro Nazionale di Budapest, interprete finissima, dotata di alta sensibilità artistica, di massima signorilità scenica, di caldi appassionati toni vocali.

Accanto alla grande attrice del Paese amico si sono fatti ammirare Annibale Ninchi, passato alla commedia moderna, il Gallina, decisamente uno dei nostri migliori caratteristi, Anna Carena, che dal teatro dialettale milanese porta sulla scena italiana una sua bella personalità di attrice intelligente e deliziosa.

Un elogio a parte, come ai giovani che si fanno luce, va a Luisa Beltrami, che vedemmo l'anno addietro con Almirante e che fin d'allora pronosticammo per il più roseo avvenire.

La Beltrami recita con sincerità, naturalezza, simpatica vivacità, con indovinato senso interpretativo e, per queste doti sue e per la sua passione, non tarderemo a vederla in più alti ruoli.

p. g.

CACCIA

A proposito

di limitazione domenicale della caccia

In tempi di frenesia venatoria, fa piacere sentire di tanto in tanto una voce saggia invocare delle limitazioni, per quanto si possa dissentire in parte da esse o fare delle riserve circa la possibilità o la convenienza della loro attuazione.

Un severo cultore di Diana che ha preferito tacere il suo nome, mentre avrebbe dovuto sfoderarlo come una bandiera se non altro perchè dimostra, di non appartenere affatto al sottordine dei rapaci, troppo largamente rappresentato nella ribelle progenie di Nembrotte, ha propugnato in una puntata precedente l'opportunità di limitare le uscite di caccia alle sole domeniche, anche in regime libero, come avviene di solito nelle riserve, allo scopo di ottenere un maggior incremento del la selvaggina stanziale e di limitare la strage di quella di passo, perfettamente secondo l'esperimento dello scorso mese di agosto.

Le argomentazioni su cui fonda la sua proposta sono le seguenti:

I. Anzitutto chi va a caccia tutti i giorni, o è un ricco sfondato che vive solo di rendita in aperto contrasto col clima del nostro tempo, o è un fannullone che pur avendo delle occupazioni le trascura per correr dietro alla selvaggina, o è un mestierante della caccia che pur essendo in condizioni d'indigenza, non avendo imparato altro in vita sua, è costretto a seguitar a cacciare tutti i giorni per procurarsi i mezzi di sussistenza, anche se gl'introiti sono assai magri e per ciò è spinto a fare alla selvaggina il maggior danno possibile.

Tolte queste tre categorie che rappresentano un'esigua minoranza, tutti gli altri cacciatori son brava gente che lavora tutta la settimana e che perciò può uscire col fucile solo le domeniche o le altre feste comandate. Sarebbe quindi giusto, secondo lui, che una legge intervenisse ad equiparare, di fronte alle possibilità di cacciare, gli uni agli altri.

In secondo luogo la selvaggina, lasciata tranquilla per un'intera settimana, aumenterebbe perchè minore sarebbe il numero delle uccisioni, e ciò gioverebbe sopratutto a quella stanziale.

In terzo luogo, l'opposizione che si potrebbe sollevare a proposito della selvaggina migrante che cioè il sistema delle uscite domenicali potrebbe far perdere ai cacciatori le migliori giornate di passo, verrebbe a cadere di fronte al fatto che in condizioni di tranquillità anche la selvaggina migrante tende per qualche breve periodo ad acclimatarsi; per cui, il giorno dell'uscita, si potrebbero sorprendere, accumulati, i migratori più pigri che compenserebbero della perdita di qualche giornata eccezionale.

Il progetto, come ripeto, è degno a mio parere della massima considerazione, per lo scopo da cui è ispirato; ma ai fini della pratica attuabilità, credo offra il fianco a diverse critiche.

Ed eccone alcune: anzitutto, se la caccia giornaliera può essere il privilegio dei fannulloni, mestieranti o no che siano, e di certi pasciuti personaggi che vivono di rendita (questi ultimi, se pur ve n'è ancora, credo preferiscano cacciare in riserva), vi sono però tante brave persone (medici, notai, farmacisti, curati, amministratori agricoli, ecc.) che, per la natura delle loro occupazioni, non vincolate ad orario, possono cacciare non dico tutti i giorni, ma saltuariamente alcune ore di certe giornate, prescindendo dalle festive, e che viceversa sono impegnati la domenica per i loro affari professionali.

Queste persone, di solito, abitano in piccoli centri rurali ed è giusto, mi sembra, che se si sono elette un tenore di vita più modesto di quello dei cittadini, possano godere per compenso di quella piena libertà che la campagna concede, in cambio dei teatri, dei concerti e dei festini. Ed è giusto che quando essi sanno che una beccaccia è arrivata in quella determinata località a loro portata di mano, se la vadano a prendere, senza aspettare l'ondata rapinatrice dei festaioli che la domenica uscirebbero dalla città a plotoni affiancati, per far man bassa in un giorno di quanto si è accumulato in una settimana di attesa.

In secondo luogo si deve osservare che se la caccia fosse concessa soltanto le domeniche, verrebbe ad ogni uscita a ripetersi il deprecato inconveniente dell'eccessivo concentramento dei fucili, lamentato ad ogni apertura. E se quest'anno non si è verificata da noi la solita baraonda degli anni scorsi all'apertura di agosto, lo si deve alla provvidenziale accortezza del Presidente la nostra Commissione Venatoria, il quale tenne celata fino all'ultimo la notizia dell'apertura, per evitare che circa 600 macchine movessero dalle limitrofe province all'invasione del Friuli. Comunque credo che l'esperimento possa andare per il mese d'agosto, pel fatto che la caccia in tale periodo è limitata a determinate specie e che ciò serve anche a conciliare le due ben note opposte tendenze. Ma immaginatevi cosa accadrebbe se si mantenesse la limitazione domenicale quando la caccia è aperta a tutto quando cioè turbe di cani segugi, sguinzagliate per ogni dove, disturberebbero la caccia dei pennuti che è materiata di silenzio e di solitudine.

Per tali motivi non credo che tale proposta possa essere destinata al successo.

Sapete invece che cosa sarebbe necessaria per porre un argine alla tanto lamentata rarefazione della selvaggina? Che fosse fatto divieto di servirsi dell'automobile per andare a caccia. Se certi cacciatori per uccidere un paio di coturnici fossero obbligati a far dieci ore di montagna partendo a piedi dalla base come fa il sottoscritto, anzichè recarsi sul posto freschi freschi con ricca macchina, la selvaggina stanziale tornerebbe a ripopolare come un tempo le nostre montagne, come quando l'automobile non era il complice indispensabile di tante razzie.

Lo stesso dicasi per i beccaccini, per le pernici, ecc. Che i cacciatori caccino cioè il più possibile a casa loro, ecco il *busillis*.

Ma anche questi sono discorsi e nient'altro che discorsi destinati a cozzare contro il buon senso dell'applicazione pratica. E allora? O la riserva sociale per accontentare tutti, o continuare a cacciare fino... a consumazione.

E. Sartorelli

Ringraziamo innanzi tutto l'amico camerata Sartorelli, che pure divide con noi i più salutari concetti in tema di disciplina dello sport venatorio, per le cortesi espressioni adoperate nei nostri confronti e perchè sopratutto egli riconosce senz'altro che per lo meno il fondamento e lo scopo della nostra proposta sono tali da renderla meritevole della massima considerazione da parte di chi, avendo a cuore le sorti della caccia, è o almeno dovrebbe essere portato a propugnare delle misure atte a consentirle una lunga e prospera esistenza. Egli è, come noi, un «benpensante» — se così può dirsi — in tema venatorio: è dato che, nei tempi che corrono, questa prerogativa tende quanto mai a scarseggiare, il nostro compiacimento non può essere che sentito e cordiale.

In merito alla proposta che ci siamo permessi di porre alla attenzione dei cacciatori, e alla loro discussione — proposta che, modestia a parte, ha ottenuto molti consensi, il che starebbe a indicare, almeno teoricamente, che il «sottordine dei rapaci» non è poi così esteso, come si ritiene, nella grande famiglia dei cacciatori — noi stessi per primi ne abbiamo prospettato anche gli aspetti più difficoltosi, cioè quelli che la rendono di meno facile attuazione pratica. Così abbiamo accennato che uno scoglio quasi insormontabile potrebbe essere ravvisato nel fatto della caccia alla selvaggina migratoria; e tanti altri possono facilmente sorgere quando si pensi alla limitazione di quella grande libertà che finora è sempre stato una caratteristica essenziale, peculiare del nostro sport, alle conseguenze d'ordine fiscale cui andrebbe fatalmente incontro la proposta limitazione e via di questo passo. E' questo il lato negativo della nostra proposta, e noi stessi per primi abbiamo dimostrato di non ignorarlo.

Non riteniamo però — e qui ci spiace di non condividere il parere del nostro egregio amico — che un ostacolo veramente serio, di notevole peso, possa essere costituito dal fatto da lui addotto a sostegno della sua tesi, che cioè certune categorie, e in particolar modo quelle citate, sarebbero impegnate proprio la domenica dai loro affari professionali. E valga il vero. Per i medici può essere superfluo il rilievo ch'essi sono potenzialmente impegnati tutti i giorni, in quanto che la pubblica salute esige che siano sempre reperibili prontamente, tant'è vero che non possono assentarsi neppure dal loro Comune temporaneamente senza un permesso scritto dell'Autorità amministrativa: per essi quindi la domenica dovrebbe equivalere alle altre giornate della settimana. Altrettanto può dirsi per i farmacisti, almeno in quei luoghi, e sono i più, dove non esistono turni di servizio. Quanto ai notai, amministratori agricoli è norma e consuetudine ch'essi lavorino piuttosto durante la settimana e la festa.... facciano festa.



Trofeo di stagione

C'è, infine, la categoria dei curati, ma ci sembra ch'essa sia, nella fattispecie, talmente irrilevante, di fronte a tutta intera la massa dei cacciatori, da pensare che il problema non possa mutar soluzione per essa. (Quantunque si possano anche citare diversi esempi di curati, sia pure privilegiati, che anticipano lo svolgimento delle loro funzioni per recarsi fra la libertà dei campi o dei monti).

In conclusione: è naturale ed è logico che ognuno faccia il cicero pro domo sua anche in materia di caccia, ma ci sembra, e nessuno potrà facilmente persuaderci del contrario, che la maggioranza, la stragrande maggioranza dei cittadini e quindi dei cacciatori abbia libera da impegni la domenica piuttosto che gli altri giorni della settimana: non per nulla la domenica si chiama giornata festiva. E, senza voler con questo dimostrare di credere ad una indiscutibile attuazione della nostra proposta (la quale, del resto, prevedeva più di un giorno per settimana), riteniamo che il legislatore debba, come sempre, badare a quelli che sono gli interessi della maggioranza.

L. De Campo

Atti dell'Associazione Provinciale Cacciatori

Tesseramento anno XVIII

Alle Sezioni Cacciatori della Provincia di Udine

A datare dal 29 corr. si inizierà il tesseramento per l'anno XVIII. Tutte le Sezioni costituite dovranno chiedere a questa Associazione Provinciale Cacciatori il quantitativo di tessere necessario in relazione al numero dei propri iscritti, tenendo presente un sensibile aumento per le eventuali nuove iscrizioni.

Si porta a conoscenza dei Presidenti Sezionali e degli stessi cacciatori, che, oltre la data del 29 ottobre, non saranno ammesse ricevute provvisorie da allegarsi alle domande di rinnovo della licenza, le quali per accordi intervenuti tra la locale R. Questura e questa Associazione Provinciale Cacciatori, saranno senz'altro respinte. E' infine necessario che i Presidenti di Sezioni radunino i loro iscritti informandoli della presente circolare, acciocchè non si attenda di prelevare la tessera soltanto al momento della scadenza del permesso di caccia, ma bensì nel termine più breve, allo scopo anche di alleggerire il lavoro dei presidenti di Sezione, che non possono essere continuamente a disposizione dei loro iscritti.

Questa Associazione Provinciale Cacciatori attende con la massima urgenza le richieste dei quantitativi occorrenti per ogni Sezione, avvertendo che, con la domanda, dovrà essere trasmesso anche il relativo importo di L. 1 per tessera, sia con assegno o con vaglia postale oppure mediante persona incaricata per il ritiro, ciò che sarebbe più opportuno per diminuire le forti spese occorrenti per la spedizione.

IL PRESIDENTE
dell'Associazione Prov. Cacciatori
Enrico Soligo

Quanto mai opportuno torna il richiamo contenuto nella su riportata circolare in merito al dovere dei cacciatori di ritirare la loro tessera annuale entro un breve periodo di tempo, senza cioè attendere, come purtroppo stanno facendo attualmente, il momento della scadenza del personale porto d'armi, reca d'altra parte un lavoro ed anche un disturbo tali ai preposti alla direzione delle Sezioni, che devono continuamente essere a disposizione della comodità degli associati, da causare perdita di tempo inutile e intralcio alla normale contabilità amministrativa.

Più opportuna ancora sarebbe la statuizione di un vero termine perentorio entro il quale il tesseramento dovrebbe essere completato: e chi non avrà provveduto in tempo utile rimarrà privo di tessera e non avrà che a imputare a se stesso tale mancanza. E' necessario, però, che su questo punto le Sezioni siano severe, perchè non è pensabile che un iscritto non possa anticipare le 10 lire della tessera. Si tratta, piuttosto, di una pigrizia o di una eccessiva comodità personale che è il momento di eliminare una volta per sempre.

Statistiche di caccia

La Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani ha diramato alle dipendenti Associazioni Provinciali la seguente circolare:

IN OTTEMPERANZA ALLE SUPERIORI DIRETTIVE QUESTA FEDERAZIONE HA STABILITO DI EFFETTUARE, A PARTIRE DALLA CORRENTE ANNATA VENATORIA, UNA STATISTICA DELLA SELVAGGINA, SIA STANZIALE CHE MIGRATORIA, CHE VIENE ANNUALMENTE UCCISA NELLE VARIE REGIONI.

ALLO SCOPO DI AGEVOLARE NEL MIGLIOR MODO POSSIBILE LA RACCOLTA DEI DATI OCCORRENTI PER LA SUACCENNATA STATISTICA, LA FEDERAZIONE HA CURATO A MEZZO DELLA EDITORIALE OLIMPIA (VALLECCHI - FIRENZE) LA STAMPA DI UN CALENDARIO E REGISTRO DI CACCIA CHE PER TRAMITE DELLE DIPENDENTI SEZIONI, DOVRA' ESSERE DI STRUMENTO A TUTTI I CACCIATORI. DETTO REGISTRO, DI CUI SI ALLEGA COPIA, E CHE CONTIENE NOTIZIE MOLTO UTILI PER IL CACCIATORE, FACILITA ASSAI LA RACCOLTA DEI DATI DI CUI TRATTASI, ED IL SUO PREZZO MODESTO (L. 1.25) LO RENDE ACCESSIBILE A TUTTE LE BORSE. CIASCUN REGISTRO PORTA UNITA ANCHE UNA SCHEDA PER IL RIEPILOGO GENERALE CON RELATIVA BUSTA IN MODO CHE IL CACCIATORE, AL TERMINE DELL'ANNATA VENATORIA NON DOVRA' FARE ALTRO CHE RIEMPIRE LA SCHEDA IN BASE ALLE ANNOTAZIONI DEL REGISTRO, E TRASMETTERLA ALLA SEZIONE DEL CAPOLUOGO DI PROVINCIA, CHE CONTROLLERA' I DATI E LI TRASMETTERA' ALLA FEDERAZIONE.

INVITO PERTANTO CODESTA A.P.C. A VOLER PORTARE A CONOSCENZA DELLE DIPENDENTI SEZIONI IL CONTENUTO DELLA PRESENTE CIRCOLARE DISPONENDO PERCHE' LE MEDESIME PROVVEDANO A PRENOTARE IL NECESSARIO NUMERO DI REGISTRI DIRETTAMENTE PRESSO LA EDITORIALE OLIMPIA VIA GUELFO N. 31 FIRENZE.

AL TERMINE DELL'ANNATA VENATORIA LA SEZIONE PROVINCIALE (CHE SOSTITUIRA' LA ATTUALE A.P.C.) IN BASE ALLE DENUNZIE PERVENUTE FARA' UNA RELAZIONE ALLA FEDERAZIONE CON LE PROPOSTE CHE CREDERA' MIGLIORI PER L'AUMENTO DELLA PRODUZIONE DELLA SELVAGGINA.

IL PRESIDENTE
Dott. Probo Magrini



Delizie novembrine

Notizie del passo

Era sembrato — e questo si erano chiesto diversi cacciatori che le burrasche di neve, di pioggia ed anche di grandine verificatesi quasi dappertutto in ottobre, avessero ostacolato o deviato le correnti del passo della maggioranza dei nomadi alati.



Si era avuta, dapprima qualche giornata discreta, ma in complesso nessuna abbondanza degna di nota, il che faceva ritenere esatta la supposizione dianzi accennata. S'era uccisa qualche beccaccia, le prime allodole erano state avvistate in talune giornate di sole e di brina, di uccelli palustri non s'era neppur parlato; ed anche le tese alla minutaglia degli uccelletti non avevano potuto contare su bottini eccezionali ma per contro al di sotto del normale. Pochi anche i tordi e i colombacci. Soltanto i cacciatori di valle avevano approfittato con successo delle giornate del maltempo.

Come conclusione, quindi, sembrava che con l'ottobre dovesse chiudersi sfavorevolmente il ciclo autunnale del passo. Invece, dopo le giornate di maltempo di sabato e domenica scorsi, le correnti migratorie hanno ripreso in pieno ed i cacciatori hanno avuto modo di sparare diverse fucilate. Specialmente il passo delle allodole è stato, in quest'ultima settimana, copioso. Anche le beccacce sono state trovate nei boschi di pianura, quantunque non in quantità eccessive. Sono invece mancati completamente questo anno i beccaccini e gli altri uccelli palustri e di ripa. Diversi branchi di colombacci sono stati notati in questi giorni. Abbondanti gli uccelli di valle. Fra cui molti germani. Sempre discretamente e relativamente frequenti le lepri; e in qualche località non sono mancati i fagiani. Nuova dotazione dei liberi terreni.

Nelle riserve sono continuati i carnieri di selvaggina stanziale.

Nessuna notevole segnalazione dalle zone di montagna, dove le copiose nevicate hanno impedito, per talune località, lo svolgersi dell'attività venatoria.

In genere, quindi, ai cacciatori non sono mancate le soddisfazioni che tutti gli anni riserba questo periodo stagionale.

decam

332

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il solenne rito per il genetliaco del Re Imperatore

L'ammassamento delle Forze Armate dinanzi al Tempio Ossario – La consegna delle ricompense al valor militare



Il serrato ammassamento delle truppe di fronte al Tempio Ossario

Presto ieri mattina la città si è animata del gioioso movimento che prelude le celebrazioni più care al popolo. Disciplinati, marziali reparti armati, forze fasciste e combattentistiche, rappresentanze di organizzazioni e di associazioni convergevano verso il piazzale XXVI luglio ove tra poco si sarebbe svolta la celebrazione militare del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, e per le vie imbandierate era un continuo passare di truppe, di Camicie nere, di veterani e di giovani, di labari e gagliardetti che ravvivavano il movimento d'afflusso.

Schieramento d'armati

Sul vasto piazzale, fronte al Tempio Ossario si componeva preciso e ordinato, l'ammassamento dei reggimenti, in uniforme di marcia, preceduti dalle gloriose insegne. I reparti, al comando del comandante il presidio, erano costituiti da: Regia Aeronautica, 2. Fanteria «Re» 8. Alpini, 34. Artiglieria, 1. Articelère, 11. Genio, 11. Centro Automobilistico, XI Battaglione Carri Leggeri, 11. Compagnia Chimica, Centro cani da guerra, 11. Compagnia Sanità e Sussistenza; 5. Legione Guardia di Finanza, Milizia, Gil.

Ai lati dell'ingresso al Tempio sono numerosissimi gli ufficiali in servizio e in congedo, dell'Esercito e della Milizia, e i sottufficiali. Ai posti d'onore i labari della Federazione dei Fasci, del Fascio di Udine con le scorte, dell'Associazione famiglie dei Caduti, i gonfaloni della Provincia e del Comune. Ed ecco ancora tutto intorno schierati le Camicie nere dei gruppi rionali con i labari, reparti della Gil col «Signum», donne fasciste con l'insegna dei Fasci Femminili. Ed ancora le organizzazioni combattentistiche e d'Arma, associazioni con rappresentanze.

Il popolo in schiere fittissime si distendeva a corona intorno al vivido schieramento e si assiepava in via Poscolle.

Al giungere del Comandante la Divisione squillano due attenti e la marcia d'ordinanza.

Poco dopo il triplice attenti e le prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza» annunciano l'arrivo del Comandante il Corpo d'Armata. Egli percorre il fronte dello schieramento: i reparti presentano le armi e squilla la marcia d'ordinanza del 2. Reggimento Fanteria «Re».

Il Comandante del Corpo d'Armata si dirige quindi verso la gradinata d'ingresso al Tempio dove sono il Vice Prefetto, il Vice Segretario Federale, i generali del Presidio, il Podestà, l'Arcivescovo, un rettore per il Preside della Provincia, e tutte le altre autorità e gerarchie al completo nelle severe uniformi fasciste e militari.

Le ricompense al V. M.

Subito il Comandante il Corpo di Armata inizia la distribuzione delle ricompense al valor militare, cominciando dalla medaglia d'argento alla memoria del capo squadra del 5. Reggimento Camicie nere Pietro Calderan, caduto in Spagna. Il segno del valore è ricevuto dalla madre del valoroso Caduto. Si appressa quindi al Generale Dalmazzo il padre della Camicia nera scelta Secondo Cum, per ricevere la medaglia di bronzo decretata alla memoria del prode figlio, Caduto a Passo Uarieu. Un'altra decorazione alla memoria: la medaglia di bronzo assegnata alla Camicia nera scelta Federico Fabello anch'egli Caduto a Passo Uarieu, è appuntata al petto del padre.

Il Comandante del Corpo d'Armata decorò poi della medaglia d'argento il generale Romolo Lastrucci e prosegue nella consegna delle ricompense al valore con le motivazioni già rese note. Ogni valoroso è salutato dal vivo applauso della folla e ad ognuno il generale Dalmazzo rivolge brevi parole.

Durante la celebrazione si susseguiva la salve d'artiglieria. Ora alla voce possente del cannone si unisce il canto delle prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza» elevate a pieni polmoni, solenni, suggestive, dai reparti armati. La truppa è statuaria nella posizione di presentat'arm: il canto è diretto dal maestro Di Zenzo, direttore della banda presidiaria.

Il Comandante del Corpo d'Armata ordina il saluto al Re Imperatore ed il saluto al Duce. Rispondono con voce vigorosa i reparti e nel grido devoto si uniscono tutti, gerarchi, gregari, popolo.

La celebrazione è compiuta. Gli squilli salutano il Comandante del Corpo d'Armata che lascia il piazzale. Autorità e gerarchi, formazioni e organizzazioni pure si allontanano. Per le vie passano, salutate romanamente, le insegne del Partito, passano le bandiere dei reduci, passano i reparti armati dell'Esercito e della Milizia, preceduti dalle gloriose bandiere. Il popolo, ammirato, plaudente fa ala, con gioiosa esultanza.

* * *

Nel pomeriggio la banda presidiaria ha tenuto concerto dalle ore 16 alle 17,30 in piazza Vittorio Emanuele iniziandolo con il suono degli inni nazionali vivamente applauditi.

Alla sera, le sedi del Partito, quelle militari e tutti gli edifici pubblici erano illuminati festosamente.

* * *

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, le Cravatte Rosse in congedo della Brigata Re, hanno diretto al Sovrano, loro Presidente Onorario, il seguente telegramma:

« *Voglia la M. V. gradire l'augurio delle Cravatte Rosse in congedo Brigata Re, nel settantesimo genetliaco Vostra Maestà.* - Capo gruppo *Mario Vendrame* ».



Il Comandante del Corpo d'Armata fregia della medaglia d'argento il generale Lastrucci

Il solenne Te Deum in Duomo

Ieri mattina alle ore 9 è stata celebrata in Duomo la Messa solenne per la fausta ricorrenza del genetliaco del Re Imperatore. Celebrante mons. Vidoni con assistenza pontificiale di S. E. l'Arcivescovo e presenti il Capitolo Metropolitano al completo, il Seminario Arcivescovile. La Cantoria di S. Cecilia ha eseguito la Messa a due voci pari del Ravanello; dirigeva don Gentilini ed all'organo sedeva il maestro di cappella prof. don Pigani.

Dopo la Messa il Presule indossati i sacri paramenti, ha intonato il Te Deum di ringraziamento, facendo poi seguire la benedizione eucaristica. Il tempio era gremito di fedeli.

La seconda rappresentazione di "Tutto per la donna" al Dopolavoro ferroviario

Con la brillante commedia di N. Marzari, «Tutto per la donna», il Gruppo Filodrammatico del Dopolavoro Ferroviario ha iniziato la sua attività dell'anno XVIII. Per la prima recita, avvenuta sabato 4 u. s. alla presenza del Federale e di altre autorità, abbiamo lasciato il posto alla cronaca, riservandoci di parlare dell'esecuzione alla prossima replica. E poichè, puntualmente come annunciato in precedenza, la seconda recita ha avuto luogo iersera, ci accingiamo ad assolvere il nostro compito che, per la verità, non è affatto ingrato.

Per due volte, a distanza di soli otto giorni, abbiamo assistito al medesimo spettacolo e per due volte l'abbiamo ugualmente gustato.

«Tutto per la donna», nuova per Udine, è del genere comico-sentimentale, oggigiorno molto in voga, perchè oltre che incontrare il gusto del pubblico diverte anche gli esecutori. Infatti la gaia disinvoltura dimostrata da questi ultimi durante l'azione, anche alla prima recita, è l'indice più sicuro del godimento che ne traevano loro stessi man mano che si svolgeva la trama.

Dialogo spigliato, situazioni di sana comicità, battute spiritosissime, soggetto scorrevolissimo e pieno di risorse teatrali.

Con un lavoro simile, eseguito da un ben affiatato complesso di cui fanno parte elementi che hanno una discreta anzianità di palcoscenico, il successo non poteva mancare.

Dei principali interpreti chi ha raccolto maggiori allori, è stato Nino Galli che ha personificato Carmelo in modo veramente lodevole. Detto personaggio, pur figurando di primo piano, per importanza di ruolo viene dopo Elsa e Giorgio i quali, nell'intenzione dell'A., dovrebbero essere i veri protagonisti. Invece Galli ne ha fatta una tale creazione che si è imposto al pubblico come l'eroe della commedia, riscuotendo diversi applausi a scena aperta. Siamo lieti di segnalare questo nuovo successo del camerata Galli, ma gli rivolgiamo anche la raccomandazione di perseverare e fare il possibile per migliorare e perfezionarsi, tenendo presente che queste nostre note tengono conto della qualità di «Filodrammatici» (o attori dopolavoristi, come viene proposto nell'ultimo numero della rivista teatrale «Il Dramma») di coloro che ci permettiamo giudicare.

Tosca Terreni, che durante i tre atti ha reso con garbata efficacia e distinzione la figura di Elsa Ducrò, prima fredda ed autoritaria, poi tutta vibrante di giovanile femminilità, facendosi ascoltare con vero godimento, specialmente per la sua dizione chiara ed armoniosa, ha avuto nel finale della commedia uno dei suoi momenti migliori e il pubblico l'ha giustamente compensata con calorosi applausi.

Nino Rizzi, nelle vesti di Gianni, tipo di giovanotto intelligente ed un po' spregiudicato, ha giuocato il suo ruolo con misura, contribuendo efficacemente alla brillante affermazione del trio principale.

Delle parti di contorno citiamo Carmen Allegretti, graziosa ed amabile commessa dei Grandi Magazzini T.P.I.D., ed Ilo Galluzzo in una ben disegnata figura caricaturale del prof. Panardi.

Anna Calvori, Gianna De Luise, Fontana, e gli altri tutti hanno collaborato con impegno al felice esito dello spettacolo. Buona la messa in scena.

Un bravo dunque a tutti, perfettamente sincrono con quello del numerosissimo pubblico, ma in particolare al camerata Domenico Batello che, animato da un'ammirevole passione, si dimostra sempre più abile Direttore artistico.

Vogliamo sperare che il suddetto spettacolo si ripeta in uno dei teatri cittadini per dar modo di farlo gustare anche ai camerati dopolavoristi non ferrovieri.

Z.

Il saluto del Podestà al 34° Artiglieria "Re"

Ieri mattina alle ore 11,30, dopo il rito guerriero svoltosi dinanzi al Tempio Ossario, tutte le autorità con a capo il Comandante il Corpo d'Armata, il Vice Prefetto, il Vice Segretario Federale, aderendo allo invito fatto dal Podestà si radunavano nell'ampio salone della Loggia del Lionello, la storica residenza municipale, per presenziare al saluto porto dal primo cittadino di Udine al glorioso 34. Reggimento Artiglieria «Re» che la città ha l'onore di ospitare da breve tempo. Col comandante del Reggimento colonnello Francesco Sabini, bella figura di ufficiale e di combattente della grande guerra, erano convenuti tutti gli ufficiali dipendenti liberi dal servizio.

La Medaglia d'Oro Pier Arrigo Barnaba, rivolgeva quindi al col. Sabini ed agli ufficiali, un vibrante indirizzo di saluto, ricordando le glorie del Reggimento, il cui ricordo porta alla guerra mondiale e rievoca i nomi gloriosi di Doberdò, Monte Cengio, Piave Vecchia e Piave Nuova dove, nella battaglia del Solstizio, si meritava la citazione nel bollettino del Comando Supremo.

Il Podestà ha concluso esaltando i fasti dell'Artiglieria ed elevando il pensiero devoto al Re Imperatore e al Duce.

Interprete dei sentimenti degli ufficiali e del Reggimento tutto, rispondeva il col. Sabini ringraziando il Podestà per le sentite espressioni rivoltegli a nome della città che tutti i combattenti della Grande Guerra ricordano; della città giustamente chiamata Capitale della Guerra, che per e nella guerra visse partecipe di tutti gli eventi lieti e non lieti. Affermava poi che tutti gli ufficiali ed il Reggimento si sentono fieri quali soldati e quali italiani di risiedere a Udine. Ricambiava infine il cordiale saluto formulando per la ospitale città, i più fervidi voti augurali.

Dopo le fiere parole del col Sabini, seguiva un ricevimento cui partecipavano con i gerarchi e le autorità presenti, tutti gli ufficiali.

Il cambio della guardia ai lavoratori del commercio

Ieri sera, nella sala delle assemblee della Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio, alla presenza del Vice Segretario Federale e dei dirigenti di tutte le organizzazioni sindacali, e di tutti i dirigenti dei lavoratori del commercio, si sono svolte le consegne dell'Unione tra il camerata Domenico Caracciolo ed il camerata Ulderigo Gasparri, presente il Direttore dei Servizi Amministrativi della Confederazione.

Il camerata Caracciolo ha messo in evidenza, in grandi linee, i punti più salienti del lavoro fatto sotto la sua direzione con particolare riguardo l'applicazione della legge sulle otto ore e per arginare l'apprendistato, facendo sì che tutte le categorie rappresentate sieno tutelate dai Contratti di Lavoro.

Ha ringraziato l'organizzazione dei datori di lavoro per la collaborazione data nella risoluzione dei problemi comuni. Ha rivolto poi, il suo saluto a tutti i dirigenti sindacali che con lui hanno collaborato efficacemente.

Il camerata Gasparri ha risposto al saluto del camerata Caracciolo, assicurando che con la stessa fede con la quale ha servito fino ad ora l'organizzazione dei lavoratori, assolverà anche nella terra friulana il suo mandato per la piena valorizzazione della quotidiana fatica dei lavoratori.

Ha preso quindi la parola il camerata Broili, per porgere il saluto a nome dei commercianti del Friuli, assicurando che la loro collaborazione con i lavoratori si manterrà sempre nel sereno clima di una perfetta comprensione delle rispettive necessità.

Il Vice Federale Zanello, in rappresentanza del Federale, ha salutato e lodato il camerata Caracciolo per l'opera da lui svolta ed ha porto il benvenuto al camerata Gasparri. Ha ordinato infine il «Saluto al Duce», col quale si è chiuso il cambio della guardia.

La ripresa di attività dell'Istituto di Cultura Fascista

Come in tutta l'Italia, anche a Udine ieri è stata iniziata l'attività del nuovo anno didattico dell'Istituto di cultura fascista. Alle ore 18, nella sala della Casa Littoria erano convenuti il Comandante il Corpo d'Armata e altri generali del Presidio, il Vice Segretario Federale Zanello, autorità e gerarchi.

L'Arcivescovo era rappresentato dal direttore della Scuola di cultura cattolica.

L'inizio del nuovo anno didattico è stato caratterizzato da semplicità di stile. Lo squadrista Giuseppe Ceschiutti, componente del Direttorio Federale ha invitato ad elevare il pensiero al Re Imperatore, quindi ha riferito sulla attività dell'Istituto di cultura fascista nell'anno XVII e delineato il programma di lavoro per l'anno XVIII.

La sezione di Udine — ha detto il dott. Ceschiutti — inizia il suo lavoro dell'anno XVIII col solo programma di servire la Patria nel campo della cultura secondo le direttive del Fascismo sopratutto andando incontro alle masse degli organizzati, degli operai, dei contadini nel far conoscere ciò che è stato fatto per il popolo dal Regime nelle opere e negli Istituti.

Così accanto alla attività che verrà svolta in conferenze e lezioni dirette al pubblico più colto, la Sezione intende di tenere più numerose le conversazioni facili e piane sugli argomenti e sulle vicende di attualità anche nei Comuni più lontani, nei Fasci, nei Gruppi Rionali, nei Dopolavori, tra le Forze Armate.

Le lezioni della Sede Centrale continueranno ad essere tenute nell'aula magna dell'Istituto Tecnico per il pubblico intellettualmente più preparato, mentre per la massa del popolo si svolgeranno nei Gruppi Rionali e nei Dopolavoro della città e della Provincia. Per particolari conversazioni il pubblico sarà ammesso nel salone della Casa Littoria.

I temi politici assegnati dal Segretario del Partito allo studio e alla divulgazione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista sono quelli fondamentali della preparazione alla guerra totale e della nuova educazione fascista. Il Fascismo è dottrina di battaglia ed ha chiarito la sua posizione dottrinale di fronte alla realtà storica della guerra e vuole individuare e illustrare nella loro necessaria correlazione tutti gli elementi e i fattori spirituali e materiali che la guerra impegna. Vuole precisare oltrechè il problema dell'Esercito il problema e l'importanza della Nazione armata della mobilitazione civile, dell'economia di guerra sopratutto in relazione alla necessità di una precedente e già in atto economia autarchica, vuole infine mettere in rilievo l'opera che il Partito può e deve svolgere in questo settore attraverso i suoi organi capillari.

Per la nuova educazione fascista si afferma che il problema dell'educazione sul piano politico sociale deve essere ritenuta una conquista definitiva del pensiero e dell'azione educativa del Fascismo, conquista che si affermerà quando la Carta della Scuola avrà avuto completa attuazione e la Scuola non sarà una creatura agnostica ma avrà chiari ed affettuosi rapporti con il Partito apportando benefiche influenze all'Istituto della famiglia e all'Istituto dell'Ordinamento Sindacale Corporativo, dando i suoi frutti attraverso la formazione di valori sociali e individuali nuovi che siano espressi dalla Gioventù Italiana del Littorio e dai Giovani Universitari Fascisti. Tra i temi minori indicati dal Segretario del Partito la Sezione curerà la trattazione di quello dell'importanza politico-economica dell'Albania nell'ambito dell'Impero Fascista.

« Oltre a questa attività di carattere essenzialmente politico — conclude applaudito il camerata Ceschiutti — la Sezione curerà la illustrazione di date, di avvenimenti, di uomini che si siano imposti alla attenzione nazionale e svolgerà con la collaborazione di tutti gli altri Istituti culturali e politici la trattazione di argomenti riguardanti le scienze, le arti, la letteratura, il teatro, il cinematografo, la radio. Noi abbiamo fede e lena e saremo lieti se la nostra opera potrà contribuire all'elevazione del popolo e alla diffusione della dottrina fascista per la quale abbiamo lottato e sofferto con orgoglio nel nome del Duce ».

Il saluto al Re Imperatore e al Duce ha suggellato il raduno culturale fascista.

La stagione lirica

"Manon" di Massenet

La «Manon» di Giulio Massenet — che sarà rappresentata al Teatro Puccini nella prossima stagione lirica — vide la luce al teatro dell'Opera Comique di Parigi nel gennaio dell'anno 1884 in mezzo ad una grande e fervida aspettativa. Era corsa insistente la voce negli ambienti musicali parigini che l'illustre maestro, oltre all'aver musicato anche i «recitativi», cosa che si verificava in quel teatro per la prima volta, avesse abbandonato in quest'opera la via da lui seguita negli altri suoi precedenti lavori, abbandonandosi ad innovazioni stilistiche non immuni dalla influenza wagneriana. I suoi numerosi amici ed ammiratori ne erano vivamente allarmati tenendo qualche reazione nel pubblico accorso in folla per assistere alla prima rappresentazione.

Invece quella sera avvenne un caso curiosissimo. Le tanto decantate emozioni non apparvero affatto e ciò lasciò il pubblico, che le attendeva, talmente disilluso che passò sopra ai preziosi pregi di eleganza di chiarezza melodica e di finissimo ed elevato sentimento di cui è pervasa tutta l'opera, sì che il successo fu solo soddisfacente e non certo pari alla grande aspettativa.

Davvero che nella umana natura ci sono delle ben singolari contraddizioni!

Forse questo esito tiepido fu la causa precipua che fece ritardare di quasi dieci anni la comparsa della «Manon» massenetiana in Italia. Essa infatti arrivò a Milano, al Teatro Carcano, solo la sera del 19 ottobre 1893 ottenendovi però un grande e legittimo successo, e quello che più vale un successo duraturo che non si smentì mai nel giro che fece in seguito di tutti i principali teatri italiani.

In quella sera il gran pubblico milanese avviandosi al teatro correva certamente col pensiero alla «Manon» del nostro Puccini, ma durante la rappresentazione dell'opera questa richiamo non recò alcun turbamento. L'anonimo librettista di Puccini, per il suo melodramma, aveva tolto dal romanzo del Prevost episodi diversi da quelli che Meilhac e Gillè avevano apprestati al Massenet. Il loro libretto infatti segue meglio la natura intima di Manon e non raggiunge che i confini del dramma senza entrarvi, serbando sempre nell'insieme un carattere e una intonazione delicata e leggiadrissima.

La «Manon» di Puccini invece riveste, anche nel libretto, tutto il carattere profondamente passionale del suo autore.

Il linguaggio musicale della «Manon» di Massenet, nobilissimo e delicato, dalle forme armoniche forbite con dettagli strumentali di una eleganza peregrina, palesò al pubblico milanese un musicista sapiente e geniale, che commentava forse più gli episodi e i dettagli che non i personaggi e le loro passioni, ma che seppe egualmente ammaliarlo e convincerlo.

All'atto secondo toccò il successo maggiore della serata, ed anche la «scena in San Sulpizio» lasciò nell'uditorio una vivissima ed intensa impressione.

Concertò e diresse l'opera quella grande anima di artista che fu il maestro Rodolfo Ferrari il quale divise l'onore del trionfo con Elisa Frandin, protagonista squisita insuperabile. Perfetti nella loro comica creazione i baritoni Isnardon e Buti, e di voce tonante il basso Contini. Il tenore Castellario, pure encomiabile, non apparve del tutto alla altezza dell'ardua parte. Poco dopo lasciarono in questa opera un ricordo incancellabile due grandi tenori italiani: Alfonso Garulli e Giuseppe Anselmi.

G. B.

Per i richiamati

Simpatico gesto del Fascio di Udine

Una gentile quanto simpatica manifestazione ha avuto il suo lieto svolgimento ieri nel pomeriggio nella sede del Dopolavoro delle Forze Armate (palazzo Plateo) in via Marinoni. Quivi si erano dati convegno parecchi soldati richiamati appartenenti alle varie armi del Presidio di Udine e già designati dall'autorità militare per ricevere i doni offerti dal Fascio di Udine. Alle 14, ossia all'inizio della distribuzione, è intervenuto il Vice Segretario del Fascio di Udine, con i Fiduciari dei Gruppi rionali, alcuni gerarchi e il segretario provinciale del Dopolavoro.

Camerati fasciste e donne fasciste con premuroso slancio, si sono adoperati per la consegna dei doni consistenti in biglietti d'ingresso per cinematografo, sigarette, un pacchettino a testa, carta e buste da lettera. Inoltre a centocinquanta soldati più meritevoli, sono stati donati altrettanti vaglia da venticinque lire ciascuno, alla cui compilazione hanno provveduto le donne fasciste.

L'animata e simpatica riunione, resa ancor più gradita dal suono di una orchestrina formata da soldati e perfettamente affiatata, si è protratta fino alle 18 fra la più viva soddisfazione dei soldati, i quali hanno voluto esprimere ai gerarchi la loro viva gratitudine per l'atto gentile e generoso.

Alle 16 è intervenuto il Vice Federale Zanello, in rappresentanza del Segretario Federale. Egli si è intrattenuto a lungo cordialmente fra i richiamati.

L'uscita dei gerarchi è stata sottolineata dal duplice saluto al Re Imperatore ed al Duce nel mentre l'orchestra suonava gli inni della Patria.

L'odierno rapporto tenuto da Carlo Delcroix ai dirigenti dei mutilati delle Tre Venezie

E' giunto a Udine l'eroico capo dei mutilati e invalidi d'Italia ed a lui va il saluto affettuoso delle Camicie nere, del popolo di Udine, orgogliosa d'essere la Capitale della guerra e la Città della annunciazione.

Carlo Delcroix ha voluto scegliere Udine quale sede del rapporto ai dirigenti della Associazione mutilati delle Tre Venezie e nella nostra città egli inizia le adunate dell'Associazione nell'anno XVIII.

Il rapporto, al quale parteciperanno i presidenti delle sezioni e sottosezioni della terza zona, si svolgerà nelle sale della Loggia del Lionello ed avrà inizio alle ore 15.

Carlo Delcroix, nella occasione, renderà omaggio al Tempietto dei Caduti in guerra e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Dopo il rapporto converranno nella Loggia municipale autorità e gerarchi.

Il Podestà porterà a Carlo Delcroix ed agli ospiti eroici, il saluto della Città.

* * *

Il cons. naz. Delcroix è giunto in forma privata alle ore 0.21, accompagnato dalla sua consorte e da dirigenti dell'Associazione mutilati. Alla stazione è stato ricevuto dal presidente dei mutilati friulani, da dirigenti e dal comandante locale della Milizia Ferroviaria.

Carlo Delcroix ha preso alloggio al Grande Albergo d'Italia.

L'inaugurazione della Scuola di Cultura cattolica

Oggi, alle 17.30, nella sala di via Treppo, il prof. Giuseppe Fiocco della R. Università di Padova inaugurerà la Scuola di Cultura Cattolica con una conferenza, accompagnata da proiezioni, su: «La gloria del Pordenone».

La serata vuol essere un omaggio al massimo artista friulano al tramonto delle feste centenarie, che Città e Provincia hanno sì degnamente celebrato in suo onore.

L'ingresso è libero.

Infortunio ciclistico

Il dodicenne Giuseppe Tomat di Amilcare di via Medici cadendo dalla bicicletta riportava abrasioni e ferite multiple alla faccia. E' stato medicato al Posto di Pronto Soccorso e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Erano trentacinque...

Giovacchino Flaugnacco di Gio. Batta da Muzzana, denunciava l'altro giorno ai carabinieri di essere stato derubato nottetempo di ben trentacinque capi di pollame.

Rubano un pesante cancello in ferro battuto

Ora, anche i cancelli in ferro, sono buoni per i ladri! L'altra notte infatti è stato asportato il cancello in ferro battuto posto all'ingresso di una casa di quel di Muscoli arrecando un danno al Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana, di circa un migliaio di lire. Dei ladri nessuna traccia.

Il carico e lo scarico di un mugnaio

Il mugnaio Mario Zampa fu Luigi da Villalta di Fagagna, è stato denunciato per non aver effettuato la registrazione dello scarico e del carico della farina, ogni giorno, sull'apposito registro.

Cronaca mesta

La scomparsa del cav. Salterio

Si è spento ieri, serenamente, a 87 anni, dopo breve malattia, il cav. Pietro Salterio. Nativo di Milano, ove si era affermato nell'ambiente commerciale e industriale, viveva da lunghi anni nella nostra città. La sua figura, vegeta e arzilla nonostante la tarda età, era simpaticamente nota e godeva unanime stima.

Alla sua memoria rivolgiamo un reverente saluto; alla figlia, al genero cav. Sebastiano Broili, ai nipoti ed ai congiunti tutti le nostre sentite condoglianze.

Fermi per misure di P. S.

Gli agenti della squadra mobile hanno fermato per misura di P. S. le «farfalline» Filomena Tell di 38 anni da Udine; Maria Celestina Miotto da Arba, Eleonora Scarbolo di Luigi da Buttrio e Ada Bressani di Casano da Povoletto.

STATO CIVILE DI UDINE

11 novembre 1939 XVIII

Nati	1
Morti	2
Matrimoni	1

SPETTACOLI

TEATRO

ODEON - Sullo schermo: «COSI' COMINCIA L'AMORE» con Jessie Matthews e Louis Borell. Sulle scene: Varietà REICHEL — Ore 14.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - LA MIA CANZONE AL VENTO - Grande successo di Giuseppe Lugo. Ore 14.

IMPERO - MATERNITA' - Film passionale con Françoise Rosay e Felix Dudart. —

CECCHINI - IL VOLONTARIO DEL PERICOLO - Grandi avventure con Tom Tyler. Novità. Ore 14.

REX - TRE FRATELLI IN GAMBA - Divertente commedia di successo con Cadore Giulia e Livesi Rita. Ore 15.

S. GIORGIO - PUGNO DI FERRO - Un film avventuroso, divertente con James Cagney e Maes Clarke. Successo. — Ore 16.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI - Rievocazione storica di successo mondiale, con Preston Foster. Ore 14.

Le inserzioni a pagamento si ricevono dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 all'Ufficio Pubblicità in via S. Francesco 1 g Tel. 9.59 e le necrologie sino alle 24 alla Tipografia in Via Carducci.

Pordenone

Il genetliaco del Sovrano

Austera celebrazione

Pordenone con cuore devoto ha celebrato ieri il genetliaco del Re Imperatore.

Una folla imponente di popolo ha fatto ala, ieri mattina al passaggio delle truppe del Presidio che si portavano davanti al Monumento ai Caduti in guerra.

I soldati hanno sfilato impeccabilmente con passo marziale nelle vie tutte adorne di tricolori nel seguente ordine: Saluzzo Cavalleggeri appiedato, Batterie a cavallo dell'Articelere pure appiedate, e il 5. Battaglione del Genio: in testa con il gruppo di scorta il glorioso stendardo dei cavalleggeri al quale tutti hanno reso gli onori. Folti reparti della Gil si sono disposti accanto alle truppe che avevano fatto fronte al Monumento. Sono quindi giunti il labaro del Fascio con la scorta e rappresentanze delle forze combattentistiche e d'arma con i rispettivi vessilli.

Erano presenti tutte le autorità e Gerarchie pordenonesi.

Il comandante il Presidio ha assunto il comando delle truppe, ed ha ordinato il presentat'arm al Monumento ai Caduti, e quindi il saluto al Re Imperatore ed il saluto al Duce cui risposero ad una sola voce tutti i soldati e tuttele rappresentanze.

Tutte le truppe sfilarono infine davanti alla sacra ara accanto alla quale s'era posto il comandante il Presidio.

Si è conclusa così l'austera cerimonia.

I reparti della Gil hanno reso gli onori allo stendardo del Saluzzo ed al labaro del Fascio che rientravano alle rispettive sedi.

Te-Deum per il Sovrano

Oggi alla fine della messa solenne verrà cantato in Duomo un solenne Te Deum per il settantesimo genetliaco del Sovrano.

Per via Revedole

La sistemazione di via Revedole era uno dei desideri più vivi della cittadinanza pordenonese, data la importanza di questa arteria che collega Torre con Borgomeduna, e date le pessime condizioni nelle quali si trovava il fondo stradale e l'assoluta mancanza di illuminazione.

Ostava alla sua sistemazione il fatto che la strada era in gran parte di proprietà privata. Ora però superati gli ultimi ostacoli il Comune la presa in manutenzione, l'ha dotata di un necessarissimo impianto di illuminazione elettrica, e ben presto verrà sistemato il fondo stradale dopo di che si passerà all'asfaltatura, come è stato fatto per tutte le vie, ed anche per tutte le strade pordenonesi, anche periferiche, di maggior traffico.

A Mostra chiusa

Abbiamo visitato qualche giorno fa la splendida (è la parola) mostra annuale della scuola Professionale «Andrea Galvani».

Dal disegno geometrico di mosaici al disegno di macchine, ai progetti di mobili di macchine e di costruzioni murarie è tutta una lunga serie di difficoltà superate e di ottimi risultati raggiunti.

Lo spazio ci impedisce di riferire ampiamente le nostre impressioni: le sintetizzeremo dicendo che la nostra scuola professionale va sempre maggiormente e più saldamente affermandosi come un mirabile strumento per affinare i nostri giovani artigiani ed operai.

Al direttore ed agli insegnanti l'elogio migliore è stato fatto dalle competenti gerarchie, non resta che constatare una volta di più i magnifici risultati.

Ai commercianti

Risulta che parecchi commercianti che hanno alle loro dipendenze del personale con qualifica impiegatizia, non hanno ancora provveduto ad effettuare la denuncia prescritta per la concessione del l'indennità ai richiamati alle armi appartenenti a questa categoria.

La delegazione mandamentale fascista del commercio invita pertanto tutti gli inadempienti a provvedere immediatamente alla compilazione della denuncia stessa ed all'invio dell'importo prescritto per ciascun dipendente all'Istituto Fascista della previdenza sociale.

Una serie di contravvenzioni

Le guardie di finanza della nostra Brigata hanno elevato varie contravvenzioni in quel di Sacile e nel pordenonese.

Certa Elena Del Santo in Antonioli di Sacile è stata trovata in possesso di mezzo litro d'acquavite di contrabbando.

A Rondoler (di Porcia il contadino Angelo Pasut di Giuseppe di 36 anni è stato trovato in possesso di un alambicco completo, di dieci litri di acquavite e di un fucile non denunciato.

A Giuseppe Pegolo di Matteo, di 28 anni, da Sacile sono stati sequestrati due tubetti e parecchie pietrine per accendisigari.

Per due piante di tabacco scopertegli nell'orto è stato infine denunciato il contadino Domenico Valentino Pellegrinet di 49 anni abitante ai Casali di Fontanafredda.

Si ferisce alle dita

La giovane operaia Bruna Borlino di Angelo, abitante a Pordenone, occupata presso il Cotonificio Veneziano, Filatura di Pordenone, mentre accudiva al proprio lavoro di filatrice, rimaneva impigliata accidentalmente con la mano destra sotto il carrello della propria macchina. Il medico le riscontrò una contusione alle dita indice, medio e anulare, che vennero giudicate guaribili in otto giorni.

La grave imprudenza di un ragazzo

Il 14enne Marcello Fantuzzi di Ismaele da Torre di Pordenone, scovata non si sa come la rivoltella paterna, si dava ad esaminarla senza curarsi di appurare se era carica. Un colpo partì improvvisamente e gli perforò la mano sinistra. La grave imprudenza che avrebbe potuto finire molto peggio, gli costerà una ventina di giorni di degenza.

Con un ferro

L'operaia filatrice Angela Agnido, di Antonio, abitante a Pordenone, occupata presso il Cotonificio Veneziano, Filatura di Pordenone, mentre stava infilando spole si feriva con un ferro al dito indice della mano destra. Il medico le riscontrò una ferita da punta infetta, che venne giudicata guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Una distorsione

La giovane Elsa Facchin, fu Giovanni, da Pordenone, occupata presso il Cotonificio Veneziano, Filatura di Pordenone, nel levare il pulviscolo dalla propria macchina, cozzava contro una puleggia in movimento, riportando una distorsione al polso. Ne avrà per quattro giorni.

L'odierno incontro calcistico

(l. c.) - L'ambiente sportivo pordenonese è giustamente a rumore per l'incontro odierno che è vivamente atteso ed attorno al quale si sono già accese interminabili discussioni.

Non si tratta, è vero, di un incontro di campionato, ma, data la classe della Triestina che milita vittoriosamente nella Nazionale A, riveste forse ancor maggiore importanza che se da esso potessero scaturire i due punti per la classifica.

La squadra nero verde attende oggi un severo collaudo, e i tifosi pordenonesi aspettano dalla partita odierna il ritemprarsi della loro fede sportiva.

La Triestina scenderà in campo nella seguente formazione: Tricarico, Geigerle, Loschi; Bortolutti, Pierini, Radio; Magrin, Trevisan, Antonini, Valcareggi, Tosolini.

Del Pordenone sono stati convocati: Rossi, Pagotto, Ros, Tangerini, Borsatti, Giovannoni, Bortolini, Lodolo, Paler, Roncarati, Lena e Del Medico.

Inizio della partita alle 14.30.

Farmacia di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo sarà di turno la farmacia Veroi, posta in Corso Vittorio Emanuele.

SACILE

Nel Patronato scolastico

Mercoledì 8 corr. alla Casa del Fascio si riunì il comitato del Patronato scolastico per l'esame delle domande di assistenza e per prendere gli opportuni accordi per il regolare proficuo funzionamento di questa importantissima istituzione.

Ieri alle ore 15 ebbe luogo una seconda riunione presieduta dal Segretario del Fascio nella veste di Comandante della Gil.

Nel Dopolavoro magistrale

Per le cerimonie svoltesi ieri in ricorrenza del 70° genetliaco di S. M. il Re Imperatore, l'annunciata mattinata di svago in omaggio alla suddetta ricorrenza che ora stata indetta per ieri, è stato rimandata ad epoca da destinarsi.

La festa dei distrettuali

Ricorrendo domani il 2° annuale della istituita festa dei Distretti, essa verrà austeramente celebrata alle ore 10.30 in questo Distretto con l'intervento delle Autorità.

Neo marconista

Al concorso bandito dal Ministero della Guerra per l'anno XVII, per la nomina a marconista, la signorina Oleofe Maglione, figlia del cav. Umberto, Maresciallo Maggiore del presidio militare, è stata classificata tra le prime, meritandosi, oltre il diploma, anche il premio di L. 500 assegnato alle migliori classificate.

I limiti di macellazione dei vitelli

ROMA, 11

Da parte di vari Consigli provinciali delle Corporazioni è stata concretata la necessità di ridurre per alcune razze il limite di peso dei vitelli destinati alla macellazione stabilito dal R.D.L. 14 settembre 1939. La proposta dei Consigli è stata sottoposta all'esame del competente comitato tecnico corporativo per la zootecnia, che l'ha approvata.

Il Ministero delle Corporazioni, di intesa con quello dell'Agricoltura e Foreste, accogliendo tali voti ha ridotto il limite minimo di peso vivo per la macellazione dei vitelli nati da vacche destinate alla produzione del latte (bruna alpina, olandese, modenese, reggiana, grigia di Val d'Adige e relativi incroci) a chilogrammi 80.

Per i vitelli nati da vacche di piccola mole e di montagna (valdostana, tarina rendena, burlina, bigia, alpina, bellunese Mollthal pontremolese, garfagnina sarda originaria e relativi incroci) il limite minimo di peso vivo per la macellazione è stato invece fissato in kg. 70.

Palmanova

Nel Comune

Il Commissario Prefettizio è stato nominato Podestà. La notizia ha destato vivo compiacimento.

Nell'«Alessandria» Cavalleria

In questi giorni è giunto nella nostra città, proveniente dal Reggimento Novara di stanza a Verona, il colonnello Giovanni Lombard, che assume il comando del 14. Reggimento Cavalieri d'Alessandria e del locale presidio militare, in sostituzione del colonnello Bognetti trasferito al comando del Corpo di Armata di Roma, come a suo tempo demmo notizia.

Al nuovo comandante, valoroso combattente e brillante ufficiale, Palmanova porge il benvenuto.

Serenissima-Sangiorgina

Oggi, approfittando della sosta imposta al campionato di prima divisione al quale la nostra squadra partecipa, al Littorio palmarino scenderà per un incontro amichevole la compagine Sangiorgina. Partita interessante perchè oltre che a servire per una galoppata d'ottimo allenamento, servirà ad affiatare i reparti nella loro definitiva e migliore impostazione.

La nostra squadra scenderà nella stessa formazione di domenica scorsa salvo qualche lieve ritocco dell'ultima ora.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.

CASTIONS di STRADA

Nel Dopolavoro di Morsano

Il Segretario Federale ha inviato al Presidente del Dopolavoro frazionale di Morsano di Strada, la seguente lettera:

«Ho appreso, e con il più vivo compiacimento che, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, il tuo Dopolavoro ha partecipato, e con una larga rappresentanza, al Raduno ciclo-podistico provinciale.

Ti prego di estendere tale mio compiacimento a tutti i tuoi dopolavoristi»

S. GIORGIO NOGARO

Movimento popolazione

Pubblichiamo i dati relativi al movimento della popolazione avvenuto nel decorso mese di ottobre: nati vivi 30 e precisamente:

Costanzo Gigliola Rosalia di Guglielmo; Zanutta Giorgio di Giovanni; Spadotto Paolo di Luigi; Taverna Milva di Vittorio; Zanon Italo di Massimo; Finco Anna di Luigi; Tuniz Vilma di Marco, Scaini Luigi di Santo; Merlo Rino di Iginio; Zaninello Elsa di Armando; Re Maria Virginia di Umberto; Pavon Giorgio di Angelo; Ferron Rosa di Florindo; Vicentini Giuseppe di Carlo; Cristin Rosalia di Ferruccio; Pelizzon Assunta di Egidio; Pighi Gino; Vicenzino Maria di Luigi; Vignando Claudio di Narciso; Cargnello Paolo di Giuseppe; Chiaruttini Lidia di Decio; Del Frate Ottelio di Gino; Del Frate Ada di Gino; Pitta Luciano di Alessandro; Zanfagnin Elvio di Angelo; Moratti Mario di Timo; Carpini Virginia di Virginio; Marson Bruna di Giacomo; Carraro Giuseppe di Giovanni.

Nati morti 1.

Morti 6: Morandini Giusto di anni 80; Milanese Giovanni di mesi 10; Spadotto Paolo di giorni 16; Toso Giovanni di anni 71; Maran Ernesto di anni 74; Monico rag. Tomaso Amedeo di anni 44; Orsonia Teresa di anni 51.

Immigrati 29, emigrati 28.

Matrimoni 4: Franceschinis Dante di Antonio, ferroviere con Sguazzin Norma di Luigi, casalinga; Missio Renato di Giovanni, bracciante con Brollo Teresa di Enrico, casalinga; Quargnolo Adelchi di Detalmo, ferroviere con Taverna Anna, casalinga; Papa Michele di Vincenzo; appuntato RR. CC. con Cecotti Carolina Luigia di Francesco, casalinga.

Popolazione al 31-10-1939 numero 10676.

Ai fascisti

Il Commissario del Fascio avverte tutti i fascisti che con decorrenza 29 ottobre a. c. sono in obbligo di provvedere al versamento dell'importo dovuto per la tessera e relativo canone, per l'anno XVIII.

Gli interessati potranno rivolgersi presso l'ufficio amministrativo sito nella Casa della Gil, tutte le sere dalle ore 18 alle 20 eccezione fatta nei giorni di sabato e domenica.

Alla G. I. L.

Ieri alle ore 20.30 presso la Casa della Gil, il Commissario del Fascio, ha tenuto rapporto a tutti i dirigenti della Gil maschile e dando importanti disposizioni direttive per l'anno XVIII, relative all'inquadramento dei Giovani fascisti, premilitari, avanguardisti e balilla.

La riunione si è protratta fino alle ore 22.30.

Farmacia di turno

Per la giornata festiva di oggi, presterà servizio di turno la farmacia Toldi, sita in via Marittima.

GONARS

Cinema Savoia

Oggi: «La Contessa di Parma». Film di successo interpretato da Elisa Cegani e Antonio Centa.

MORTEGLIANO

Il servizio di autocorriera sussidiario

Come è noto, a partire dal giorno 16 ottobre è stato attuato un nuovo servizio di autocorriera Udine-Mortegliano e viceversa, specialmente rivolto a favorire la classe degli studenti e degli insegnanti.

Tale servizio, che si è dimostrato utilissimo fin dal primo momento, funziona in modo soddisfacente, ed è stato accolto con favore dal pubblico, che tutti i giorni affolla l'apposita autocorriera a gasogeno adibita sul percorso.

Nel ringraziare per l'interessamento la Società gerente SAF, ci auguriamo che il servizio stesso non abbia a subire interruzioni ma, se del caso, possa venire attuato anche la sera, appagando in tal modo le aspirazioni di molti viaggiatori.

TREPPO GRANDE

Ballo all'Aquila

Oggi dalle ore 15 alle 24 nella sala del cinema Aquila, gran ballo. Suonerà la nota orchestra del maestro Molinari. Servizio buffet.

Il genetliaco del Sovrano festeggiato in Provincia

Tutto il popolo friulano ha celebrato esultante e devoto il genetliaco del Re Imperatore e alle celebrazioni svoltesi nei principali centri hanno partecipato autorità, gerarchi e organizzazioni fasciste e combattentistiche che, insieme al popolo hanno assistito ad austere manifestazioni militari nelle sedi di presidio, ove le truppe hanno cantato la Marcia Reale e «Giovinezza» e al «Te Deum» celebrato in forma solenne.

Ovunque si sono svolte fervide manifestazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

Cividale

Nel Fascio femminile

Essendo prossima l'apertura del corso per infermiere fasciste familiari, si raccomanda alle ritardatarie di sollecitare la presentazione dei richiesti documenti, e cioè: domanda di ammissione; certificato di nascita; certificato di sana costituzione; dichiarazione del pagamento della tessera del Partito anno XVIII; inscrizione all'Associazione della Croce Rossa Italiana; tassa di iscrizione di L. 25.

Tutti i documenti richiesti vanno compilati su carta semplice Per qualsiasi chiarimento rivolgersi alla sede del Fascio Femminile aperta tutti i giorni non festivi dalle 16.30 alle 18.30. La data di apertura del Corso e l'orario delle lezioni verranno pubblicati su questo giornale.

Raccomandasi pure di sollecitare l'iscrizione ai corsi di dattilografia e stenografia il cui inizio verrà pure comunicato a mezzo del nostro giornale.

Valoroso legionario

Il nostro concittadino Vanni Zuliani, reduce dalla Spagna ove fece parte del Gruppo «Asso di Bastoni» oltre alle decorazioni che già brillano sul suo petto per atti di valore compiuti contro i nemici del Fascismo, ha ricevuto l'assegnazione della medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

«*Ardito e valoroso pilota da caccia, volontario in una missione di guerra per l'affermazione degli ideali fascisti, partecipava a numerose azioni dando prova, in ogni occasione, di serenità, sprezzo del pericolo e saldo animo di combattente.* - Cielo di Spagna marzo 1938».

Al camerata Vanni le Camicie nere cividalesi porgono le loro più vive congratulazioni.

Il mercato di S. Martino

Il tempo non ha voluto intralciare quest'anno il regolare svolgimento della tradizionale fiera di S. Martino. Quest'anno il concorso di commercianti di venditori e di compratori di merci è stato imponentissimo. Se le ragioni precauzionali che hanno consigliato la sospensione del mercato dei bovini fossero venute a cadere, anche il Foro Boario avrebbe visto un bel numero di capi di bestiame posti in vendita. Sulle varie piazze abbiamo registrato i seguenti prezzi medi:

Piazza P. Diacono: fagioli al q.le a L. 360; patate a 65; spinaci al kg. a 1.30; mele al q.le a 80; pere a 100; castagne a 65; marroni a 125.

Piazza Armando Diaz: burro al kg. a L. 17; capponi a 8; galline a 7; polli a 7.50; tacchini a 6.50; uova al cento a 72

Piazza S. Francesco: carbone dolce al q.le a L. 45; legna in stanghe a 12.50; fieno a 35.

Infortunio

Giacomo Comelli fu Gio. Batta di 61 anni mentre era intento a registrare una valvola di tiraggio di un forno, veniva colpito al quarto dito della mano destra da un corpo estraneo cadutogli sulla mano stessa. Riportava contusioni con ematoma giudicate guaribili in giorni 10.

BASILIANO

Nel Fascio

Domenica scorsa, nel pomeriggio, presenti l'Ispettore II Zona ed il Direttorio del Fascio locale, è avvenuto il cambio della guardia nella Segreteria politica, fra il camerata Lancerotto, nuovo Segretario, e il camerata della Maestra.

Il Segretario del Fascio e Comandante della Gil comunica agli iscritti che la sede, fino a nuovo avviso, sarà aperta dalle ore 8 alle 9 e dalle 13 alle 14, mentre riceverà fascisti e pubblico dalle ore 13.30 alle ore 14.30 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

La sagra di S. Leonardo

Nella frazione di Variano e precisamente sul colle del Parco della Rimembranza, ove è sita la chiesetta, avrà luogo oggi la sagra di S. Leonardo che ogni anno attrae gli abitanti dei paesi vicini.

Basiliano-Giovinezza

Approfittando della giornata di sosta del campionato i bianco-neri, reduci dalla vittoria ottenuta a Trieste sul ponzianini, incontreranno oggi alle ore 14.30 la Giovinezza di Udine.

Ciò servirà ad entrambe le squadre per migliorare il rendimento in vista delle prossime competizioni da sostenere.

Sarà di certo una gara ricca di animosità.

S. DANIELE

Onorificenza

In occasione dell'annuale della Marcia su Roma, il camerata rag. Ottavio Sostero, direttore della Filiale della Banca del Friuli, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

Beneficenza

Diamo l'elenco delle obbligazioni per onorare la memoria di Francesco Bianchi:

Al Giardino d'Infanzia: Associazione Artiglieri lire 10, cav. U. Macuglia 5, L. Candusso 5, A. Testa 5, P. Floreani 5, P. Marin 2, A. Commessatti 5, G. Meneghini 3, fam. Marchesini 5, M. Chiurlo 5, S. Leonarduzzi 5, U. Toppazzini 5, E. De Cecco 5, V. Manini 1.50, F. Colutta 5, dott. Milillo 5, G. Tomba 5.

Opere Assistenziali del P.N.F.: Meni Furlan L. 10, G. Maluso 5, O. Maestrutti 5.

All'Orfanotrofio: R. Sgoifo L. 5; A. Nutta 5, G. Conti 5, G. Tabacco 5, L. Salvadori 5, L. Bierti 5, G.B. Zumello 5, L. Job 5, D. Peressutti 5, G. Braida 5, G. Vignuda 5, A. Peressoni 2, A. Asquini 5, ditta Zoratti 5, G. Morgante 5, dott. G. Zanussi 5, dott. G. Mareschi 5, fam. G. Micoli 5, fam. Zumino 5, A. Milesi 5, T. Milesi 5, Dal Mas 5, E. Micoli 5, F. Rassatti 5, U. Tomada 5, don E. Biasutti 10, G. Zavagna 5.

Una frattura

La bimba Amelia di Pol di Pietro, di 5 anni, di Sedegliano, cadendo accidentalmente, si è prodotta la frattura del femore sinistro, terzo superiore.

All'ospedale è stata giudicata guaribile in 40 giorni, s. c.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la settimana ventura, farà servizio di turno la farmacia del dott. Cosmi, sita in via Del Lago.

DIGNANO

Denunce del granoturco

Si avvertono gli agricoltori interessati che a partire dal 15 corrente mese si riceveranno presso l'Ufficio comunale le denunce del granoturco prodotto nella corrente stagione da conferirsi all'ammasso.

E' bene che gli interessati non aspettino l'ultimo giorno per presentare la denuncia per non gravare di troppo lavoro l'incaricato.

La solita bicicletta

La signorina Contardo Ines di Domenico da Villanova di S. Daniele, praticante presso l'ufficio postale è stata derubata della propria bicicletta che aveva lasciata momentaneamente incustodita.

FAGAGNA

Cinema Italia

Oggi: «Seguendo la flotta». Un film divertentissimo, indiavolato con la deliziosa coppia di ballerini Ginger Rogers e Fred Astaire.

CASSACCO

Nella G. I. L.

Si avverta gli interessati che presso la casa della Gil, sede municipale, sono aperte le operazioni per il tesseramento dell'anno XVIII alle varie organizzazioni dipendenti dal Partito dalle ore 17 alle 18 d'ogni giorno feriale

Il costo della tessera per i dopolavoristi è di lire 5 mentre per gli organizzati della Gil è di lire 6.

Per le organizzazioni del Fascio femminile, rivolgersi alla Segreteria, maestra Feruglio.

Denuncia del vino

Il Podestà rende noto che tutti i produttori di vino della campagna sono tenuti a fare regolare denuncia, anche se non hanno ricevuto l'apposito modulo, presso questa sede municipale nelle ore antimeridiane, ed entro il giorno 20 corrente mese.

CASARSA

Notizie demografiche

Riceviamo dall'Ufficio Anagrafe del Comune le seguenti notizie demografiche relative allo scorso mese di ottobre: Popolazione presente al 1° ottobre ab. 5361, matrimoni 6, nati vivi 11, morti 2, immigrati 23, emigrati 22. Popolazione al 1° novembre ab. 5371.

Infortunio sul lavoro

Ieri l'operaio Aldo Biarasin di Giovanni d'anni 17, addetto ai lavori presso l'autocentro di Casarsa, riportava una ferita lacero-contusa al dito medio destro facendo dei fori ad un pilastro. E' stato dal medico giudicato guaribile in dieci giorni.

Spilimbergo

Nella M.V.S.N.

I sottoelencati appartenenti alla M.V.S.N., 55ª Legione Alpina Friulana, 6ª Centuria già X Autonoma, sono stati autorizzati a fregiarsi del nastrino relativo alla croce di anzianità di servizio nella Milizia» C. M. Argo Beltrame, Aiutante Giuseppe Toneatti, C. Sq. Vasco Beltrame, V. C. Sq. Antonio Tracanelli, V. C. Sq. Giovanni Mongiat, C. N. Scelta Luigi Candon, C. N. Scelta Leone Cesaretti, C. N. Giovanni Concina, C. N. Ferdinando De Paoli, C. N. Michele Avon, C. N. Livio Del Bianco, C. N Giacomo Corona, C. N. Felice Filippin, C. N. Emanuele Morassi, C. N. Giacomo Sina, C. N. Edoardo Del Bianco, C. N. Antonio Fabrici, C. N. Oreste Chiappolillo.

Tassa celibi 1914

Tutti i nati nell'anno 1914, di stato celibe, hanno l'obbligo di presentare la prescritta dichiarazione entro il giorno 31 gennaio 1940 In caso di omessa dichiarazione saranno applicate le penalità previste dalla legge (sopratassa ed ammenda).

Movimento demografico del mese di ottobre

Matrimoni 1, nati vivi maschi 9, femmine 7, totale 16, nati morti femmine 1, morti maschi 6, femmine 6, totale 12, immigrati 26, emigrati 18.

Visita ai suini macellati a domicilio

Il Commissario Prefettizio avverte che la visita ai suini macellati a domicilio verrà fatta da parte del veterinario nei luoghi di concentramento, ove gli animali stessi dovranno essere trasportati a cura del proprietario nei giorni e nelle ore sottoelencati:

Lunedì 13: Baseglia e Gaio ore 8.30, negozio Donolo Baseglia, Istrago ore 9 negozio De Rosa, Vacile, ore 11.30 osteria Pitussi, Capoluogo e Casali ore 12, macello; martedì Navarons-Bussolino ore 8 osteria Pascuttini, Gradisca ore 8.30, negozio Argante, Barbeano ore 11 negozio Visentin Tauriano ore 11.30, Albergo Martina, Capoluogo e Casali, macello ore 12; mercoledì Navarons-Bussolino ore 8, osteria Pascuttini, Gradisca ore 8.30, negozio Argante, Capoluogo e Casali ore 12 macello; giovedì Vacile ore 8.30 osteria Pitussi, Gaio e Baseglia ore 11 negozio Donolo Baseglia, Capoluogo e Casali ore 12 macello; venerdì Capoluogo e Casali ore 12 macello, Istrago ore 14 negozio De Rosa; sabato Barbeano ore 9, negozio Visentin, Tauriano ore 10, Albergo Martina, Capoluogo e Casali ore 12 macello.

Dette visite inizieranno il 13 corrente e termineranno il 31 gennaio p. v.

Le carni non potranno essere manipolate e insaccate se non siano trascorse 24 ore dalla macellazione dell'animale e non abbiano subito la visita sanitaria.

Incontro di calcio

Al nostro Campo Sportivo del Littorio, con inizio alle ore 15, oggi avrà luogo un incontro amichevole di calcio fra l'undici del locale Dopolavoro e quello di Maniago. La partita si preannuncia quanto mai interessante per la volontà di vittoria di entrambi le giovani formazioni.

Farmacia di turno

Oggi è di turno la farmacia Santorini.

TRAVESIO

Onorificenza

Su proposta del Capo del Governo con decreto in data 28 ottobre XVII, al camerata geom. Pietro Cozzi, Commissario Prefettizio del Comune, è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Vivi rallegramenti.

TRAMONTI di Sotto

Nella G. I. L.

Il Comando Gil locale avverte tutti gli interessati che già dal 29 ottobre u. s. è aperto il tesseramento per l'anno XVIII.

Presentarsi possibilmente nelle ore pomeridiane del sabato presso l'Ufficio Amministrazione del detto Comando con la quota di lire 6.

Cervignano

Nel Fascio femminile

La Commissaria del Fascio Femminile ha riunito ieri alla Casa della Gil tutte le dirigenti, le visitatrici e collaboratrici fasciste alle quali ha impartito le direttive da seguire per il regolare funzionamento delle organizzazioni femminili fasciste con particolare riguardo alle opere assistenziali del Partito. Ha quindi proceduto alla suddivisione del territorio di questo Comune in settori e nuclei, affidando questi a delle capisettore e capinucleo. Ha dato quindi disposizioni e ha preso gli opportuni accordi per il sabato fascista, la Befana fascista e la refezione scolastica.

In Pretura

Pretore: dott. Amleto Bandoli; P. M.: Ippolito Pasqualis; Cancelliere: cav. Destri.

Forza le sbarre di un passaggio a livello: Angelo Gottardo fu Federico da Udine si busca 50 lire di ammenda per avere forzato in Cervignano le sbarre del passaggio a livello il giorno 25 luglio u. s. onde passarvi sotto con il proprio motociclo targato n. 1836 VE. Il Gottardo ha presentato ricorso.

Per mancanza di querela è stato assolto Giovanni Cettolo da Visco il quale era imputato di avere asportato dalla campagna di Giulio Battistuta pure da Visco circa 4 kg. di patate.

10 mesi di arresto, si è buscato Leonardo Mian fu Antonio qui residente, perchè recidivo all'ordinanza della Questura di Udine, il giorno 8 agosto u. s. è stato colto a ora tarda fuori della propria abitazione.

Contravventore al calmiere: Giacomo Zuttion da Aquileia è imputato di avere venduto il giorno 2 ottobre u. s. nel suo negozio di generi alimentari in Aquileia dell'olio soprafino vergine di oliva anzichè a L. 8.65 al litro come fissato dal calmiere, al prezzo superiore di lire 8.80 al litro. Il Pretore lo condanna a L. 150 di ammenda, tasse e spese processuali a carico.

Gara di calcio

Il comando della Gil ci comunica che oggi sul nostro campo sportivo di via Principe Umberto avrà luogo alle ore 13, e cioè prima della gara Prò Monfalcone-Gil Cervignano A, un incontro calcistico tra la Serenissima B di Palmanova e squadra B della Gil di Cervignano La formazione cervignanese sarà la seguente: Tomat (o Molinari) Zampar II e Fogar I; Ruggerro, Tomasin e Novello; Del Piccolo, Mazzucchin, Fogar II, Brumat e Massimo.

I giocatori della I Squadra Gil sono comandati a trovarsi alla sede della Gil in via Roma alle ore 13,30 e quelli della seconda squadra alle ore 12,30

AIELLO

Significativa offerta

Da parte dei Sottufficiali del 63.o Battaglione è pervenuta al Segretario del Fascio locale la somma di lire 300 quale offerta a favore della G. I. L.

GEMONA

Pretura

Pretore dott. Marasco; P.M. Urcella; Cancelliere Bombi.

Lesioni. — Domenico Pittini di G. Batta di anni 23 da Gemona imputato di lesioni personali guaribili oltre i quaranta giorni sulla persona di Francesco Gol di Domenico di Gemona, per avere con una automobile da lui guidata investito quella del Gol, è ritenuto responsabile e condannato a lire 2000 di multa oltre le spese, con la condizionale.

Ingiurie. — Pietro Londero di Andrea di anni 20 da Gemona è comparso per rispondere di ingiurie per avere offeso l'onore ed il decoro di Giacomo Londero; è riconosciuto colpevole e condannato a lire 60 di multa più le spese, pena sospesa e non inscrizione.

CODROIPO

Beneficenza

All'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte in memoria di Antonio Munisso: Carlo Vincenza e Bianca Antoniazzi lire 70; Personale della Ditta Antoniazzi lire 60; Comisso Rinaldo 5, Bortolussi Umberto 5, Antonio Feruglio 5, Munisso Giacomo-Elio 4, Cumero Dante 3.

— Alla Cucina del Popolo in memoria di Antonio Munisso sono pervenute varie offerte per un importo totale di L. 168.40.

TOLMEZZO

Istituzione di nuove scuole

E' stata attituita nella frazione di Imponzo la V classe, insegnante il maestro Tito Meneghini. A Voltois di Ampezzo è stata istituita una scuola sussidiaria.

Cinema Don Bosco

Oggi domenica: «Incantesimo» un'opera cinematografica spettacolosa.

Per espatrio clandestino

Per espatrio clandestino certa Silverio Pierina in Plozner da Timau è stata condannata a 3 mesi di arresto e 2000 lire di ammenda colla sospensione.

TRICESIMO

Cinema Moderno O.N.D.

Oggi al Cinema Moderno un film emozionante ed avventuroso «S.O.S. apparecchio 107». Successo.

MARTIGNACCO

Beneficenza

Per le opere assistenziali hanno versato a questa E. C. A.: rag. Bruno Totis lire 50 e la co. Teresa Deciani Margreth lire 217.50.

Dopo breve malattia, all'età di 87 anni, munito dei conforti religiosi, serenamente si spegneva oggi alle ore 17 il

Cav.

PIETRO SALTERIO

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia **GIULIA** col marito **SEBASTIANO BROILI** e **FIGLI**, i nipoti **BRUSCHETTI** e **FIGLI**.

I funerali avranno luogo alle ore 10 di lunedì 13, partendo dalla casa dell'Estinto, via Rauscedo, 1.

Udine, 11 novembre 1939 XVIII

AVVISO

Con data del 7 novembre 1939 XVIII il sig. Errath Giovanni ha cessato di gestire la macelleria di Ugovizza (Malborghetto) avendola ceduta al signor Florit Augusto. Col venti del mese corrente il nuovo gestore Florit Augusto si ritiene esente da qualsiasi obbligo per pendenze a carico del gestore uscente.

324

ULTIME

Udine Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 · 1-15

Il genetliaco del Sovrano

Le celebrazioni fra gli italiani all'estero

ROMA, 11.

Il genetliaco del Re Imperatore è stato solennemente celebrato all'estero dove le collettività italiane si sono riunite nelle sedi delle rappresentanze diplomatiche ed in quelle dei Fasci.

A Buenos Aires è stato celebrato un solenne Te Deum nella chiesa italiana al quale sono intervenute tutte le autorità diplomatiche e consolari, il Nunzio apostolico, le rappresentanze di tutte le associazioni italiane ed un grandissimo numero di connazionali.

A Parigi le rappresentanze di tutte le istituzioni di categoria della collettività italiana si sono riunite presso la R. ambasciata al quale a nome di tutti il console generale ha espresso i più fervidi voti per la persona e la gloria dell'Augusto Sovrano. S. E. l'ambasciatore ha risposto con patriottiche parole parlando dei doveri che incombono agli italiani residenti all'estero. Ha detto poi che l'Italia fascista non vive all'ombra di nessuno, non ha bisogno di nessuno, non baratta verso nessun compenso la sua fede ed ha concluso affermando che essa non attende altro beneficio dall'avvenire che quello che il suo popolo e le sue virtù sapranno assicurarle.

A Bucarest la collettività italiana e quella albanese hanno festeggiato insieme alla Casa d'Italia il genetliaco del Re Imperatore. Al Cairo presenti tutte le autorità diplomatiche e consolari e una folla di italiani è stato celebrato nella chiesa di S. Antonio un solenne Te Deum. Ad Istanbul nella cappella della R. Ambasciata d'Italia è stato celebrato un solenne Te Deum al quale hanno assistito il R. ambasciatore con tutto il personale della ambasciata e l'intera collettività italiana.

A Lisbona nella chiesa di S. Maria di Loreto imbandierata coi colori italiani e adorna di fasci littori è stato celebrato un solenne Te Deum alla presenza del R. ministro d'Italia e di tutto il personale della legazione e del consolato. Rappresentava il Presidente della Repubblica il capo della sua casa militare, gen. Amilcare Mota. Erano inoltre presenti il capo del protocollo al Ministero degli esteri, il capo di gabinetto del Ministero della guerra e numerose personalità portoghesi, il ministro di Germania ed il personale della legazione ed il ministro d'Ungheria.

Nel pomeriggio la collettività italiana si è raccolta nelle sale della legazione dove il R. ministro d'Italia ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, al quale ha risposto il possente a noi di tutti i presenti.

A Brusselle la collettività italiana si è raccolta nella sede dell'ambasciata dove il R. ambasciatore dopo avere con elevate parole rievocato le gloriose, millenarie tradizioni di Casa Savoia, ha invitato i presenti ad elevare un fervido augurio al Re Saggio e Vittorioso che, insieme al Duce ha saputo condurre l'Italia alla presente grandezza e verso immancabili più grandi destini. Ad Atene gli italiani si sono raccolti nella sede della R. legazione per attestare il loro attaccamento e la loro devozione all'Augusto Sovrano. Il R. ministro ha pronunciato fra entusiastiche acclamazioni un vibrante, patriottico discorso.

La stampa di tutti i Paesi dedica lunghi articoli alla ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore nei quali sono messe in evidenza le virtù del Sovrano Saggio e Vittorioso nel cui Regno l'Italia fascista è giunta a nuova grandezza.

Solenne Te Deum a Roma

ROMA, 11.

Nel pomeriggio nella reale chiesa del Sudario è stato celebrato un solenne Te Deum per il fausto genetliaco di S. M. il Re Imperatore. Il tempio era riccamente addobbato e splendente di luci e di magnifici fiori. Alla funzione ha assistito S. A. R. la Principessa di Piemonte che è giunta accompagnata dai marchesi Brivio.

Erano pure intervenuti i collari dell'Annunziata, i componenti le case militari e civili del Sovrano, dame e gentiluomini di palazzo e di Corte, il direttore generale del Ministero della Reale ed Imperiale casa e uno stuolo eletto di personalità e di signore.

Ha officiato S. E. mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte.

Dopo il canto del Te Deum e del mottetto *Domine, salvum fac Regem* il celebrante ha impartito la benedizione eucaristica, preceduta dal *Tantum ergo*. I canti religiosi sono stati eseguiti dai cantori della cappella di Roma.

I goliardi fascisti monteranno la guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 11.

Mercoledì 15 novembre avrà luogo alla Città universitaria l'inaugurazione dell'anno accademico con una solenne manifestazione, alla quale interverranno le alte gerarchie del Governo e del Partito. In tale occasione i fascisti universitari monteranno per la prima volta la guardia a Palazzo Venezia. L'alto onore toccherà ai goliardi decorati, scelti fra i reduci d'Africa e di Spagna. Nelle persone dei legionari sarà tutta la gioventù universitaria fascista che monterà la guardia al centro della Rivoluzione, alla casa in cui il Duce forgia con quotidiana fatica i destini imperiali d'Italia.

La goliardia italiana, che da Curtatone e Montanara a Vittorio Veneto, dallo squadrismo al legionarismo, non ha mai interrotto le sue tradizioni di patriottismo eroico, non poteva avere all'inizio dell'anno XVIII premio più bello e incitamento più forte.

Bottai inaugura a Padova il convegno per l'istruzione classica e scientifica

PADOVA, 11.

Questa mattina è giunto il ministro dell'Educazione nazionale, salutato da tutte le autorità e gerarchie. Il ministro si è subito recato a rendere omaggio alle lapidi che ricordano i Caduti in guerra nel palazzo municipale e al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa Littoria. Ha quindi avuto luogo la benedizione delle insegne offerte dalla scuola padovana ai reparti della G.I.L., dopo di che il ministro Bottai visitava i locali dell'Istituto fascista di istruzione media «Sandro Mussolini». Successivamente il ministro ha inaugurato il Primo Convegno per la istruzione classica e scientifica, nella sala della Gran Guardia.

Dopo il podestà e il provveditore agli studi che hanno recato rispettivamente il saluto della città e della scuola, ha preso la parola il ministro per definire il carattere del raduno ed impostare le discussioni sul tema del raduno stesso: *L'umanesimo moderno e la carta della scuola*.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Nomine

ROMA, 11

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI DEL SEGRETARIO DEL P. N. F. RECA:

HO NOMINATO IL FASCISTA GUIDO MANCINI FIDUCIARIO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DELLA SCUOLA CHE RIUNISCE LE SEZIONI PER LA SCUOLA ELEMENTARE, MEDIA E UNIVERSITARIA E PER LE BELLE ARTI E BIBLIOTECHE, IN SOSTITUZIONE DELLA FASCISTA VANDA GORIUX CHE HA ULTIMATO IL COMPITO AFFIDATOLE. HO NOMINATO FIDUCIARIA DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI FEMMINILI DELL'URBE LA FASCISTA PIERA FONDELLI IN GATTESCHI — MARCIA SU ROMA — ISCRITTA AL PARTITO DAL MARZO 1921.

Riunione del Direttorio nazionale del Partito

ROMA, 11.

Oggi alle ore 10 nel Palazzo del Littorio, si è riunito sotto la presidenza del Segretario del Partito, il Direttorio Nazionale del P.N.F.

Un radiomessaggio del Santo Padre agli Stati Uniti

CITTA' DEL VATICANO, 11.

Lunedì 13 novembre alle ore 18 italiane corrispondenti alle ore 12 di New York il Pontefice invierà un suo messaggio per radio in occasione del 50. anniversario della fondazione della Università Cattolica di Washington.

Treni riattivati ai transiti per la Francia

ROMA, 11.

In conseguenza della riattivazione da parte delle ferrovie francesi di alcuni treni interessanti il transito di Modane dal 19 novembre verranno riattivati fra Modane e Torino i treni: 53, Modane parte ore 9.45, Torino arriva ore 11.50 — 15, Modane p. 18.45, Torino a. 20.55 — 14, Torino p. 9.36, Modane a. 11.55 — 2, Torino p. 18.46, Modane a. 21.10.

In dipendenza di queste riattivazioni e di altre varianti che le ferrovie francesi apporteranno dal 19 novembre all'orario dei loro treni interessanti anche gli altri transiti, dalla stessa data si avranno le seguenti variazioni nei servizi internazionali con carrozze dirette.

Attivazione di un servizio diretto di I, II e III classe da Milano a Parigi via Domodossola Vallarbe coi treni 214 e 207. Attivazione di un servizio di I, II e III classe e di carrozze con letti fra Roma e Parigi via Modane coi treno 2 e 53 R 53. Attivazione di un servizio diretto di I, II e III classe tra Milano e Lione via Modane coi treni 190-14 e 1041-417. Attivazione di un servizio diretto di I, II e III classe fra Torino e Nizza via Breil coi treni 221 e 1098 e riattivazione di quello di I, II e III classe tra Basilea e Nizza via Domodossola - Torino - Breil coi treni 205, 274, 225 e 222, 273, 14. Prolungamento su Nizza degli attuali servizi di carrozze letto tra Roma e Ventimiglia circolanti coi treni 14 - 132 e 143 - 15 è fra Milano e Ventimiglia circolanti coi treni 1391 - 1402 e 1401 - 162 e della carrozza mista di I, II e III classe fra Budapest e Ventimiglia circolante coi treni 609, 619, 192, 163, 137 e 139, 174, 181, 610, 796.

Dalla stessa data il servizio diretto di I, II e III classe fra Torino e Parigi coi treni 108 e 107 è soppresso.

Il premio Bagutta-Tripoli a Barzini e Martinelli

SLITEN, 11.

Alla presenza del Maresciallo Balbo la giuria del premio Bagutta-Tripoli ha concluso i suoi lavori con la proclamazione dei vincitori per l'anno XVIII.

Il premio è stato assegnato ex-aequo a Luigi Barzini junior per il volume «Evasione in Mongolia» e a Renzo Martinelli per il volume «Laggiù».

La smobilitazione turco - bulgara

SOFIA, 11.

La decisione del Governo turco di congedare le classi di riservisti che erano state richiamate sotto le armi in conseguenza della situazione internazionale, è stata qui accolta con soddisfazione. Circa la misura analoga presa dal Governo bulgaro, negli ambienti responsabili si dichiara che essa, pur essendo indipendente dal provvedimento adottato dal Governo turco, è una nuova prova della sincera volontà della Bulgaria di contribuire positivamente al mantenimento della pace nei Balcani.

Missione economica romena in Egitto

ISTANBUL, 11

La delegazione romena che ha negoziato l'accordo commerciale turco-romeno per la fornitura di petrolio e benzina alla Turchia, è partita diretta in Egitto.

Nessun progresso nei negoziati finno - sovietici

MOSCA, 11.

Il giornale inglese *Daily Express* pubblica una informazione del corrispondente del *Exchange Telegraph* da Helsinki secondo la quale, Stalin ha respinto nuovamente le recenti concessioni fatte dalla Finlandia. L'agenzia *Tass* è autorizzata a dichiarare che l'informazione del *Daily Express* non corrisponde affatto alla realtà. *«I finlandesi non hanno fatto nessuna recente concessione e, per conseguenza Stalin non ha potuto respingere ciò che non esisteva*. Secondo i dati della agenzia *Tass*, i finlandesi non solo non vanno incontro alle proposte minime dell'U.R.S.S. ma, al contrario, aumentano la loro intransigenza. Fino agli ultimi tempi essi avevano mobilitato sull'istmo della Carelia due o tre divisioni di fronte a Leningrado; attualmente essi hanno aumentato il numero delle divisioni, in prossimità di Leningrado fino a sette, manifestando così la loro intransigenza.

Moderato ottimismo finlandese

HELSINKI, 11.

Secondo notizie giunte a questi circoli politici da Mosca i negoziati finno-sovietici avrebbero superato la fase più acuta benchè non sia stato raggiunto ancora alcun accordo. La vita della città sta riprendendo il suo aspetto normale sicchè si spera che fra giorni possa essere riaperta anche l'Università.

Lo *Suomen Sosialdemocratico* approva in un articolo dedicato alle relazioni finno-sovietiche, la decisione adottata dal Governo finlandese di continuare le trattative con la Russia. Esaminando le richieste sovietiche si domanda se l'istituzione della base navale sovietica sulle coste della Finlandia non possa essere considerata come una minaccia per l'occidente e se non costituisce un grave colpo alla collaborazione dei Paesi nordici.

Il Governo finlandese ha conferito alle amministrazioni comunali la facoltà di vietare ai cittadini il transito e la circolazione in certe vie e in quartieri dei centri urbani in certe ore determinate.

La delegazione finlandese a Mosca ha informato il Governo di non sapere quando potranno essere riprese le trattative finno-russe.

Accentuato allarmismo franco-britannico

LONDRA, 11.

Anche oggi dopo i frenetici allarmi dati ieri dai giornali, le precauzioni prese dal Belgio e dall'Olanda vengono sottolineate con titoli drammatici e impressionanti, quasi per dare la sensazione che la invasione dell'Olanda è inevitabile ed imminente. Il corrispondente da Amsterdam del *Daily Telegraph* afferma che nella rottata il Governo ha deciso di inondare le opere principali di difesa e di spegnere tutti i fari della costa da Egmont fino all'isola di Rottumeroong che è situata all'estremità settentrionale del Paese. Il corrispondente sostiene che la popolazione olandese è in preda all'ansietà e insinua che l'appello fatto per la pace dalla Regina Guglielmina e dal Re del Belgio ha suscitato lo sdegno del Governo tedesco e di Hitler personalmente. Il *News Chronicle* nel suo editoriale non esclude la possibilità che l'invasione dell'Olanda avvenga durante la giornata di oggi o tutt'al più domani. Il *Daily Express* avverte che il popolo olandese può esser certo che non sarebbe solo a combattere giacchè la Gran Bretagna difenderebbe l'indipendenza dell'Olanda la quale non è lontana come era la Polonia. Nessuna voce moderatrice finora tempera il clamore dello schiamazzo allarmistico organizzato dai giornali. Quanto all'appello belga - olandese che tale schiamazzo dovrebbe far dimenticare, si sa soltanto che sono avvenute conversazioni fra Parigi e Londra circa la risposta che sarà data alla Regina Guglielmina e al Re Leopoldo. Ma i giornali affermano in anticipo che vista la minaccia tedesca contro i due Stati neutrali è da mettere in dubbio, come dice per esempio il *Daily Telegraph* se convenga al Governo britannico e al Governo francese di prendere in seria considerazione l'offerta fatta dai due Sovrani.

Il deputato laburista Landsbury ha pronunciato un discorso nella Central Hall in Westminster alle delegate del movimento cooperativistico femminile. Egli ha lanciato un appello sulla linea di quello della Regina Guglielmina e di Re Leopoldo insistendo che la pace può solo attendersi per mezzo di negoziati e conferenze e con spirito di conciliazione.

Landsbury ha dichiarato che tutti gli sforzi per assicurarsi la dominazione o il monopolio del mondo sono inutili perchè portano alla propria distruzione.

La mancanza di carattere ufficiale dell'annuale cerimonia che si svolge alla tomba del Milite Ignoto e la inosservanza dei due minuti di silenzio che rendevano questa metropoli priva di ogni più piccolo rumore, non ha tuttavia fatto dimenticare i Caduti della grande guerra. Davanti al cenotofio di Witehall sono sfilate centinaia di persone a deporre fiori e corone.

Il Sovrano ne ha inviata una per mezzo del suo aiutante di campo. Si apprende che il ministro delle finanze francese sarà a Londra prossimamente per conferire con il Cancelliere dello Scacchiere.

Negli ambienti parlamentari si accenna alla possibilità che il sig. Attlee che per quattro anni è stato capo dell'opposizione laburista lasci ora per ragioni di salute tale posto. Fra i vari candidati alla sua successione si fanno i nomi del sig. Greenwod, che sostituì Attlee per vari mesi durante la sua recente malattia e quello del sig. John Dalton, già sottosegretario di Stato agli esteri nel Gabinetto Mac Donald.

Dopo aver esaminato le carte di bordo la polizia ha arrestato ed imprigionato 80 membri dell'equipaggio di un piroscafo battente bandiera inglese approdato oggi a Tilbury. Gli arrestati compariranno probabilmente oggi stesso davanti al magistrato. Le autorità si rifiutano di pubblicare il nome del piroscafo e le ragioni dell'arresto dell'equipaggio. Il processo si svolgerà probabilmente a porte chiuse.

Il consiglio municipale di Londra ha pubblicato le statistiche dei ricoverati nei manicomi, dalle quali si rileva che, dalla dichiarazione di guerra ad oggi, i ricoverati sono stati 100 mentre nel corrispondente periodo del 1938 furono 62. Nella relazione che accompagna le statistiche si attribuisce tale aumento alla tensione nervosa in cui vive la popolazione dall'inizio della guerra.

«*E' infatti evidente* — dice il Petit Parisien — *che verrebbe anche la volta del Belgio. Nessuno ne dubita a Brusselle e nessuno si fa illusioni sul valore reale del respiro che potrebbe venirgli accordato. La corsa verso la Manica è sempre stata nei piani dello Stato maggiore di Berlino*».

I giornali pomeridiani si azzardano addirittura a preconizzare che un'importante iniziativa militare tedesca verrà presa nelle prossime 24 ore.

Vengono pubblicate informazioni da Amsterdam secondo cui in un consiglio di guerra tenuto da Hitler si sarebbe deciso di intraprendere appena possibile una vasta azione per forzare il blocco ad ogni costo.

L'anniversario della fine della conflagrazione europea è stato oggi celebrata a Parigi soltanto con un rapido rito militare innanzi alla tomba del Milite Ignoto e un discorso radiodiffuso del Presidente Lebrun. Il tempo grigio e piovoso, la mancanza di ogni bandiera hanno tolto, del resto alla data ogni carattere di festività e soltanto gli articoli dei giornali ne rievocano il significato. Il Presidente della Repubblica Lebrun ha parlato lungamente dinanzi al microfono, affermando che la Francia non ha nulla da rimproverarsi se ancora una volta si trova coinvolta in una guerra che, egli ha detto, le è stata imposta. Ha concluso esprimendo nuovamente la sua assoluta certezza nella vittoria finale.

Commentando l'anniversario dell'armistizio dell'11 novembre 1918, i giornali parigini constatano stamane con amarezza che la speranza allora concepita di un lungo periodo di tranquillità è andata delusa e tutti i frutti della vittoria sono andati perduti a causa di una cattiva pace. Aggiungono che questa lezione dovrà essere meditata e si dovrà tenerne conto per gettare le basi della futura pace e questa volta la vittoria dovrà essere totale e non bisognerà ricadere nei funesti errori che resero sterile quella del 1918.

Il generale Mordacq, che fu collaboratore di Clemenceau e all'epoca dell'armistizio ardente partigiano della marcia su Berlino, annovera principalmente fra questi errori, in una intervista accordata al *Petit Parisien*, l'aver firmato l'armistizio sul suolo francese e il non avere completamente disarmato la Germania dopo la vittoria degli alleati.

«*Questa volta* — ha aggiunto il generale Mordacq — *bisognerà firmare l'armistizio in Germania sulla riva destra del Reno e soltanto dopo la distruzione completa delle armi tedesche, alle quali dovrà essere imposta la smobilitazione immediata e il disarmo totale. Infine bisognerà ricordarsi delle sagge parole del Maresciallo Foch sulla necessità di tenere il Reno*».

Nello stesso giornale il generale De Beney avverte comunque che sarebbe pericolosa illusione attendere la vittoria dai soli effetti del blocco. Soltanto l'azione delle armi potrà essere decisiva: In un Paese dove ogni idea, ogni fede, riposa sul culto della forza, la disfatta potrà essere determinata soltanto dalla forza.

«*Non ci indugiamo dunque in ipotesi di facilità e prepariamo col lavoro paziente, tenace e ostinato gli elementi reali della vittoria, il materiale da guerra, le forze morali, il lavoro intenso del Paese*».

«*Ventun anni sono trascorsi* — scrive il collonnello Fabry nel «Matin» — *dal giorno in cui i francesi tripudiavano illudendosi che il mondo fosse definitivamente liberato dall'incubo della guerra. Ed ecco che la guerra è ritornata. Ora bisogna andare fino in fondo. La salvezza non sta in qualsiasi compromesso, ma nella vittoria totale*».

I giornali esaltano l'intima unione franco-britannica che, dicono, dovrà prolungarsi nella pace se si vorrà che questa sia duratura e feconda.

Questa mattina le sirene hanno dato alle 4.45 il segnale d'allarme a Parigi. L'allarme è durato fino alle ore 6. L'allarme aereo è stato dovuto alla segnalazione di apparecchi non identificati che sorvolarono tutto il nord della Francia. Le artiglierie antiaeree entrarono in funzione dappertutto ma, data l'altissima quota alla quale gli apparecchi volavano, essi poterono allontanarsi rapidamente senza lanciare alcuna bomba.

La guerra dei nervi

PARIGI, 11.

I giornali parigini seguitano a sostenere che l'invasione dell'Olanda e del Belgio è non solo probabile ma imminente. Sebbene fra la massa del pubblico sia molto diffusa l'opinione che questa recrudescenza di allarmismo segni una ripresa della *guerra dei nervi* i giornali, adducendo a riprova gli asseriti concentramenti di forze tedesche alle frontiere dei due Stati neutrali, e descrivendo a forti tinte l'incidente avvenuto sulla frontiera olandese, si adoperano a dimostrare che l'invasione sia dell'Olanda sia del Belgio è da ritenersi imminente.

L'ufficioso *Petit Parisien* dichiara stamane che in questo caso Olanda e Belgio farebbero causa comune e combatterebbero insieme contro l'invasore, anche se fossero aggrediti uno alla volta e questo benchè non esista tra i due Paesi alcuna intesa di carattere militare.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 11.

Il Gran Quartiere Generale annuncia: «*In occidente debole attività di pattuglie e di artiglieria. Un pallone frenato francese è stato abbattuto da un caccia tedesco nei pressi di Colmarn*».

I bollettini francesi

PARIGI, 11.

Il bollettino di stamane delle armate francesi reca: «*Attività ridotta sul fronte nel corso della notte*».

Il bollettino serale dice:

«*Nella notte dal 10 all'11 novembre aeroplani nemici hanno sorvolato il nord - est della Francia. Giornata calma sul fronte*».

L'incidente alla frontiera tedesco - olandese

L'AIA, 11.

Il Governo olandese ha chiesto al Governo germanico di aprire una inchiesta su quanto è avvenuto giovedì scorso alla frontiera olandese presso Venloo dove, come è noto, un'automobile nella quale si trovavano varie persone, sarebbe stata colpita con armi da fuoco e poi condotta oltre frontiera.

Una delle persone che erano a bordo della vettura sarebbe rimasta ferita ed un'altra sarebbe morta.

Ricognizioni aeree britanniche sulla Germania

LONDRA, 11

Il ministro dell'aviazione comunica che aeroplani inglesi hanno eseguito durante la scorsa notte un volo di ricognizione sulla Germania sud occidentale. Gli aeroplani volarono su Stoccarda, Mennheim e Norimberga. Un apparecchio non è rientrato alla base.

Frontiera chiusa fra Germania e Belgio

BRUSSELLE, 11.

Si annuncia che la frontiera tedesco - belga è chiusa tra Aquisgrana e Eupen.

Il distretto di Lodz incorporato nel Reich

LODZ, 11

Nel corso di una grande manifestazione alla quale assistevano più di trentamila tedeschi, il Gauleiter Greiser ha incorporato il distretto di Lodz alla provincia di Warthe-land e nel Reich.

Perchè Fiorello La Guardia non è più sindaco di Nuova York

ROMA, 11.

I giornali hanno pubblicato la notizia che il famigerato Fiorello La Guardia, di origine giudaica e virulento antifascista, ha riportato una clamorosa sconfitta nelle elezioni municipali di New York. Ora l'Italpress ha raccolto negli ambienti della colonia americana residente a Roma alcune informazioni che valgono a lumeggiare l'attività di Fiorello, quale sindaco della grande metropoli americana e le ragioni del suo attuale fiasco elettorale. Durante la sua permanenza al municipio di New York, Fiorello La Guardia aveva raggiunto una grande popolarità, grazie all'abilissima campagna pubblicitaria fatta in suo favore dalle agenzie di informazioni che di tanto in tanto lanciavano notizie, in America e nel mondo, intorno alla magnifica amministrazione del sindaco La Guardia.

Non sfuggì a nessuno in America che le agenzie che si occupavano del sindaco di New York erano tutte dirette e finanziate da elementi giudaici e più tardi si accertò che lo stesso La Guardia aveva origini ebraiche. L'atteggiamento decisamente antifascista assunto da lui durante la campagna di stampa per la questione degli ebrei e successivamente per le divergenze esistenti fra Stati totalitari e democratici, ebbe ovunque la più chiara giustificazione, anche per il fatto che New York è la città che ospita nel mondo il maggior numero di giudei. Trasformato in una specie di campione dell'internazionale giudaica antifascista, partigiano del presidente Roosevelt, esaltato come il migliore amministratore delle finanze di New York, Fiorello La Guardia sembrava inamovibile. Senonchè, alcuni mesi fa, una notizia lanciata da un'agenzia non appartenente al gruppo giudaico, rivelava che a causa della cattiva situazione finanziaria del Comune, il sindaco era costretto a realizzare forti economie nel campo scolastico. Furono così esonerati oltre 1000 maestri, furono ridotti i giardini di infanzia pubblici, scuole notturne e ginnasiali e limitati notevolmente i mezzi messi a disposizione delle scuole. Si calcolava che l'economia raggiunta con queste disposizioni raggiungeva 8 milioni e 200 mila di dollari.

In un bilancio che oltrepassa un miliardo di dollari e che comprende numerosi capitoli, Fiorello scelse proprio quello scolastico. Perchè? Perchè nel campo scolastico non venivano toccati gli interessi dei suoi amici giudei. I provvedimenti suddetti provocarono un coro di proteste nella popolazione e negli ambienti giornalistici. La stampa iniziò una campagna contro Fiorello accusandolo di avere, per i suoi appetiti materialistici, compromesso l'educazione dei bambini mentre d'altra parte non cessò di fare spese esorbitanti per lussi inutili. Tutti gli elogi passati sulla magnifica amministrazione non erano che un ignobile «bluff», abilmente sfruttato per mascherare la camorra a favore dei fratelli di razza giudaica e a danno delle finanze pubbliche.

Il razionamento dei viveri nel Belgio

BRUSSELLE, 11

Il «Giornale Ufficiale» pubblica oggi l'ordinanza sulla regolamentazione dei rifornimenti a mezzo della tessera. Gli uffici competenti dichiarano a tale proposito che si tratta di una misura preventiva e che attualmente le tessere per i viveri non saranno ancora introdotte essendo gli approvvigionamenti relativi sufficienti.

Quanto è il vino dei Castelli romani

ROMA, 11

Nei Castelli romani la superficie dei vigneti misura complessivamente 10 mila ettari con una produzione media di 400 mila ettolitri di vino. Questa cifra è molto lontana da quel milione e più di ettolitri che sotto il nome di «vini dei Castelli romani» si vende nella Capitale.

Piroscafi nordici fermati dai tedeschi

TALLIN, 11.

Navi da guerra germaniche hanno fermato nel Mar Baltico due piroscafi finlandesi e due svedesi scortandoli in porti tedeschi.

IL GIORNO

Domenica 12 novembre (316-49)
S. Diego francescano
Lunedì 13 novembre (317-48)
S. Omobono confessore

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Chiarandini Laura di Angelino.

Pubblicazioni di matrimonio: Pellizzari Severino bracciante con Trangoni Giuditta tessitrice; Pedrotti Elio sottufficiale Milizia Confinaria con Querini Rosa casalinga, Quartiero Girolamo tenente R. E. con Perco Gisella casalinga, Stella Daverio autista con Braida Aurelia casalinga.

Matrimoni: Baracetti Mario aiuto macchinista con Ganis Germana impiegata.

Morti: Missio Luigia fu Lorenzo ved. Rumignani di anni 74 casalinga, Bergagna Angelo fu Luigi possidente di anni 78.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Nebbie nelle regioni settentrionali con nebulosità in aumento e qualche breve precipitazione. Ancora discreto altrove; persistenti formazioni nebbiose specie in Val Padana.

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, alle ore 19 del giorno 11 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 16.2, alle ore 11.30, minima 9.6 alle ore 8.

TURNO DELLE FARMACIE

Per oggi e l'entrante settimana rimangono aperte le seguenti farmacie di turno: Beltrame, piazza V. Emanuele; Commessatti via Mazzini; Colutta piazza Garibaldi. Turno notturno permanente: Beltrame.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, pastina in brodo, vitello alla genovese, contorni.
Sera: CHIUSA

Domani lunedì - Mattina: Minestra in brodo, spaghetti al sugo, bollito di manzo e di testina, vitello in umido, contorni.

Sera: pasta al sugo, gnocchetti di semolino in brodo, manzo ai ferri, frittata, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: Ore 9.15: Trasmissione per le Forze Armate: Parte prima: «Medaglia d'oro Presel», scena di Enzo Jemma; parte seconda: Canzoni sceneggiate — 12.25: Musiche operistiche — 8.30, 13, 20, 23: Giornale radio — Ore 14.30: trasmissione da Zurigo dell'incontro fra le squadre nazionali di calcio della Svizzera e dell'Italia.

Roma I - Bari - Bologna Bolzano Venezia - Verona - Napoli II - Tripoli Milano III - Torino III

Ore 17: Varietà, orchestrina moderna, diretta dal m. Saverio Seracini col concorso di Iriam Feretti, Marcella Rivi, Augusto Aloisi e Fulvio Pazzaglia — 21: Nuova orchestra ritmica diretta dal m. Tito Petralia — 21.30: Musica di foglie morte, notturno in due tempi di Rosso di San Secondo, regia di Aldo Silvani — 22: Concerto diretto dal m. Felice Quaranta, musiche antiche italiane nelle trascrizioni per orchestra di autori contemporanei. Indi: musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Firenze II - S. Remo - Roma II

Ore 17: Dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretto dal m. Antonio Guarnieri — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Sakuntala» tre atti da «Kalisada» musica di Franco Alfano, maestro concertatore e direttore di orchestra Armando La Rosa Parodi, maestro del coro: Bruno Erminero.

Firenze I - Napoli I - Ancona Roma III - Bari II - Milano II Torino - Genova II

Ore 17: «Fuori dal nido» un atto di Eligio Possenti — 21.10: Quartetto di cetre «Madami» — 21.25: Canzoni e ritmi, orchestrina diretta dal m. Arturo Strappini con il concorso di Fulvio Pazzaglia. Indi: musica varia e da ballo.

Domani alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — Ore 11.30: Orchestrina del Bastione fiorito del Castello di S. Giusto di Trieste — 12.25: Radio Sociale — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Gornale radio.

Roma I - Bari - Bologna - Bolzano Venezia - Verona - Napoli II - Tripoli Milano III - Torino III

Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Conchita» opera in quattro atti e sei quadri da «La femme et le pantin» di Pierre Louys, adattamento scenico di Maurizio Vaucaire e Carlo Zangarini, musica di Riccardo Zandonai, dirige l'autore, maestro del coro: Costantino Costantini.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Firenze II - S. Remo - Roma II

Ore 21: «Anima allegra» tre atti di Gioacchino e Serafino Alvarez Quintero — 22.30 (circa): Concerto del violinista Sandro Materassi e del pianista Luigi Dalla Piccola. Indi: musica varia e da ballo.

Firenze I - Napoli I - Ancona Roma III - Bari II - Milano II Torino II - Genova II

Ore 19: Camerata de canterini imolesi diretta dal m. Turibio Baruzzi — 20.30: Concerto diretto dal m. Alfredo Simonetto — 21.15: Orchestrina diretta dal m. Carlo Zeme. Indi: musica varia e da ballo.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

IL LOTTO

Estrazione 11 novembre 1939-XVIII

Venezia	6	24	30	27	79
Bari	54	33	74	52	14
Cagliari	18	88	9	12	43
Firenze	17	36	80	60	40
Genova	14	46	32	57	44
Milano	65	74	12	42	61
Napoli	15	74	69	90	80
Palermo	48	8	90	63	30
Roma	49	15	57	4	80
Torino	29	84	77	50	24

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

E' uscito il num. 23 della rivista «Tempo» che contiene:

Servizi speciali: Primo giorno di scuola - L'India aiuterà l'Inghilterra? - IV Novembre 1918 - Nuovi coloni in Libia.

Attualità: Finlandia in armi - Troppa calma a Parigi.

La settimana: Fronte italiano - Affari esteri.

Arte: Ottone Rosai: Le mie esperienze - Premio Savini.

Narrativa: Fine delle vacanze.

Cinema: Il Fornaretto di Venezia - Assia Noris in «Dora Nelson».

Tecnica: Il nuovo ospedale di Milano.

Varietà: Lettere all'Editore - Carta stampata - Autarchia della Lingua - Tempo perduto - Giochi.